

RELAZIONI E BILANCIO AL 30 GIUGNO 2022

Indice

COMPAGINE SOCIALE AL 30 GIUGNO 2022	5
CARICHE SOCIALI AL 28 SETTEMBRE 2022	7
BILANCIO DI ESERCIZIO AL 30/06/2022	
<u>RELAZIONE SULLA GESTIONE</u>	11
◆ <u>BILANCIO CIVILISTICO AL 30/06/2022</u>	
○ STATO PATRIMONIALE	2/58
○ CONTO ECONOMICO	4/58
○ RENDICONTO FINANZIARIO	6/58
○ NOTA INTEGRATIVA	8/58
○ PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA	55/58
◆ <u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u>	99
◆ <u>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</u>	103
VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 28 OTTOBRE 2022	109
COMPAGINE SOCIALE AL 28 OTTOBRE 2022	127
CARICHE SOCIALI AGGIORNATE CON NOMINE DEL 28 OTTOBRE 2022	131

COMPAGINE SOCIALE AL 30 GIUGNO 2022

	Soci	N° <i>azioni ordinarie</i> da nom. € 1,00	Valore nominale €	% Capitale Sociale con diritto di voto
1	COOPFOND S.P.A.	136.616.645	136.616.645	49,632%
2	SOFINCO S.P.A.	38.546.898	38.546.898	14,004%
3	PAR.CO S.P.A.	32.788.425	32.788.425	11,912%
4	C.C.F.S. CONSORZIO COOPERATIVO FINANZIARIO PER LO SVILUPPO	26.397.982	26.397.982	9,590%
5	PARFINCO S.P.A.	24.057.557	24.057.557	8,740%
6	BPER BANCA S.P.A.	9.886.524	9.886.524	3,592%
7	CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.	1.235.888	1.235.888	0,449%
8	BANCO BPM S.P.A.	1.235.862	1.235.862	0,449%
9	AURUM S.P.A.	696.989	696.989	0,253%
10	BOOREA EMILIA OVEST SOC. COOP.	432.893	432.893	0,157%
11	COOP ALLEANZA 3.0 SOC. COOP.	167.831	167.831	0,061%
12	BONTERRE S.P.A.	122.436	122.436	0,044%
13	MSC SOCIETÀ DI PARTECIPAZIONE TRA LAVORATORI S.P.A.	101.990	101.990	0,037%
14	COOP LOMBARDIA SOC. COOP.	58.117	58.117	0,021%
15	COPURA SOC. COOP.	53.183	53.183	0,019%
16	COOPERATIVA MURATORI E CEMENTISTI C.M.C. DI RAVENNA	52.998	52.998	0,019%
17	GRANLATTE SOC. COOP. AGRICOLA	52.000	52.000	0,019%
18	COOP. LIGURIA SOC. COOP.	51.015	51.015	0,019%
19	CCC CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI SOC. COOP.	51.000	51.000	0,019%

20	BILANCI AI CAMPOGALLIANO SOC. COOP.	27.059	27.059	0,010%
21	CONSORZIO INTEGRA SOC. COOP.	26.532	26.532	0,010%
22	CONSORZIO GRANTERRE SOC. COOP.	26.014	26.014	0,009%
23	IL RACCOLTO SOC. COOP. AGRICOLA	25.507	25.507	0,009%
24	CPL CONCORDIA SOC. COOP.	25.395	25.395	0,009%
25	C.M.B. CARPI SOC. COOP.	25.000	25.000	0,009%
	COOPERARE AZIONI PROPRIE	2.499.614	2.499.614	0,908% ¹
	Totale azioni ordinarie	275.261.354	275.261.354	100,00 %
	Soci	N° <i>azioni di categoria B</i> da nom. € 1,00	Valore nominale €	
1	COOPFOND S.P.A.	28.211.380	28.211.380	
	Totale azioni categoria B	28.211.380	28.211.380	
	Totale complessivo capitale sociale	303.472.734	303.472.734	

¹ Ai sensi dell'art. 2753 ter comma 2 il diritto di voto sulle azioni proprie è sospeso fino a quando le azioni sono nella disponibilità della società. Le stesse devono comunque essere computate ai fini del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi.

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DEL 28 SETTEMBRE 2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE*

<i>Presidente</i>	Carlo Zini
<i>Vicepresidenti</i>	Luca Bernareggi Simone Gamberini Fausto Fontanesi
<i>Amministratore delegato</i>	Marco Bulgarelli
<i>Consiglieri</i>	Elisabetta Binacchi Stefano Bolis Lorenzo Cottignoli Stefano Dall'Ara Camillo De Berardinis Claudio De Pietri Milo Pacchioni Andrea Ricci Adriano Rizzi

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Edmondo Belbello
<i>Sindaci effettivi</i>	Giovanni Battista Graziosi Domenico Livio Trombone
<i>Sindaci supplenti</i>	Angelo Zanetti Roberto Chiusoli

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers SpA

* Il mandato scade con l'Assemblea dei soci del 28 Ottobre chiamata ad approvare il presente bilancio.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Cooperare S.p.A.

Sede legale: Bologna – Viale Pietramellara, 11

Capitale Sociale Euro 303.472.734,00 interamente versato

Registro Imprese di Bologna

C.F. 01203610413 – Rea BO 368894

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE

Signori azionisti,

non possiamo ignorare le enormi turbolenze che agitano la nostra economia e la società italiana, insieme a parti importanti del mondo. I focolai di crisi aumentano: la pandemia COVID-19, la guerra russo-ucraina, la crisi energetica, gli sconvolgimenti climatici, la scarsità di produzione di derrate alimentari, la scarsa disponibilità di materie prime strategiche sono fattori che coesistono in una miscela depressiva che minaccia tutti i settori. La globalizzazione batte in ritirata, alta inflazione e bassa crescita deprimono i mercati, molte imprese soffrono, alcune sono costrette a chiudere i battenti. Come quasi sempre accade, la situazione macroeconomica non influisce in modo omogeneo sul mondo delle imprese, ci sono asimmetrie. Infatti, nonostante le citate turbolenze, le nostre imprese hanno reagito bene e hanno raggiunto importanti obiettivi di crescita e redditività. Di riflesso, lo diciamo sottovoce, Cooperare ha chiuso l'esercizio al 30 giugno 2022 registrando un utile netto pari a 20,8 milioni di euro. È il miglior risultato della nostra storia che poggia sul buon andamento di Unipol, del gruppo Bonterre e sulla solidità delle cooperative per le quali abbiamo imbastito operazioni finanziarie al servizio della loro crescita. Sottolineiamo che le grandi cooperative nostre partner hanno sempre onorato i loro impegni e sono state vincenti nel mercato. In questo percorso ultradecennale abbiamo dovuto misurarci con un unico default che abbiamo gestito con adeguate protezioni per minimizzare il danno.

Le maggiori soddisfazioni di questo esercizio arrivano dalle partecipazioni stabili ovvero dall'economia reale. Sono risultati che vengono da lontano. Sono figli di decisioni coraggiose prese anche con qualche resistenza interna al movimento cooperativo. Come quando rilanciammo l'Unipol, allora in difficoltà, con due aumenti di capitale: uno per adeguare il capitale minimo richiesto dalle autorità di vigilanza e l'altro dedicato all'acquisizione di FondiariaSai. Il CdA di Cooperare fu compatto a sostenere la strategia del management di Unipol, ma c'era anche chi avrebbe voluto un disimpegno dal settore assicurativo in simmetria con quanto avvenuto nel settore bancario con il Monte dei Paschi di Siena da parte delle cooperative toscane. La storia recente di Unipol è ricca di soddisfazioni: la leadership nel mercato assicurativo e la capacità d'intessere partnership convenienti nel settore bancario sono solo due facce di una strategia industriale complessa fatta di servizi alle persone e ai territori.

Anche la creazione del gruppo Bonterre non fu accompagnata dall'unanimità di opinioni. L'acquisizione del 50% di GSI detenuto dalla famiglia Sentfer aveva come alternativa la cessione della nostra parte e quindi la possibilità di uscire dal settore Salumeria con una buona dotazione finanziaria. C'era chi spingeva per accettare la way out offerta da Senfter. Anche in questa occasione il CdA Cooperare fu compatto nel sostenere la creazione di un grande gruppo alimentare dotato di

una filiera allargata con i produttori di formaggio: è stata una scelta vincente. Abbiamo creato un gruppo leader di mercato capace di affermare i propri marchi continuando ad essere partner della GDO sui prodotti della private label. Ora stiamo raccogliendo i frutti delle scelte strategiche maturate nel 2016/2017.

In entrambi i casi le eccellenze cooperative si distinguono per la capacità di creare filiere compatte, tutte orientate a centrare obiettivi di lungo periodo. Ci fa piacere sottolineare con orgoglio che questi risultati sono stati ottenuti tenendo in forte considerazione tutte le tematiche connesse alla sostenibilità. Unipol e Bonterre redigono bilanci di sostenibilità che hanno ottenuto importanti riconoscimenti e si collocano al top dei loro mercati. L'utile di questo esercizio è la parte visibile di una più ampia creazione di valore nelle nostre partecipate che ci consente di guardare al futuro con una ragionevole fiducia. Registriamo che sia Unipol Gruppo che le partecipate del gruppo Bonterre GSI e Caseifici Granterre nel primo semestre 2022 hanno realizzato buoni risultati e affermano di essere ancora in linea con i propri piani industriali, anche se l'autunno si annuncia caldo su molti fronti. Certamente nessuno può sentirsi al sicuro di fronte agli sconvolgimenti dei mercati, però, affrontare le tempeste future con una struttura industriale competitiva e una struttura patrimoniale equilibrata, ci fa ben sperare sulla capacità di ottenere risultati soddisfacenti.

L'utile 2021/22 ci consente anche di raggiungere uno storico obiettivo sul piano patrimoniale. Gli azionisti hanno pazientato capitalizzando i dividendi che sono stati regolarmente distribuiti con un pay out superiore al 90%. La ratio condivisa dai soci è stata ed è ancora basata sull'equilibrio della durata tra fonti e impieghi. In altri termini, abbiamo cercato di dare piena copertura agli investimenti stabili con il patrimonio netto. Nella sostanza l'obiettivo può dirsi raggiunto non solo per effetto dell'incremento delle fonti, ma anche per la diminuzione degli impieghi. Il prestito Unibon, attualmente considerato tra gli impieghi stabili, dovrebbe rientrare. La natura di questo prestito era stabile, perché inizialmente destinato ad aumentare il capitale sociale, ma ora, a seguito dei buoni risultati del gruppo Bonterre, i soci di Unibon stanno valutando la restituzione dell'intero debito in parallelo alla semplificazione degli impieghi che dovrebbe avvenire nell'esercizio in corso. Ci sentiamo per queste ragioni di anticipare che l'obiettivo è stato raggiunto e quindi la distribuzione del dividendo sarà ancora una volta accompagnata dall'invito alla capitalizzazione, ma sarà semplicemente raccomandata, lasciando libertà ai soci di decidere sulla base delle proprie convenienze di portafoglio. Salvo ulteriori investimenti in partecipazioni stabili, la capitalizzazione dei dividendi sarà sempre gradita ma non avrà il carattere così forte che ha avuto finora. La conseguenza voluta è la completa destinazione delle fonti bancarie agli investimenti rotativi (quelli dotati di accordi con le cooperative promotrici atti a disciplinare e garantirne la way out).

La presente relazione sulla gestione, redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 cod. civ., correda il bilancio dell'esercizio. Prima di passare all'analisi prevista dall'art. 2428 cod. civ. in estrema sintesi vi comunichiamo che l'esercizio in esame è stato così caratterizzato:

- i ricavi da partecipazioni sono quasi raddoppiati per effetto del doppio dividendo percepito da Unipol (ottobre 2021 e maggio 2022);

- la capitalizzazione di quasi tutti i dividendi distribuiti a dicembre 2021 ha consentito di rafforzare ulteriormente la nostra struttura patrimoniale;

- l'indebitamento bancario lordo è stato ridotto di 8 m€ attestandosi a 78,0 m€. In un contesto di buoni flussi di ricavi e di rientro di una importante partecipazione, a fine periodo registriamo un forte incremento della liquidità (34,7 m€) e pertanto la posizione finanziaria netta scende ai minimi storici (38,1 m€ contro 80,8 m€ del 2020/21). Gli oneri finanziari, al netto della minusvalenza straordinaria rilevata nello scorso esercizio, si sono attestati agli stessi valori dell'anno precedente;

- gli impieghi complessivi sono aumentati a 426,0 m€, per effetto dell'importante aumento della liquidità destinata ad operazioni future;

- dopo la diminuzione dello scorso esercizio, la struttura dei costi di gestione è lievemente aumentata. Anche il saldo della gestione operativa (0,8 m€) è lievemente aumentato, pur rimanendo estremamente contenuto rispetto al patrimonio gestito (0,18%), perché, oltre all'incremento dei costi, sono diminuiti anche i ricavi da consulenze.

Signori azionisti,

nel corso dell'esercizio e nel suo prosieguo, la vostra società ha continuato a svolgere la propria missione di holding di partecipazioni con funzione di sostegno ai progetti di sviluppo delle cooperative Legacoop. Siamo una importante cassaforte di partecipazioni strategiche e continuiamo a ribadire che, pur gestendo partecipazioni in società ordinarie, abbiamo sempre operato nella cornice dei valori cooperativi. Ne è testimonianza la natura della nostra capitalizzazione proveniente da patrimoni intergenerazionali collettivi, gestiti in forma ordinaria ma dedicati esclusivamente alle cooperative. Siamo anche figli della mutualità esterna, voluta con la legge 59 del 1992. Per riprodurre in forma allargata questi patrimoni, nostro malgrado, abbiamo evitato investimenti ad alto rischio, come le ristrutturazioni. Dobbiamo ringraziare i soci fondatori che ci hanno aiutato a tutelare questo patrimonio. Siamo andati sempre avanti nel pieno impiego delle risorse disponibili e, con la fiducia del sistema bancario, abbiamo anche utilizzato una leva finanziaria importante ma sempre compatibile con i nostri flussi. Possiamo orgogliosamente dire di essere sempre stati puntuali e rispettosi degli accordi presi, perché le cooperative che abbiamo finanziato ci hanno messo nelle condizioni di esserlo. Faremo tutto ciò che sarà possibile per proseguire su questa strada. Siamo in buona salute ed abbiamo le condizioni per mettere la nostra forza finanziaria a disposizione dei progetti delle cooperative.

QUADRO MACROECONOMICO GENERALE

Nel momento in cui scriviamo questa relazione, sul finire dell'estate 2022, gli indicatori macroeconomici rilevano un nuovo rallentamento della crescita economica e tuttavia non riescono ad esprimere il contesto di criticità e di rischi che l'Europa e l'Italia stanno affrontando.

La crisi pandemica per quanto significativamente ridimensionata, non pare ancora del tutto superata. L'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, avviati nella seconda metà del 2021, si sono aggravati con lo scoppio della guerra in Ucraina e l'inasprimento dei rapporti tra la Nato e la Russia. Da una parte del mondo gli Stati Uniti sono in recensione tecnica, per quanto il mercato del lavoro ed altri parametri gli permettano di non dichiararla formalmente, dall'altra parte la Cina procede a velocità ridotta. La tendenza inflazionistica in cui siamo entrati per motivi legati a rallentamenti nelle catene di fornitura, costi energetici incrementali ed elementi geopolitici, hanno indotto BCE e FED ad avviare una politica finanziaria restrittiva e ad innalzare i tassi per raffreddare l'economia e combattere l'incremento del costo della vita.

Pare in sostanza che il forte rimbalzo economico avviato nel 2021, dopo il collasso connesso alla crisi sanitaria del Covid-19, sia già quanto meno sul punto di esaurirsi, nonostante le ancora buone previsioni dei principali organismi economici internazionali. Ma andiamo con ordine.

Le campagne vaccinali sono state lo strumento principale per il superamento della crisi sanitaria del 2020 che ha generato nell'anno un crollo del PIL mondiale del 3,3%. Il 2021 a quel punto, beneficiando dell'allentamento delle restrizioni alla mobilità e di politiche economiche nel complesso molto espansive, ha raggiunto un tasso di sviluppo medio del 6,1% a livello globale.

Passando in rassegna la variazione del PIL 2021 delle principali economie mondiali, osserviamo

che gli Stati Uniti, dopo aver contenuto la caduta 2020 al 3,5%, sono l'unico Paese avanzato che ha pienamente recuperato i livelli economici ante pandemia crescendo del 5,7%. L'Europa non ha fatto altrettanto bene con l'Area Euro cresciuta del 5,4% contro il -6,4% dell'anno precedente e con il Regno Unito rimbalzato del 7,4%, ma con un dato negativo alle spalle del 9,3%. La Cina è tornata a correre salendo del 8,1%, dopo il rallentamento che l'aveva vista crescere in un anno solo del 2,2%.

Per quanto riguarda il nostro Paese il recupero dell'economia nel 2021 è stato pari al 6,6%; tra i migliori d'Europa, ma eravamo stati anche tra i peggiori nel 2020 con un -9,0%. La Francia ha messo a segno una buona crescita del 7% rispetto al -6,4% dell'anno precedente, mentre la Spagna è cresciuta solo del 5% dopo aver toccato un calo economico 2020 addirittura pari al 10,8%. La Germania dal canto suo come aveva contenuto la caduta 2020 al 4,6%, così ha limitato il recupero al 2,9%.

La tabella sottorappresentata riporta insieme le componenti del PIL e i principali indicatori macroeconomici italiani sia consuntivi 2021 che di scenario evolutivo 2022-2024 elaborati da Banca D'Italia nel Bollettino Economico di luglio 2022, permettendoci di fare alcuni brevissimi commenti.

Scenario macroeconomico					
<i>(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)</i>					
VOCI	2021	2022	2023	2024	
PIL (1)	6,6	3,2	1,3	1,7	
Consumi delle famiglie	5,2	2,3	0,5	1,6	
Consumi collettivi	0,6	-0,6	1,3	0,4	
Investimenti fissi lordi	17,0	9,7	3,2	3,2	
<i>di cui: investimenti in beni strumentali</i>	12,6	6,2	3,5	5,7	
Esportazioni totali	13,4	7,7	3,5	3,6	
Importazioni totali	14,3	11,2	3,3	3,4	
Variazione delle scorte (2)	0,3	0,9	0,0	0,0	
<i>per memoria: PIL, dati grezzi (3)</i>	6,6	3,1	1,2	1,8	
Prezzi (IPCA)	1,9	7,8	4,0	2,0	
IPCA al netto dei beni alimentari ed energetici	0,8	2,9	2,1	2,1	
Deflatore del PIL	0,5	3,0	3,0	2,3	
Occupazione (ore lavorate)	8,0	4,0	1,1	1,1	
Occupazione (numero di occupati)	0,8	2,0	0,5	0,5	
Tasso di disoccupazione (4)	9,5	8,3	8,1	8,0	

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Per il PIL e le sue componenti: quantità a prezzi concatenati; variazioni stimate sulla base di dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. – (2) Include gli oggetti di valore. Contributi alla crescita del PIL; valori percentuali. – (3) Non corretto per le giornate lavorative. – (4) Medie annue; valori percentuali.

Per quanto riguarda il 2021 i dati disaggregati mostrano come i consumi da parte delle famiglie siano ripartiti crescendo del 5,5%, un dato significativo ma ampiamente insufficiente a recuperare la riduzione del 2020 quando è stato registrato un valore negativo del 10,7%. D'altra parte, è la stessa tendenza registrata dagli indicatori dei livelli di occupazione e ore lavorate. Le componenti invece che hanno contribuito maggiormente alla spinta economica sono state le esportazioni e soprattutto gli investimenti. Questi ultimi in particolare sono saliti del 17% dopo essere scesi solo del 9,6% nel 2020. Il loro forte incremento, trainato dalle note politiche fiscali e di spesa pubblica, è il vero motore dell'economia italiana anche negli scenari di Banca d'Italia per il 2022, dove è prevista un'ulteriore crescita degli investimenti per quasi il 10%. Incentivi fiscali agli investimenti privati e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono alla base del rilancio del Paese, dove per il 2022 il citato

Bollettino Banca d'Italia prevede una crescita del PIL del 3,2% ed un'inflazione al 7,8%, destinati poi a calare rispettivamente nel 2023 al 1,3% e al 4%.

Ci preme evidenziare che già sul finire del 2021, nonostante il robusto andamento dei mesi precedenti, si sono mostrati inattesi, i primi segnali delle criticità associate all'inflazione che oggi percepiamo in modo decisamente più tangibile. Nei primi mesi del 2022 le stime dell'FMI, infatti, indicavano che nel quarto trimestre del 2021 i prezzi al consumo salivano su base annua del 4,9% nelle economie avanzate e del 6,0% in quelle emergenti (rispettivamente dallo 0,4 e dal 3,3 per cento alla fine del 2020). Era il preludio dei dati 2022.

In chiusura di paragrafo, è giusto il caso di riportare un accenno sui rischi prevenienti dal prezzo del gas naturale e dalle incertezze sulle forniture per la stagione invernale. Nel primo semestre del 2021 il prezzo del gas sul mercato europeo all'ingrosso era collocato in un intervallo attorno ai 20 €/MWh e quindi su livelli abbastanza coerenti con la sua storia recente, dopo il crollo sotto i 10 €/MWh del periodo Covid. Ma a partire da giugno 2021, in un contesto di ripresa economica, incremento della domanda asiatica sempre più interconnessa, minore disponibilità di GNL a causa di rallentamenti nelle catene di approvvigionamento, il prezzo è progressivamente cresciuto sui massimi, relativi, prossimi agli 80 €/MWh di dicembre. Già lo scorso anno tale incremento aveva avuto impatti sulle bollette elettriche e gas di famiglie ed imprese, nonché aveva messo a dura prova le strutture finanziarie degli operatori del settore che avevano visto crescere considerevolmente il fabbisogno finanziario associato all'incremento del capitale circolante e garanzie. La guerra in Ucraina e le nuove contrapposizioni tra Europa e Russia, hanno portato grande incertezza sui flussi di approvvigionamento di gas da parte dell'Europa e coerentemente i prezzi della materia prima sono letteralmente schizzati in un quadro di grande volatilità. Allo scoppio della guerra, alla fine del febbraio 2022, i future sul mercato di Amsterdam sono saliti oltre i 190 €/MWh, per poi rientrare nei mesi successivi tra gli 80 e i 100 €/MWh. Da giugno di quest'anno il trend di crescita è tornato a essere preoccupante, con prezzi che hanno toccato picchi oltre i 300 €/MWh per poi ritracciare tra i 200 e i 250 €/MWh.

Di fronte a tali condizioni di mercato si moltiplicano le grida di allarme sia da parte delle famiglie che degli operatori economici, in particolare quelli fortemente dipendenti da gas ed energia elettrica. Nel momento in cui scriviamo non possiamo far altro che registrare i rischi connessi alla situazione sia sul piano dei consumi che per alcuni settori industriali, in attesa che il governo e le istituzioni europee attuino le azioni necessarie per attenuare gli impatti di questa nuova crisi.

ANALISI DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Come di consueto nel presente paragrafo andremo a descrivere l'andamento della Società e i principali eventi occorsi, dedicando ampio spazio alle nostre partecipate e ai loro mercati di riferimento.

EVOLUZIONE DELLA SOCIETÀ

Come anticipato nell'introduzione, l'utile netto d'esercizio è risultato essere pari a 20,8 m€ in significativo incremento rispetto all'anno precedente quando si era assestato a 12,2 m€.

Si tratta di un risultato eccezionale sul quale hanno contribuito in particolare i dividendi di Unipol e Unibon, di cui uno di carattere straordinario, ma anche la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in Alleanza Luce & Gas Spa.

Andando con ordine nel mese di ottobre 2021 l'Assemblea dei soci di Unipol Gruppo ha deliberato e distribuito un dividendo "straordinario" nella misura di 0,28 € per azione, sostanzialmente a recupero della misura approvata e poi ritirata nel primo semestre 2020 a causa delle

disposizioni in merito emanate dall’Autorità di Vigilanza del settore assicurativo in seguito alla nota crisi sanitaria. Tale dividendo ha contribuito sul presente bilancio di Cooperare per 7,6 m€, cui nel mese di maggio 2022 Unipol Gruppo ha aggiunto il dividendo a valere sugli utili d’esercizio 2021. Questa volta, in virtù di una performance economica e finanziaria eccellente e superiore agli obiettivi del Piano strategico 2020-22, il gruppo assicurativo ha incrementato il dividendo a 0,30 euro per azione, portando a Cooperare ulteriori proventi finanziari per 8,1 m€.

Ai dividendi Unipol quindi per 15,7 m€ è venuto a sommarsi il dividendo erogato a Cooperare da Unibon per 1,0 m€. Gli utili distribuiti della holding in questo caso sono in larga parte frutto del trasferimento del 4% delle azioni Bonterre avvenuto nel primo semestre 2021 e che hanno portato all’attuale assetto proprietario del gruppo agroalimentare.

Tra gli importanti proventi finanziari di carattere non ricorrente come detto si segnala il risultato della cessione della partecipazione in Alleanza Luce & Gas rappresentante il 26% del capitale sociale. L’investimento, avviato nel dicembre 2017 e progressivamente cresciuto fino a 17,2 m€, si è concluso a seguito dell’esercizio dell’opzione di vendita per 20,4 m€ nel mese di marzo u.s., realizzando una plusvalenza di 3,2 m€.

Tra gli altri ricavi finanziari che hanno contribuito positivamente al conto economico si evidenziano inoltre da una parte gli interessi per 150 mila euro sugli Strumenti Finanziari Partecipativi del Consorzio Integra, che hanno visto il riconoscimento del rendimento maggiorato in virtù del buon andamento economico del consorzio, dall’altra gli interessi maturati per 1,5 m€ sul finanziamento di 25 m€ alla cooperativa CMC in concordato preventivo, che necessitano tuttavia di un ulteriore commento. Come ampiamente illustrato in Nota integrativa alla voce III 2 d-bis, alla quale si rinvia, CMC ha interrotto il pagamento degli interessi contrattuali maturati a partire dal 1° ottobre 2021 oltre a non aver provveduto ad onorare le scadenze per il rientro del capitale al 18° e 24° mese successivi alla data di erogazione previste dal piano. Dopo aver richiesto senza esito il rimborso dell’intero importo per decadenza del beneficio del termine, Cooperare ha ritenuto opportuno procedere attivando gli opportuni rimedi giudiziari e in data 14 dicembre 2021 è stato notificato a CMC il decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Ravenna in data 6 dicembre 2021 per l’intera quota capitale oltre a interessi e spese. CMC ha per contro notificato atto di citazione in opposizione al decreto ingiuntivo e la prima udienza, inizialmente fissata per il 24 maggio 2022 innanzi al Tribunale di Ravenna, è stata successivamente rinviata al giorno 16 novembre 2022. Cooperare ha depositato in data 3 maggio 2022 la comparsa di costituzione in giudizio. Dalle informazioni ricavabili dai giornali e dalle più recenti relazioni dei Commissari della procedura, emerge che la cooperativa dichiara di non essere in grado, al momento, di procedere con i pagamenti previsti dal piano concordatario, e che anzi la continuità aziendale e l’esecuzione del concordato sono strettamente connesse al buon esito di un’operazione straordinaria con altro operatore al momento solo accennata. Nonostante la gravità della situazione si ritiene di non dover procedere ad alcuna svalutazione, in quanto l’intero credito è protetto dalla prededuzione afferendo ad un apporto di liquidità a sostegno del piano concordatario. E’ opportuno precisare che l’azione intrapresa, doverosamente o comunque opportunamente, da Cooperare non è orientata a tutelare il recupero del credito nella sua valenza patrimoniale sostanziale che, per le sue caratteristiche, risulta assicurata anche in caso di degenerazione della procedura concordataria, ma è finalizzata ad attualizzare il recupero del credito in caso di default della procedura e comunque accelerarlo nei tempi e nelle procedure.

Concludendo la descrizione degli elementi che hanno maggiormente inciso la gestione sul lato economico, tra i costi operativi segnaliamo un incremento di circa 70 mila euro dei costi per servizi in parte riconducibile a maggiori spese legali connesse alle azioni di tutela messe in atto per il finanziamento CMC, mentre ricordiamo che la diminuzione degli oneri finanziari, che a bilancio passano da 1,1 a 0,8 m€, è imputabile quasi interamente ad una minusvalenza straordinaria rilevata nello scorso esercizio.

Da un punto di vista patrimoniale Cooperare continua ad accrescere il proprio capitale sociale, grazie al continuo sforzo dei soci che reinvestono i dividendi incassati, sottoscrivendo gli aumenti di capitale deliberati dalla Società. Si ricorda in merito che l'Assemblea dei soci che approvò il bilancio dello scorso esercizio, in presenza di un importante utile di 12,2 m€ deliberò la distribuzione di dividendi per 5,4 m€ sulle azioni ordinarie e di 0,5 m€ sulle azioni di categoria B (detenute esclusivamente dal socio Coopfond). La successiva capitalizzazione di Cooperare collegata al reinvestimento da parte dei soci ha portato nell'esercizio il capitale sociale da 299,7 m€ a 303,5 m€ con un incremento di 3,8 m€. Nel contempo, il Patrimonio netto contabile, comprensivo degli utili conseguiti nell'anno, ha toccato i 347,6 m€, contribuendo al rafforzamento dei margini di struttura della società e a migliorare il rapporto con il valore delle partecipazioni stabili che ora sono interamente coperte da mezzi propri. Sull'incremento del patrimonio netto ha contribuito anche la riduzione della "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" passata dai 4,0 m€ dello scorso esercizio agli attuali 2,5 m€ a seguito della cessione di nominali euro 1,5 m€ di azioni a soggetti già soci.

Come riportato l'indebitamento bancario si è ridotto nella misura di 8 m€ passando da 86,0 m€ a 78 m€ e contemporaneamente la posizione finanziaria netta nel complesso è scesa da 80,8 m€ a 38,1 m€ a fronte anche di un consistente incremento della liquidità disponibile che è passata da 3,5 m€ a 34,7 m€.

Lato attivo, gli impieghi totali sono ammontati a 426,1 m€, in crescita di 12,3 m€ rispetto l'anno precedente. Le attività immobilizzate in particolare sono scese di 17,5 m€ passando da 407,2 m€ a 389,7 m€, mentre l'attivo circolante è salito da 6,4 a 36,2 milioni. Tra i movimenti di maggior rilievo che riguardano l'attivo, oltre ai già citati incrementi della liquidità disponibile e alla cessione della partecipazione in Alleanza Luce & Gas, segnaliamo in sintesi:

- La riduzione del finanziamento soci verso Unibon da 20 m€ a 15,3 m€ per il subentro di Coopfond nell'ambito di un ribilanciamento tra i soci della società;
- l'investimento per 5 m€ a titolo di finanziamento soci alla partecipata Cristoforetti Servizi Energia;
- il rientro anticipato del residuo credito di 0,8 m€ vantato verso la cooperativa Il Raccolto, generato a suo tempo dalla cessione di una partecipazione per la quale era stato definito un pagamento rateizzato sino a marzo 2023.

ANDAMENTO E GESTIONE DEL PORTAFOGLIO PARTECIPAZIONI

In questo paragrafo cercheremo di dare visione dell'andamento delle principali partecipazioni della Società, tenendo conto che nella maggioranza dei casi si tratta di imprese che chiudono il proprio bilancio al 31 dicembre, mentre questa relazione è stata redatta nel mese di settembre dell'anno successivo coerentemente alla chiusura d'esercizio al 30 giugno di Cooperare. Quando possibile si cercherà quindi di riportare informazioni non solo dei mercati di riferimento delle partecipate e dei bilanci nell'ultimo esercizio da queste consuntivato, ma anche indicazioni relativamente agli andamenti e alle performance dell'anno in corso.

Come noto le nostre partecipate operano in mercati molto diversi tra loro e la maggior parte appartengono a settori d'insediamento storico del movimento cooperativo come l'assicurativo, l'agroalimentare, le costruzioni e i servizi integrati di facility management.

Unipol Gruppo

Iniziamo da Unipol Gruppo quale investimento più importate nel portafoglio di Cooperare e di cui la Società rappresenta il quarto socio, nonché membro del Patto di Sindacato. Partecipazione storica, prima indiretta tramite Holmo e poi Finsoe, la Società detiene dal 2018 oltre 27 milioni di azioni del gruppo assicurativo finanziario per un valore di carico di circa 268 m€. Nel mese di giugno dello scorso esercizio, Cooperare ha inoltre partecipato con 10 m€ alla patrimonializzazione di Koru S.p.A., iniziativa di poche grandi cooperative, che ha acquisito 24 milioni di azioni ordinarie Unipol Gruppo, pari a circa il 3,34% del capitale sociale, a fronte di un investimento complessivo di 107,6 m€.

Il mercato assicurativo 2021 ha evidenziato che i premi complessivi raccolti dalle compagnie con sede legale in Italia sono stati pari a 145,3 miliardi di euro (fonte: ANIA Rapporto Annuale). In particolare, 38,8 miliardi sono stati raccolti nei rami danni e 107,5 miliardi nei rami vita. Dopo la grave crisi legata alla pandemia che nel 2020 ha interrotto il trend pluriennale di crescita dei premi, il 2021 ha visto il ritorno di una fase di sviluppo, anche rispetto al 2019, con un incremento sull'anno precedente di 6,5 miliardi di euro (+4,7%), ascrivibili per 4,8 al comparto vita (+4,7%) e per 1,8 al comparto danni (+5,0%).

Il risultato del conto tecnico complessivo delle imprese assicurative italiane al netto della riassicurazione è stato positivo per 7,1 miliardi di euro, con un'incidenza del 5,1% sui premi netti, valore in calo sia sul 2019 che sul 2020 quando era stato rispettivamente del 6,9% e del 5,8%. Nei rami danni, dopo un 2020 particolarmente positivo per effetto di una ridotta sinistralità conseguente al lockdown e alla ridotta mobilità, il risultato del conto tecnico, comunque ancora influenzato positivamente dagli effetti della pandemia, ha registrato un utile di 3,1 miliardi in linea con il risultato 2019, confermando tuttavia la contrazione dell'incidenza sui premi rilevata negli ultimi anni. Per quanto riguarda i rami vita, il risultato del conto tecnico è stato positivo per 4,0 miliardi, in aumento sul 2020 di 0,6 miliardi e con un'incidenza sui premi netti superiore alla media dell'ultimo decennio.

Venendo a commentare l'andamento del Gruppo Unipol, partiamo dal rilevare che con l'esercizio 2021 si è chiuso il triennio collegato al piano strategico "Mission Evolve". Il Gruppo ha continuato a muoversi lungo le direttrici tracciate in un percorso di transizione da "leadership assicurativa" a "leadership di ecosistemi" focalizzata sui settori Mobility, Welfare e Property. E i risultati sono stati veramente eccellenti. Nel contesto a tutti noto della peggiore recessione dal Dopoguerra e delle difficoltà collegate alla pandemia, la compagnia ha mostrato una consistente capacità reddituale e nel contempo una crescente solidità patrimoniale, centrando e superando tutti i target del Piano. In termini di redditività cumulata, gli utili netti consolidati si sono attestati oltre i 2,3 miliardi di euro, dove il target era stato fissato a 2 miliardi, mentre i dividendi, terminati i vincoli in merito derivanti delle disposizioni impartite nel 2020 dall'Autorità di Vigilanza nel contesto Covid, sono risultati pari a 615 milioni di euro. Anche in questo caso oltrepassando gli obiettivi stabiliti a Piano in 600 milioni di euro. Infine, il Solvency Ratio del Gruppo Unipol a fine 2021 ha raggiunto il 214%, mentre quello di UnipolSai il 326%, valori che si posizionano sui massimi del settore assicurativo, evidenziando la capacità di rispettare gli obiettivi di solvibilità anche in scenari estremamente avversi.

Nell'ambito delle strategie di crescita e rafforzamento commerciale nella bancassicurazione, asse fondamentale anche nel nuovo piano industriale, il Gruppo ha continuato a sostenere i partner nella loro crescita. In tal senso, al fine di supportare gli obiettivi di crescita di Banca Popolare di Sondrio, nel corso del primo semestre 2021, il Gruppo ha acquistato, in parte attraverso una procedura di reverse accelerated book-building (RABB) e in parte direttamente sul mercato, l'8,89% delle azioni ordinarie della banca, portando la propria quota nel capitale al 9,51%. Nel corso dell'ultimo anno, inoltre, BPER ha completato le operazioni di integrazione delle 620 filiali bancarie ex UBI banca, che hanno portato la banca ad una crescita dimensionale di oltre il 40% sulle principali grandezze patrimoniali e di oltre il 50% in termini di clientela. Tale percorso di sviluppo, con importanti riflessi

lato bancassicurazione per Unipol, troverà ulteriore forza nell'integrazione di Banca Carige, il cui acquisto da parte di BPER è stato perfezionato nel mese di febbraio 2022 e che porterà l'attivo della banca ad incrementarsi da 130 a 150 miliardi di euro.

Venendo alle performance quantitative, il risultato netto consolidato contabile è stato pari a 796 m€ in calo rispetto ai 864 m€ del 2020 che fu particolarmente influenzato dalla riduzione della sinistralità in conseguenza ai lockdown collegati alla pandemia di Covid. Sul 2021 ha inciso positivamente in misura rilevante il consolidamento pro quota del risultato di esercizio di BPER per 144 m€ (solo 7 m€ nel 2020), influenzato a sua volta da diverse partite straordinarie collegate all'acquisizione dei rami ex UBI Banca.

L'utile di pertinenza del Gruppo 2020 si è attestato quindi a 707 m€ contro un risultato dell'anno precedente di 627 m€. Si rileva inoltre che sul piano del Bilancio d'esercizio di Unipol Gruppo il risultato 2021 si è chiuso in positivo per 335 m€ (316,3 m€ nel 2020), al quale, in particolare, hanno contribuito dividendi incassati nell'anno dalle società del Gruppo per 430 m€ (308 m€ nel 2020).

Per quanto riguarda la raccolta diretta assicurativa 2021, al lordo delle cessioni in riassicurazione, questa si è assestata a 13,3 miliardi di euro, +9,2% rispetto ai 12,2 miliardi del 2020.

La raccolta premi diretti nel comparto Danni, pari a 7,9 miliardi di euro, si è incrementata dello 0,8% rispetto al 2020, grazie ai buoni risultati ottenuti dal comparto Non Auto che ha permesso di assorbire il contesto di contenimento registrato nel comparto Auto. Il comparto Auto ha registrato, infatti, un calo del 3,7% sull'esercizio precedente con premi pari a 3,8 m€, riflettendo sia la forte competizione in atto sia le misure adottate dal Gruppo a tutela della clientela in un contesto di ancora limitata sinistralità. In crescita i premi Non Auto, pari a 4,1 miliardi di euro (+5,3% rispetto al 2020), favoriti dal contesto di ripresa dell'economia del Paese, dalla spinta commerciale praticata dalle reti di vendita su tali prodotti e dal costante interesse della clientela su prodotti salute dove il Gruppo vanta una posizione di leadership. Il combined ratio del Gruppo, al netto della riassicurazione, è stato del 95,0% rispetto all'87,0% realizzato al 31/12/2020 che, come già ricordato, risultò particolarmente influenzato dagli effetti del severo lockdown che fu in vigore nei mesi di marzo e aprile, con un loss ratio pari al 67,1% (58,8% al 31/12/2020) e un expense ratio pari al 27,9% (28,2% al 31/12/2020). Il risultato ante imposte del settore Danni pari a euro 821 milioni (euro 1.104 milioni nell'esercizio 2020) riflette le dinamiche degli andamenti tecnici registrati e comprende inoltre quota parte del risultato di BPER Banca per euro 71 milioni.

Nel comparto Vita, il Gruppo ha registrato un incremento di fatturato del 24,4%, con la raccolta diretta che, al 31 dicembre 2021, ammonta a 5,4 miliardi di euro. Il mix della raccolta è stato orientato principalmente verso prodotti Multiramo e Unit Link che hanno registrato una significativa crescita. Un significativo contributo alla crescita è pervenuto dal canale bancassicurazione Arca Vita, unitamente alla controllata Arca Vita International, che ha segnato una raccolta diretta pari a 2,4 miliardi di euro (+112,6% rispetto al 2020), beneficiando anche dell'ampliamento della rete BPER Banca a seguito dell'acquisizione di sportelli ex UBI Banca e Intesa Sanpaolo.

Il risultato ante imposte del settore Vita è stato pari a 213 m€ in forte incremento rispetto ai 71 m€ realizzati nell'esercizio 2020 e che erano stati influenzati negativamente da minusvalenze su cessioni di titoli in portafoglio.

Con riguardo alla gestione degli investimenti finanziari, nel 2021 la redditività lorda del portafoglio degli investimenti finanziari assicurativi del Gruppo, pur continuando a risentire di tassi di interesse di mercato che si mantengono su valori contenuti, ha ottenuto un rendimento pari al 3,1% degli asset investiti (2,9% al 31/12/2020), di cui il 2,9% relativo alla componente cedole e dividendi.

Per quanto concerne gli Altri settori (Immobiliare, Holding e Altre attività) in cui opera il Gruppo, il protrarsi dell'emergenza Covid ha avuto ripercussioni particolarmente negative sul settore alberghiero, mentre UnipolReC ha registrato ancora un risultato positivo. Il risultato ante imposte è stato negativo per 83 m€ (-149 m€ nel 2020) beneficiando comunque di un contributo positivo dal parziale consolidamento pro quota dell'utile BPER Banca per 72 m€. Il settore ha risentito ancora

delle difficoltà del ramo alberghiero in conseguenza delle perduranti difficoltà collegate alla pandemia, mentre ha avuto un contributo positivo importante dal parziale consolidamento pro quota del risultato BPER Banca per 72 m€.

Il patrimonio netto consolidato ammontava, al 31 dicembre 2021, a 9,7 miliardi di euro (9,5 miliardi al 31/12/2020), mentre il dato di pertinenza del Gruppo si assestava a euro 7,8 miliardi (7,6 miliardi al 31/12/2020). L'indice di solvibilità di Gruppo al termine dell'esercizio 2021 espresso in rapporto tra fondi propri e capitale richiesto era pari a 214%, sostanzialmente in linea rispetto al dato 2020 (216%).

In relazione al primo semestre 2022 si ritiene importante richiamare due eventi significati. Il primo, relativo alla governance del Gruppo, ha visto il rinnovo delle cariche sociali conseguente al termine del mandato assembleare e in particolare la nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione di Carlo Cimbri, precedentemente Amministratore Delegato di Unipol. Il secondo evento, il 13 maggio, la presentazione del nuovo Piano Strategico 2022-2024 denominato "Opening New Ways". Relativamente a questo ci limitiamo a riportare che prosegue nel solco del precedente piano industriale con un importante focus sul canale bancassicurazione e l'obiettivo di leadership negli ecosistemi Mobility, Welfare e Property, puntando all'evoluzione del modello operativo attraverso l'utilizzo intensivo di nuove tecnologie dati. I target finanziari del triennio, coerenti con le attese dei soci, vedono in termini cumulati un utile netto consolidato a 2,3 miliardi di euro (in linea con i risultati 2019-22) e dividendi per 750 m€ (contro i 615 m€ del precedente periodo).

Passando all'andamento del primo semestre 2022, il Gruppo Unipol mostra buoni risultati economici con l'utile netto consolidato che si attesta a 684 m€ in crescita di 32 m€ rispetto al precedente e in linea con gli obiettivi. Il risultato infrannuale conferma la capacità reddituale del Gruppo in un contesto di significativi elementi di tensione associati al business e al contesto economico come la normalizzazione della sinistralità dopo il rallentamento associato alla pandemia, l'intensità competitiva specie nel settore auto, le criticità dell'economia provenienti da inflazione, incremento dei tassi, l'incertezza associata alla situazione geopolitica.

Al 30 giugno 2022 il patrimonio netto consolidato ammonta a 8,2 miliardi di euro (9,7 miliardi al 31 dicembre 2021), di cui 6,6 miliardi di pertinenza del Gruppo (7,8 al 31 dicembre 2021). La riduzione intervenuta nel periodo risente, oltre che della distribuzione dei dividendi, del calo dei valori di mercato dei titoli obbligazionari e azionari in portafoglio. L'indice di solvibilità, pur rimanendo di livello molto elevato, passa dal 214% del 31 dicembre 2021 al 201%.

Unibon

Unibon è un asset conferito in fase di costituzione di Cooperare e cresciuto negli anni per l'acquisizione di quote prima detenute dalle cooperative della lavorazione delle carni Unipeg e Italcarni oggi scomparse. Per Cooperare rappresenta un investimento di 45,8 m€, cui si aggiunge un finanziamento soci di 15,3 m€. La società è una holding di partecipazioni con investimenti significativi anche in Unipol e Sofinco, ma l'investimento storicamente più importante era concentrato in Grandi Salumifici Italiani (GSI). Dal 2018, con l'acquisto del 50% di GSI detenuto dal socio paritetico Senfter, Unibon ha allacciato una partnership oggi paritetica con la cooperativa Granterre per il controllo congiunto dell'allora neonato gruppo Bonterre. Il progetto di integrazione di Parmareggio e GSI, leader rispettivamente nel Parmigiano Reggiano e nella salumeria italiana, ha creato un nuovo grande gruppo nel settore alimentare di cui, come di consueto, daremo informazioni sull'andamento.

Relativamente a Unibon, rileviamo che sulla base dei dati preconsuntivi nel corso del suo ultimo esercizio chiuso il 31 luglio 2022, la società ha percepito dividendi da Bonterre per 10,9 m€ e da Unipol Gruppo per 3,3 m€, sostenendo oneri finanziari per circa 1,4 m€ oltre costi gestionali nell'ordine di 0,2 m€. Le previsioni sono quindi di un utile che dovrebbe attestarsi a 12,6 m€.

Venendo a Bonterre, innanzitutto, è necessario segnalare che dal 1° gennaio 2021, il gruppo ha cambiato assetto, avviando una nuova partnership strategica ed industriale con la cooperativa veneta Agriform, attiva nel nord Italia ed importante player del Grana Padano. L'operazione, volta a creare il primo player italiano nei formaggi duri DOP e rafforzare il progetto Bonterre nel suo complesso, è stata realizzata sul piano societario tramite l'aggregazione di Parmareggio (la società operativa controllata da Bonterre) con il ramo d'azienda industriale e commerciale di Agriform, la quale a fronte del conferimento del suddetto ramo ha ottenuto in concambio il 30% del capitale della società. Agriform con i suoi significativi volumi nel Grana Padano e in altri formaggi duri quali il Piave e l'Asiago, rappresentava una realtà con alle spalle sei caseifici, oltre mille aziende agricole, 350 mila forme trattate ed un fatturato 2020 di 160 m€, di cui la metà all'estero. Per l'integrazione e lo sfruttamento delle sinergie servirà tempo, ma le basi e i razionali sono solidi per la creazione di valore per tutti gli operatori coinvolti. Come già sottolineato nella scorsa relazione, Bonterre ha dimostrato una attrattività imprenditoriale che ha consentito di superare anacronistici steccati politici e territoriali.

Per inquadrare i risultati di Bonterre, partiamo introducendo il quadro dell'andamento del settore agroalimentare italiano nel 2021 e delle tendenze in atto nel 2022, focalizzandoci sui mercati della salumeria e dei formaggi duri.

L'industria agroalimentare conferma anche nel 2021 il suo importante ruolo per il Paese, dove rappresenta ancora il secondo comparto industriale dopo la meccanica, ma soprattutto la sua capacità di resistere e reagire ai contesti avversi. Ricordiamo che nel 2020 il fatturato del settore aveva registrato un calo limitato all'1,3% sull'anno precedente, reggendo nel complesso molto meglio di altri al contesto dell'epidemia. Nel 2021 il volume d'affari è invece rimbalzato e ha raggiunto i 155 miliardi di euro con una crescita del 8,4% sull'anno precedente, facendo leva sul parziale recupero dei consumi alimentari interni, risaliti del 6,7% dopo il crollo del -10% nel 2020, e nella ritrovata forza dell'export, cresciuto del +10,9% (+2,5% nel 2020). Lato mercato interno, vale la pena evidenziare che si è trattato di un anno di normalizzazione, dopo il crollo del mondo "fuori casa" e la crescita anomala dei consumi nella distribuzione moderna e discount. A testimonianza di tale riequilibrio si evidenzia che la spesa 2021 per consumi alimentari "in casa" è stata di 87,3 miliardi di euro con una lieve flessione pari allo 0,3% sul 2020, comunque molto meglio delle attese, e una crescita sull'anno pre-pandemia del 7,5%. Il parziale recupero dei consumi interni è quindi venuto interamente lato ristorazione e affini che nel 2020 avevano perso il 35% del proprio fatturato.

Anche per quanto riguarda la salumeria, il mercato italiano ha beneficiato del recupero del canale fuori casa, mantenendo invariati invece i livelli raggiunti nella distribuzione moderna e nei discount nell'anno eccezionale precedente. In particolare, DM e discount hanno visto vendite a valore per 5,5 miliardi di euro con un modesto calo dei volumi nella misura del 1,8%. In generale, pur nel contesto di un anno di normalizzazione dei rapporti tra canali e segmenti, vengono ripresi i macro-trend rilevati negli ultimi anni. Il discount continua a prendere quote alla distribuzione moderna, con segnali di recupero o comunque di tenuta delle grandi superfici GDO rispetto al recente passato. Il libero servizio a peso fisso invece cresce a discapito di banco taglio e libero servizio a peso variabile. Sono tendenze frutto della modifica della composizione della famiglia media e delle abitudini di consumo e acquisto, nonché di fenomeni di polarizzazione dei redditi che conosciamo da tempo.

Venendo all'export l'anno della salumeria è stato eccezionale. Dopo aver perso nell'anno del covid il 7,2% a volume e guadagnato il 2,5% a valore anche per motivi legati ai prezzi delle materie prime, nel 2021 i volumi sono rimbalzati del 15,2% e la crescita a valore si è attestata al 12%. Le vendite sono cresciute in modo significativo verso tutti i principali Paesi, tra cui Germania (+7%), Francia (+14%) e Stati Uniti (+53%), mentre la Brexit ha impattato sui volumi destinati al Regno Unito che ha limitato il recupero al 2%.

Lato materie prime, sempre molto collegate agli andamenti a valore di mercati finali della salumeria, il 2021 ha visto prezzi delle carni mediamente più bassi rispetto al 2020 ed alla media del

periodo 2017-2021 per tutto l'anno, salvo il periodo tra maggio e luglio, nonostante i costi dell'alimentazione suinicola siano aumentati. Questo è stato dovuto in particolare al crollo delle quotazioni del mercato tedesco a seguito della sospensione dalle liste export per l'Asia a causa di casi di peste suina africana. Il prezzo medio dei suini europei è quindi diminuito nel 2021 del 15%. In controtendenza invece il prezzo delle carni di maiale italiane che, dopo i minimi del 2019 e 2020, hanno visto risalire l'euro/kg del 9% a seguito della ripresa della produzione dei prosciutti DOP (Parma e San Daniele).

L'andamento gestionale di Grandi Salumifici Italiani del 2021 si è confermato eccellente come il 2020 sia sotto il profilo del volume d'affari che della redditività. Le vendite sono passate da 709 m€ a 719 m€ con un incremento del 1,5%, mentre a volumi la crescita è stata del 3,5%. In particolare, i ricavi sul mercato Italia hanno visto un modestissimo incremento a 544 m€, essenzialmente coerente con i trend del canale della distribuzione moderna e discount, mentre sono cresciuti del 6,1% verso l'estero. Il management, quindi, ha proseguito con una gestione orientata a investire per crescere nei prodotti a maggiore marginalità. Sotto il profilo reddituale l'Ebitda prima delle partite non ricorrenti si è assestato a 65,5 m€ in linea con il 2020, mentre l'Ebit ha raggiunto i 34 m€ con un incremento del 4,4%, grazie al minor impatto di costi straordinari. L'Utile d'esercizio, quindi, è stato di 19,7 m€, + 16% sul 2020, a seguito della maggiore redditività operativa e a minori oneri finanziari. La gestione complessiva ha contribuito infine al miglioramento della struttura finanziaria con un indebitamento netto in discesa da 127 m€ a 104 m€, pur in presenza di dividendi verso la controllante per 11,8 m€.

Relativamente a Parmareggio per prima cosa informiamo che l'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 febbraio scorso, nell'ambito di una più ampia operazione di re-naming delle società del gruppo Bonterre, ha modificato dal 1° aprile 2022 la denominazione sociale in Caseifici Granterre Spa. In tal senso la stessa Grandi Salumifici Italiani a breve prenderà il nome Salumifici Granterre Spa.

Le vendite 2021 dei formaggi duri nella Distribuzione Moderna e discount, per i quali esistono dati AC Nielsen, hanno visto un decremento a volumi pari al 5,4% rientrando ad un totale di 113 mila tonnellate. Dopo i forti incrementi del 2020, il dato è collegato al processo di normalizzazione delle vendite dei prodotti alimentari e in particolare al riequilibrio dei canali distributivi che abbiamo già citato. Le dinamiche relative non sono tuttavia state omogenee. Il Grana Padano e gli altri duri hanno ridotto i volumi venduti nella misura limitata rispettivamente del 1,7% per 51 mila tonnellate e del 2,9% per 23 mila tonnellate. Il Parmigiano, che aveva visto nel 2020 un incremento eccezionale del 15,3%, ha invece registrato nel 2021 un decremento più marcato al 11,5% portandosi a 37 mila tonnellate. Per quanto riguarda le dinamiche a valore si rileva che il prezzo medio dei formaggi duri è stato di 13,82 €/Kg in crescita del +1,6% rispetto al 2020. In particolare, il Parmigiano Reggiano ha raggiunto un prezzo medio pari al 17,56 €/Kg contro i 16,72 €/kg del 2020 (+5,0%), mentre il Grana Padano che ha registrato 12,53 €/Kg, ha avuto un aumento del +0,6% rispetto all'anno precedente. Non si ferma invece la crescita dell'export che vede a dicembre un saldo positivo del 7% portandosi a 161 mila tonnellate e un fatturato in aumento che ammonta a oltre 1,7 miliardi di euro (+11,2%). Sono andati bene tutti i principali partner commerciali: Germania (+5,3%), Francia (+4,6%), Stati Uniti (+14,5%). Tra le eccezioni significative si segnala anche per questo mercato il Regno Unito che, a causa della Brexit, retrocede dell'11,7% a volume.

Relativamente ai prezzi di Parmigiano Reggiano e Grana Padano freschi segnaliamo i seguenti andamenti. Per il Parmigiano Reggiano dopo gli incrementi registrati da luglio 2020, che hanno riportato le quotazioni da livelli inferiori ai costi di produzione (minimi a 7,5 €/Kg) fino a quotazioni oltre gli 11 €/Kg, nel corso del primo trimestre 2021 i prezzi si sono progressivamente stabilizzati su valori poco al di sopra dei 10 €/kg. Ha inciso in particolare la scelta di diversi operatori di chiudere contratti di cessione fissando i prezzi, decisamente profittevoli, per periodi anche di 8/12 mesi. Lato Grana Padano, al di là delle variazioni infrannuali, il prezzo medio annuo del prodotto fresco (9 mesi) è stato di 7,17 €/Kg con un +7,7% sul 2020.

Per quanto riguarda il mercato Distribuzione Moderna e Discount del burro, prodotto come noto

particolarmente importante nel portafoglio di Caseifici Granterre, segnaliamo un calo a volume del 14,1% e a valore del 15,3%. Trattasi ancora una volta della normalizzazione in atto nell'anno in commento e che ha riportato il burro sui livelli del 2019. In questo caso, tuttavia, è necessario evidenziare come dal mese di agosto, forse uno dei primi prodotti a risentire in modo importante delle dinamiche inflattive, le quotazioni di zangolato hanno risentito di enormi rialzi. Se ad inizio anno i prezzi si attestavano a 1,40 €/kg a dicembre venivano a toccare i 3,95 €/kg (+185,1%), incidendo in misura rilevante sulla profittabilità dei produttori.

Venendo a commentare i risultati di Parmareggio, oggi Caseifici Granterre, i ricavi delle vendite 2021 si sono attestati a 611 m€ con un incremento di circa 227 m€ sull'anno precedente. Di questi circa 162 milioni sono riconducibili al ramo d'azienda apportato dal socio Agriform, mentre i restanti 65 milioni di incremento sono riferiti allo stesso perimetro del 2020 (+16,8%). L'Ebitda 2021 si è attestato a 22,5 m€ in lieve incremento dal dato di 22,2 m€ del 2020, mentre il risultato operativo è stato di 14,9 m€, in calo del 2%. In termini di contribuzione nell'anno in commento si è registrato un significativo decremento del burro che ha sofferto sia del calo volumi che dell'incremento della materia prima, mentre è migliorato il risultato dell'area formaggi e soprattutto del siero che ha beneficiato di un significativo incremento delle quotazioni. L'utile di bilancio 2021 è stato di 11 m€ contro i 10,5 m€ essenzialmente a fronte di minori oneri fiscali. La posizione finanziaria netta è salita significativamente da 125 a 217 m€, comprensivo di 10 m€ di dividendi deliberati nel corso dell'anno e non distribuiti a seguito delle norme collegate ai finanziamenti ottenuti con garanzia SACE (Decreto Liquidità). L'incremento è dovuto inoltre per 46 m€ all'apporto del ramo Agriform, a dividendi per oltre 9 m€ e a un significativo aumento del magazzino per 36 m€. La struttura patrimoniale rimane comunque solida con una copertura quasi integrale delle immobilizzazioni da parte del patrimonio netto.

A livello gruppo il bilancio consolidato di Bonterre riflette i risultati di Grandi Salumifici Italiani e Caseifici Granterre. In particolare si rileva che il 2021 riporta ricavi per 1,3 miliardi di euro in crescita del 21,0%, Ebitda a 86,7 m€ – 2,3% sul 2020 – e un Utile netto di pertinenza del gruppo per 26,2 m€, sostanzialmente in linea con il risultato 2020. Un esercizio che ancora una volta può dirsi veramente eccellente.

Volendo chiudere il paragrafo con alcune indicazioni di sintesi sull'andamento di Bonterre nel 2022, ci limitiamo a comunicare che, al momento in cui viene scritta questa relazione, il gruppo sta sviluppando ancora un buon livello delle vendite in entrambe le aree di business. Per quanto riguarda la redditività, questa mostra una certa tensione a causa degli incrementi dei prezzi medi dei fattori produttivi non sempre trasferiti adeguatamente verso i clienti.

Consorzio Integra

L'investimento nel Consorzio Integra, avviato nel 2016 in forma di Strumento Finanziario Partecipativo, costituisce un intervento promosso in ambito associativo da Legacoop, quale nuovo soggetto che ha sostituito il CCC nell'acquisizione lavori per le cooperative di costruzione, ampliando parzialmente la missione del consorzio originario ad alcuni mercati dei servizi quali in particolare il facility management.

I mercati di riferimento di Integra sono principalmente costituiti dai bandi pubblici delle costruzioni e dei servizi di cui di seguito porteremo notizia essenzialmente sulla base dell'osservatorio costituito all'interno del Consorzio.

Per il Consorzio Integra il 2021 è stato nel complesso un anno con buoni risultati, i ricavi sono tornati a crescere da 407 m€ a 458 m€, e anche grazie ad alcune partite straordinarie il bilancio d'esercizio si è chiuso con circa 1 m€ di utile netto, dopo aver accantonato con lungimiranza un milione di euro a fondo rischi.

Il mercato dei bandi pubblici nel 2021 ha visto emissioni per circa 61 miliardi di euro con una

crescita del 19% sul 2020, che aveva visto a sua volta crollare i volumi del 28% rispetto al 2019 a causa della pandemia. Considerato che il 2019 aveva toccato volumi eccezionali, finalmente coerenti a quelli registrati ante crisi 2008, ma anche frutto del rilascio di gare bloccate dall'introduzione del Nuovo Codice degli Appalti del 2016, i dati 2021 sono stati coerenti con una auspicata fase di normalizzazione e superamento dell'emergenza. Nello specifico la ripresa delle emissioni ha riguardato in particolare le Concessioni e i partenariati pubblici-privati, nonché i Servizi che avevano visto un vero crollo nel 2020 e che, pur non tornando ai livelli 2019, hanno messo a segno importanti rimbalzi oltre il 30%. Relativamente ai bandi del mercato delle costruzioni, che non erano stati intaccati dalla crisi Covid, si conferma la tenuta dei livelli pre-Grande Recessione con quasi 23 miliardi di euro rappresentanti il picco degli ultimi tre anni. Considerata l'importanza per Integra di questo segmento, trattasi di volumi molto positivi. E tuttavia diversi sono gli elementi di complessità. Anche per il 2021, si conferma la preponderanza di emissioni per infrastrutture e di gare di dimensione rilevante, aree difficilmente aggredibili dall'attuale struttura del Consorzio dato l'indebolimento della sua base sociale. Inoltre, nella seconda metà del 2021, in un contesto che si attendeva positivo per le attese collegate ai progetti del PNRR, si sono manifestati nuovi squilibri derivanti dall'incremento dei prezzi di energia e materie prime. Il fenomeno, aggravato come noto nel 2022 per effetto della guerra in Ucraina, ha avuto e sta avendo impatti su diversi cantieri per la complessità e l'incertezza della revisione prezzi, ma anche lato bandi in quanto non di rado sta generando prezzi base d'asta non remunerativi per consentire offerte alle imprese.

Se escludiamo il mercato edilizio connesso ai super bonus statali, solo lateralmente connesso al mercato di Integra, in generale perdura il giudizio di un mercato delle costruzioni di bassa qualità, caratterizzato da insufficienti marginalità ed elevati rischi, in cui, oltre ad elementi di criticità speriamo congiunturali, la dura selezione nel settore non ha ancora fatto emergere una nuova generazione di imprese sane e continua la deplorabile gara ai massimi ribassi mascherati dalle regole del Nuovo Codice degli Appalti. Al momento, comunque, le informazioni disponibili sui volumi del mercato degli appalti a luglio 2022, confermano un importante trend di crescita sia nella componente lavori che nei servizi, con la speranza che ai maggiori volumi siano affiancati anche da migliori condizioni di profittabilità.

Le acquisizioni 2021 da parte del Consorzio si sono attestate a 650 m€ purtroppo in calo del 13% rispetto all'anno precedente (750 m€ nel 2020) nonostante la ripresa del mercato dei bandi pubblici. La performance, come detto, è collegata all'impossibilità di affrontare ampie aree del mercato delle costruzioni dato il mutato e debole assetto della base sociale dell'area lavori. Il portafoglio è conseguentemente sceso attestandosi comunque al riguardevole importo di 1,4 miliardi di € (contro l'1,5 miliardi del 2020) e ha mantenuto un suo equilibrio con nuove acquisizioni per il 45% nei lavori, il 20% in attività manutentive e il 25% nei servizi.

Si ritiene opportuno riportare un accenno su Sinergo Spa, la società controllata al 71% da parte di Integra che ha per obiettivo il subentro nei cantieri del consorzio a seguito dell'entrata in crisi delle cooperative assegnatarie e l'affiancamento delle cooperative minori nei percorsi di sviluppo. Dalla sua costituzione nel 2017, Sinergo è stato chiamato ad intervenire in ben 137 commesse, continuando a svolgere in modo efficace il suo ruolo difensivo ed arrivando a sviluppare nel 2021 un valore della produzione pari 69 m€, in crescita del 56% sull'anno precedente. Il risultato della società per l'esercizio in commento è stato negativo per circa 900 mila euro.

Rimane da segnalare che sotto il profilo della gestione strategica il Consorzio Integra e il Consorzio CNS hanno deciso di interrompere, alla luce di una serie di valutazioni, il percorso di integrazione che lo scorso anno era stato oggetto di analisi di fattibilità e che avrebbe potuto consentire la razionalizzazione dell'offerta consortile. Integra ha quindi ripreso la riflessione sul proprio piano strategico-organizzativo, che sarà oggetto di sviluppo da parte dei nuovi organi sociali, rinnovati nello scorso mese di giugno e che hanno visto la nomina Adriana Zagarese a Presidente del Consiglio di Gestione, dopo aver ricoperto fin dalla sua costituzione il ruolo di Vice-Presidente del

consorzio.

Cristoforetti Servizi Energia S.p.A.

La Cristoforetti Servizi Energia, operatore attivo come Esco company nel nord Italia nella gestione energia di edifici civili pubblici e privati residenziali, è entrata nel nostro portafoglio investimenti nel 2015 con l'acquisto del 50% della società da CPL Concordia, che stava attraversando uno dei momenti più difficili della propria storia e necessitava di riequilibrare la propria struttura finanziaria.

Il biennio 2016-17 purtroppo, come già raccontato in precedenti relazioni, si è rivelato per la società molto complicato a causa di un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate che ne ha intaccato redditività e patrimonio, rendendo necessario la ricapitalizzazione da parte di Cooperare e di Cristoforetti S.p.A., l'altro socio paritetico. Nel corso del 2018 CPL Concordia, avendo ben avviato il suo percorso di risanamento, ha riacquisito da Cooperare il 21,6% della società, mentre sul piano aziendale la Cristoforetti SE ha dato segno di aver superato la crisi del biennio precedente con risultati economici finalmente positivi che sono stati confermati, seppur ridotti, nel 2019 e migliorati nel 2020.

Detto che se il 2020 è stato un anno particolare per la Cristoforetti SE a causa dei rallentamenti sui nuovi cantieri e per le modifiche intervenute lato consumi a seguito dei lockdown, il 2021 è stato come atteso un anno che ha avviato una profonda fase di transizione del settore in particolare lato edifici residenziali privati. Da questo punto di vista, il super-ecobonus e il meccanismo della cessione del credito d'imposta sono stati un potente strumento di innesco della domanda di riqualificazione ed efficientamento energetico, rimodellando il modello di business delle ESCO company in tale segmento.

La Società ha chiuso il 2021 con un valore della produzione in forte aumento a 47,7 m€ da 33,3 m€ dell'anno precedente essenzialmente per effetto dei cantieri del super bonus 110%, nonché per il citato aumento dei prezzi del gas metano che si sono riversati sui clienti finali. I cantieri del super bonus in particolare sono divenuti in questa fase un'importante linea di business, contribuendo al valore della produzione per circa 11 m€. Il risultato economico 2021 si è chiuso in ulteriore crescita a 1 m€ contro i 0,8 m€ dell'anno precedente.

Considerato il settore di attività della Cristoforetti SE, per il 2022 valgono per questa società le considerazioni relative alle incognite e problematiche connesse alle dinamiche dei prezzi del gas naturale e ai rischi sugli approvvigionamenti citati nel paragrafo sulle dinamiche macroeconomiche. Le attese sul piano economico sono ancora positive, tuttavia il quadro complessivo al momento non è privo di criticità ed incertezze.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ

Ad integrazione di quanto indicato nella Nota Integrativa si riportano le seguenti informazioni:

a. Impieghi e fonti

Per maggior chiarezza diamo un quadro riepilogativo degli impieghi e delle fonti al 30/06/2022

IMPIEGHI	30/06/22		30/06/21	
Liquidità				
Cassa e disponibilità c/c bancari	475.214		3.444.620	
Depositi	34.236.969		82.480	
	34.712.183	8,15%	3.527.100	0,85%
Portafoglio caratteristico				
Partecipazioni	3.884.473		21.085.873	
Prestiti	30.000.000		25.000.000	
Crediti	1.497.572		2.204.776	
Ratei	42.330		121.055	
	35.424.375	8,31%	48.411.704	11,70%
Portafoglio stabile				
Partecipazioni	329.964.739		329.964.739	
Prestiti	25.651.411		31.055.437	
Crediti	24.069		694.006	
Ratei	47.562		44.630	
	355.687.781	83,48%	361.758.812	87,41%
Struttura gestionale				
Cespiti	157.823		85.772	
Crediti vari	13.553		4.774	
Ratei e Risconti	98.451		55.958	
	269.827	0,06%	146.504	0,04%
TOTALE IMPIEGHI	426.094.166	100,00%	413.844.120	100,00%

FONTI	30/06/22		30/06/21	
Patrimonio Netto				
Capitale sociale ordinario	275.261.354		274.739.035	
Capitale sociale az di categoria	28.211.380		25.000.000	
Riserve	23.347.617		15.499.510	
Utile esercizio	20.810.048		12.233.469	
	347.630.399	81,59%	327.472.014	79,13%
Fondi				
TFR	96.388		81.379	
	96.388	0,02%	81.379	0,02%
Debiti				
Debiti bancari (compresi ratei interessi)	78.161.723		86.060.533	
Debiti verso partecipate	0		0	
Altri debiti (compresi i ratei)	205.656		230.194	
	78.367.379	18,39%	86.290.727	20,85%
TOTALE FONTI	426.094.166	100,00%	413.844.120	100,00%

b. Equilibrio finanziario

Si riporta la riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il criterio finanziario:

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO					
Attivo	30/06/22	30/06/21	Passivo	30/06/22	30/06/21
ATTIVO FISSO (Af)	384.621.714	394.010.799	MEZZI PROPRI (MP)	347.630.399	327.472.014
Immobilizzazioni immateriali	31.362	37.064	Capitale Sociale	275.261.354	274.739.035
Immobilizzazioni materiali	126.461	48.708	Capitale Sociale	28.211.380	25.000.000
Partecipazioni stabili	329.964.739	329.964.739	Riserve	23.347.617	15.499.510
Partecipazioni rotative	3.884.473	21.085.873			
Crediti oltre i 12 mesi	50.614.679	42.874.415	Utile esercizio	20.810.048	12.233.469
ATTIVO CORRENTE (Ac)	41.472.452	19.833.321	PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pml)	47.348.086	58.834.697
Attività correnti non monetarie	0	0	Debiti finanziari a m/l	47.251.698	58.753.318
Liquidità differite (Ld)	6.760.269	16.306.221	T.F.R.	96.388	81.379
Liquidità immediate (Li)	34.712.183	3.527.100	Fondo rischi ed oneri		
			PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	31.115.681	27.537.409
			Debiti finanziari entro 12 mesi	30.910.025	27.307.254
			Debiti verso partecipate		
			Debiti verso soci a breve		
			Debiti operativi	205.656	230.155
CAPITALE INVESTITO (Af+Ac)	426.094.166	413.844.120	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	426.094.166	413.844.120

Indicatori patrimoniali

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nelle tabelle sottostanti alcuni indicatori di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

Per rilevare la correlazione esistente tra il tempo di recupero degli impieghi e il tempo di recupero delle fonti si riportano i seguenti indicatori:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	Formula	30/06/22	30/06/21
Margine di struttura (mln€)	MP-Af	-36,99	-66,54
Autocopertura del capitale fisso	MP/Af	0,90	0,83
Autocopertura del capitale fisso (solo investimenti non rotativi)	MP/(Af-Part rotative)	0,91	0,88
Capitale circolante netto di medio e lungo periodo (mln€)	(MP+Pml)-Af	10,36	-7,70
Indice di copertura del capitale fisso	(MP+Pml)/Af	1,03	0,98

Con riferimento alla composizione delle fonti si riportano i seguenti indicatori:

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	Formula	30/06/22	30/06/21
Quoziente di indebitamento complessivo	(Pml+Pc)/MP	0,23	0,26
Quoziente di indebitamento finanziario	PFin/MP	0,22	0,26

Posizione Finanziaria Netta

Come ulteriore strumento di informativa si riporta di seguito lo schema utilizzato per la determinazione della Posizione Finanziaria Netta:

PFN (mln€)	30/06/22	30/06/21	30/06/20	30/06/19
Disponibilità liquide	34,71	3,53	7,69	13,36
Altre attività finanziarie correnti	0,00	0,52		14,00
Crediti finanziari correnti	5,40	1,27	4,97	3,55
Debiti bancari correnti	-0,11	-0,07	-0,09	-0,14
Parte corrente dell'ind non corrente	-30,80	-27,25	-14,71	-31,76
Altre passività finanz correnti			-0,39	-0,43
Indebitamento finanziario corrente netto (a)	9,2	-22,0	-2,5	-1,4
Debiti bancari non correnti	-47,25	-58,75	-72,22	-64,24
Altre passività finanziarie non correnti				
Indebitamento finanziario non corrente (b)	-47,3	-58,8	-72,2	-64,2
PFN (c=a+b)	-38,1	-80,8	-74,8	-65,7

Indicatori di solvibilità

A miglior descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente:

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	Formula	30/06/22	30/06/21
Margine di tesoreria (mln€)	$(Ld+Li)-Pc$	10,36	-7,70
Quoziente di tesoreria	$(Ld+Li)/Pc$	1,33	0,72
Margine di disponibilità (mln€)	$Ac-Pc$	10,36	-7,70
Quoziente di disponibilità	Ac/Pc	1,33	0,72

c. Garanzie

A fine esercizio risultano in essere le seguenti garanzie:

1) Garanzie rilasciate

- Alla data di chiusura dell'esercizio per quanto riguarda le garanzie in essere rilasciate a terzi, si rinvia ai pegni su azioni Unipol Gruppo a garanzia di alcuni finanziamenti bancari dettagliati nella Nota Integrativa nella parte relativa ai Debiti.

2) Garanzie Ricevute

- La società non detiene garanzie rilasciate da terzi.

d. Risultato della gestione

Si riporta la riclassificazione, secondo il criterio della pertinenza gestionale, del Conto economico:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO				
	30/06/2022	30/06/22 norm	30/06/2021	30/06/21 norm
	dati di bilancio		dati di bilancio	
Ricavi delle vendite (Rv)	195.686	195.686	245.291	245.291
Altri ricavi e proventi *	84.833	84.833	680.125	88.918
Valore della produzione operativa (VP)	280.519	280.519	925.416	334.209
Costi esterni operativi (C-estemi)	613.022	613.022	534.492	534.492
Valore aggiunto (VA)	-332.503	-332.503	390.924	-200.283
Costi del personale (Cp)	331.344	331.344	363.792	363.792
Oneri diversi di gestione tipici	111.069	111.069	69.466	69.466
Costo della produzione operativa (CP)	1.055.435	1.055.435	967.750	967.750
Margine lordo (MOL o EBITDA)	-774.917	-774.917	-42.335	-633.541
Ammortamenti e accantonamenti (Am e Ac)	28.511	28.511	30.090	30.090
Margine operativo Netto (MON o EBIT)	-803.427	-803.427	-72.424	-663.631
Dividendi	16.774.203	9.176.421	9.393.410	9.393.410
Plusvalenze da cessione partecipazioni	3.198.600	3.198.600	2.125.700	2.125.700
Proventi finanziari	2.474.339	2.474.339	2.193.264	2.193.264
Oneri finanziari	778.188	778.188	808.557	808.557
Minusvalenze da cessione partecipazioni	0	0	295.604	
Risultato dell'area finanziaria (C)	21.668.954	14.071.172	12.608.213	12.903.817
Risultato corrente	20.865.527	13.267.745	12.535.789	12.240.186
Rettifiche di valore di attività finanziarie*	0	0	-295.603	
Componenti straordinari*	0	7.597.782	38.375	38.375
Risultato ante imposte (RL)	20.865.526	20.865.526	12.278.560	12.278.560
Imposte sul reddito	-55.478	-55.478	-45.091	-45.091
Utile netto (RN)	20.810.048	20.810.048	12.233.469	12.233.469

* Nel normalizzato al 30/06/2021 la sopravvenienza di euro 591.207, la minusvalenza di euro 295.604 e la svalutazione di euro 295.603, il cui saldo è pari a zero, sono state considerate tra i componenti straordinarie per non inficiare i valori esposti. Nel normalizzato al 30/06/2022 il dividendo Unipol distribuito a ottobre 2021 ma relativo all'esercizio 2019 è stato spostato tra i componenti straordinari.

L'utile netto, confrontato con l'utile dello scorso esercizio, registra un incremento di oltre 8,5m€, ma senza la componente straordinaria, l'incremento si assesterebbe a 1,8m€.

Possiamo comunque esaminare nel dettaglio le voci di conto economico.

Il **valore della produzione** a bilancio evidenzia un decremento di 683 mila euro. Riclassificando il Conto economico del passato esercizio, per annullare la sopravvenienza derivante dallo scioglimento di un fondo svalutazione crediti come dettagliato nella Nota Integrativa dello scorso esercizio, si registra un decremento di 92 mila euro imputabile sostanzialmente ai minori ricavi da indennità cariche ricoperte da dipendenti e amministratori negli organi delle partecipate e dai minori corrispettivi delle opzioni *call* concesse ai garanti imprenditoriali delle varie iniziative.

I **costi della produzione** a bilancio registrano un incremento di 86 mila euro determinato essenzialmente da costi per consulenze legali e altri servizi oltre ad un incremento del costo del personale e del compenso amministratori conseguenza della riorganizzazione interna dello scorso anno.

Le altre voci restano sostanzialmente stabili.

La **differenza tra valore e costi della produzione** a bilancio negativa per 769 mila euro in peggioramento rispetto a quella dello scorso esercizio (625 mila euro) depurata dell'effetto della sopravvenienza attiva di cui sopra.

Passando ai **proventi e oneri finanziari**, si nota un incremento netto complessivo del risultato positivo per 9.061 mila euro. Rispetto al 2021 si riscontrano maggiori plusvalenze realizzate per 1.078 mila euro, un incremento degli interessi attivi per 252 mila euro e un aumento dei dividendi percepiti per 7.405 mila euro. La voce interessi e altri oneri finanziari registra complessivamente un decremento di 326 mila euro, ma depurata della minusvalenza sugli SFP CMC il decremento si riduce a 30 mila euro.

Si arriva così ad un **utile ante imposte** di 20,86 m€ e, dedotte le imposte di competenza, ad un utile netto di 20,8 m€.

Indicatori economici

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni *indici di redditività* confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

INDICATORI	Formula	Dati normalizzati		Dati di bilancio	
		30/06/22	30/06/21	30/06/22	30/06/21
ROE	RN/MP	3,52%	3,74%	5,99%	3,74%
ROE lordo	RL/MP	3,53%	3,75%	6,00%	3,75%
ROS	RL/VP+PF	83,88%	87,41%	137,91%	83,88%
ROI	RL/CI	2,88%	2,97%	4,90%	2,97%

Per ulteriori valutazioni ed integrazioni Vi rimandiamo al progetto di Bilancio completo di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

a. IMPRESE CONTROLLATE

A fine esercizio la società non detiene partecipazioni di controllo.

b. IMPRESE COLLEGATE

Le imprese collegate a fine esercizio sono UNIBON S.p.A. e CRISTOFORETTI SERVIZI ENERGIA S.p.A di cui si è ampiamente detto sopra. Si riporta il prospetto con i rapporti in essere:

PROSPETTO RAPPORTI CON IMPRESE COLLEGATE								
	Stato Patrimoniale					Conto Economico		
	Valore partecipazione	Crediti x Finanz.ti	Altri crediti	Ratei	Debiti per quote non liberate	Altri Ricavi e proventi	Altri proventi finanziari	Prov da partecipaz.
UNIBON S.p.A. Capitale sociale: euro 65.000.000 Partecipazione diretta: 33,73% rappresentata da 21.921.912 azioni ord da 1,00 euro cad. per un v.n. totale di euro 21.921.912	45.831.787	15.280.000					516.293	1.035.940
CRISTOFORETTI SERVIZI ENERGIA S.p.A. Capitale sociale: euro 4.382.000 Partecipazione diretta: 28,43% rappresentata da n. 1.246 azioni da 1.000,00 euro cad per un v.n. totale di euro 1.246.000	3.884.473	5.000.000	1.500	6.575		3.000	6.575	
ALLEANZA LUCE & GAS S.p.A. Capitale sociale: euro 5.000.000 Partecipazione diretta: 26% pari ad un v.n. totale di euro 1.300.000	0							3.198.600
TOTALI	49.716.260	20.280.000	1.500	6.575	0	3.000	522.868	4.234.540

OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEI RISCHI

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo.

Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-finanziario, normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macroeconomico (inclusi l'andamento dei tassi di interesse e la disponibilità di credito per le imprese) nel contesto in cui essa opera.

Come sopra già evidenziato, le problematiche sorte per effetto del conflitto tra Russia e Ucraina, che si pensava potessero rientrare nella seconda parte del 2022, al contrario sembrano perdurare, insieme alle tensioni inflazionistiche; come tale scenario potrà influenzare l'attività ed i risultati della Società dipenderà dall'estensione, durata e gravità degli sviluppi futuri del conflitto in corso che presentano ancora un elevato livello di incertezza ed allo stato attuale non possono essere previsti.

INFORMAZIONE SUI RISCHI FINANZIARI EX ARTICOLO 2428, COMME 3, PUNTO 6-BIS, C.C.

I rischi finanziari cui la società è esposta nell'esercizio della propria attività sono i rischi tipici delle holding di partecipazioni:

a. RISCHIO DI PREZZO/VALORE

La società è esposta al rischio di perdite in conto capitale, correlato all'andamento economico-finanziario delle partecipazioni detenute. Tale tipo di rischio è connaturato all'attività caratteristica della società, ma è ridotto al minimo per effetto della selezione dei progetti e della qualità delle garanzie offerte dai partner industriali. La politica della società è mirata a svolgere un attento esame sia della realtà imprenditoriale, patrimoniale ed economica della società destinataria dell'investimento sia del partner industriale con il quale si viene a collaborare. Per tutte le partecipate il rischio è gestito e controllato attraverso un sistema di monitoraggio costante dell'andamento della gestione, nonché dei risultati finanziari rispetto ai programmi ed ai piani definiti. Inoltre per la maggior parte delle partecipazioni caratteristiche la società stipula specifici accordi con i soci che prevedono il rilascio di opzioni Put & Call finalizzate a disciplinare e garantire la way-out degli investimenti. Finché non sorge un rischio controparte queste opzioni permettono alla società la totale copertura da questo rischio.

b. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio crediti è relativo alle operazioni di dilazioni pagamento in essere e ai finanziamenti concessi alle partecipate e a strutture del sistema Legacoop per operazioni di sistema che possono essere considerate con un basso profilo di rischio per l'affidabilità dei debitori. Purtroppo il caso di CMC insegna che comunque il rischio non può essere azzerato.

c. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità cui è soggetta la Società può insorgere dalle difficoltà di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie a supportare le attività operative della Società nella giusta tempistica.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento e dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito e di liquidità degli impieghi finanziari.

L'organo amministrativo ritiene che la società disponga di adeguate disponibilità liquide e di sufficienti linee di credito a breve cui attingere in caso di temporanee necessità per soddisfare i fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante ed il pagamento dei debiti alla loro naturale scadenza.

d. RISCHIO DI VARIAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

Risulta evidente che la tenuta degli impieghi di lungo termine è collegata all'andamento delle aziende e dei mercati finanziari. Eventuali rientri non programmati possono essere utilmente reimpiegati in nuove operazioni oppure possono essere destinati alla riduzione dei debiti bancari.

e. RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI

Il rischio tasso è da considerare essenzialmente in relazione alla posizione debitoria della società. Nel corso dell'esercizio sono state attivate ulteriori linee di credito rispetto a quelle esistenti al termine del precedente esercizio, per le quali si è regolarmente proceduto al rimborso delle rate capitali previste contrattualmente tranne quelle oggetto di moratoria bilaterale per misure di sostegno alle imprese colpite dall'epidemia di Covid-19 per le quali è stata concessa la sospensione come indicato in Nota Integrativa. L'indebitamento societario a medio termine è in parte a tasso fisso e in parte a tasso variabile con parametro di riferimento il tasso Euribor maggiorato di uno spread che rimane fisso per tutta la durata del prestito. La società non ha in essere contratti a copertura del rischio tasso. Per il prossimo esercizio considerato l'attuale andamento del parametro di riferimento, ci si attende un incremento del costo complessivo dell'indebitamento.

f. RISCHIO DI CONTROPARTE

Il rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto, non si era mai manifestato in passato. Tuttavia, alla luce delle sempre più frequenti situazioni di dissesto che si verificano tra le imprese, la società ha proceduto ad un attento esame delle operazioni in essere e ha valutato che non sussistono attualmente rischi significativi di questa natura oltre a quanto già recepito in bilancio.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si precisa che:

- Cooperare S.p.A. non svolge direttamente alcuna attività di ricerca e sviluppo, pertanto non ha sostenuto costi di tale natura.
- Al 30 giugno 2022 la società possiede direttamente n. 2.499.614 di azioni proprie ordinarie del v.n. di euro 1,00 cadauna pari al 0,908% del capitale sociale con diritto di voto, come riscontrabile dalla riserva negativa iscritta a bilancio per euro 2.499.614.
- Nel corso dell'esercizio sono state effettuate le seguenti operazioni relative ad azioni proprie:
 - Cessione di n. 1.500.386 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna pari

allo 0,577% del capitale sociale con diritto di voto per un corrispettivo complessivo pari ad euro 1.500.386. La cessione è avvenuta a favore di soggetti già soci.

- La sede legale e amministrativa della società è collocata a Bologna in Viale Pietramellara, 11 e non ci sono altre sedi secondarie.
- Per quanto attiene al personale e all'ambiente si precisa che:
 - nella società non si sono verificati infortuni né malattie professionali di dipendenti riconducibili all'attività lavorativa;
 - la società non è mai stata chiamata in causa per danni causati all'ambiente per reati ambientali o per emissioni di gas ad effetto serra.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel prossimo esercizio Cooperare continuerà a sostenere con equity la crescita per linee esterne delle cooperative. Sarà un anno difficile per le ragioni macroeconomiche e per il peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Un paio di potenziali acquisizioni sono sfumate e non si vedono ancora all'orizzonte i nuovi target delle cooperative che hanno le condizioni per crescere. Per le partecipazioni rotative, dovremo misurarci con il peggioramento delle condizioni del mercato energetico che influenzano la gestione di Cristoforetti Servizi Energia. Il progetto di cessione della partecipazione, che era stato abbozzato nell'esercizio 2020/21, è slittato. Nei prossimi mesi cercheremo di definire un progetto comune che consenta di tenere conto delle condizioni di mercato sintonizzando CPL e la famiglia Cristoforetti su una soluzione condivisa.

Sul fronte delle partecipazioni stabili, siamo sempre vigili sull'evoluzione della compagine cooperativa di Unipol. I tempi per la riallocazione del pacchetto Holmo sembrano allontanarsi e l'investimento in Koru ha ulteriormente rafforzato la presenza cooperativa nella compagine, anche se i suoi diritti di voto, almeno sino al 1° ottobre 2023 quando, se ricorreranno le condizioni, potrà maturare il diritto alla maggiorazione, sono stati ridimensionati al 2,26%. Come comunicato da Unipol Gruppo, in data 1° agosto 2022 ha avuto effetto la maggiorazione del diritto di voto relativamente a n. 344.551.959 azioni ordinarie, ai sensi dell'art. 127-quinques del testo unico della Finanza e in conformità a quanto previsto dallo Statuto sociale e dal regolamento per il voto maggiorato adottato dalla Società in data 25 giugno 2020, che ha incrementato i diritti di voto totali passati da n. 717.473.508 a n. 1.062.025.467. Come riportato in Nota Integrativa tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si evidenzia che anche Cooperare ha maturato il diritto alla maggiorazione dei propri diritti di voto che sono passati dal 3,78% al 5,11%. L'Unipol è in mani sicure, ciononostante siamo sempre pronti a fare quanto dovesse essere necessario per migliorare il controllo cooperativo della compagnia. Il nuovo piano strategico triennale presentato nella primavera del 2022 delinea un percorso innovativo che si propone di continuare a creare valore e di migliorare la redditività del gruppo. Anche Bonterre ha presentato il nuovo piano industriale triennale. Cooperare continuerà a seguire l'evoluzione del gruppo alimentare con piena disponibilità a sostenere gli investimenti secondo quanto sarà richiesto dai soci.

In termini reddituali, ribadiamo le aspettative di buoni dividendi dal Gruppo Unipol, che, ripartendo in modo uguale l'obiettivo triennale cumulato, si annunciano in aumento da € 0,30 a € 0,35 per azione. Auspichiamo che i buoni risultati reddituali possano migliorare anche la quotazione del titolo e portino ad un avvicinamento tra i valori di borsa del titolo e il patrimonio netto contabile, perché per ora continuano ad essere valori troppo distanti.

Nel caso di Unibon, dopo i buoni risultati del biennio 2020/21 del gruppo Bonterre, sarà difficile mantenere il livello di redditività degli anni precedenti. La competitività dell'azienda è sicuramente elevata, ma le recenti impennate dei costi sono difficilmente contenibili negli obiettivi del budget. Le turbolenze di mercato probabilmente comporteranno una contrazione dei risultati finali. Come noto, il trasferimento della redditività lungo la catena di controllo è lento. I risultati delle società operative (GSI e Parmareggio) risalgono a Cooperare con due anni di ritardo, pertanto abbiamo la certezza che la chiusura al 30 giugno 2023 e quella dell'esercizio successivo godranno di dividendi crescenti.

Per quanto attiene al Consorzio Integra, ci auguriamo il cambio di passo di cui nuovo management si sta facendo carico per perseguire nuovi obiettivi sfidanti. Nonostante le difficoltà del settore, riteniamo che Integra sia in grado di mantenere il livello di redditività degli anni precedenti.

Più in generale, Cooperare cercherà d'investire bene le risorse, coinvolgendo il sistema bancario per ottenere credito di lungo termine. Il rapporto di fiducia con il sistema bancario si è ulteriormente rafforzato e vogliamo che le nostre banche socie e gli altri istituti continuino ad essere fortemente coinvolti nelle nostre operazioni. Ci sono operazioni strategiche che possono cambiare la struttura produttiva di una parte importante del movimento cooperativo, Cooperare darà tutta la collaborazione per accompagnare le cooperative ad un approdo più competitivo e più sicuro per il lavoro in cooperazione.

CONCLUSIONI

Egredi Azionisti, alla luce di quanto esposto Vi proponiamo di approvare il bilancio come presentato e di deliberare la destinazione dell'utile pari a euro 20.810.048 come indicato in Nota Integrativa.

Bologna, 28 settembre 2022

**Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato**

(Marco Bulgarelli)



BILANCIO DI ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 2022

COOPERARE S.P.A.

Bilancio di esercizio al 30-06-2022

Dati anagrafici	
Sede in	VIALE PIETRAMELLARA, 11 - BOLOGNA (BO) 40121
Codice Fiscale	01203610413
Numero Rea	BO
P.I.	04315990376
Capitale Sociale Euro	303.472.734 i.v.
Forma giuridica	Societa' per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	649960
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	30-06-2022	30-06-2021
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) altre	31.362	37.064
Totale immobilizzazioni immateriali	31.362	37.064
II - Immobilizzazioni materiali		
4) altri beni	126.461	45.708
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	3.000
Totale immobilizzazioni materiali	126.461	48.708
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	49.716.260	66.917.660
d-bis) altre imprese	284.132.952	284.132.952
Totale partecipazioni	333.849.212	351.050.612
2) crediti		
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.000.000	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	15.280.000	20.000.000
Totale crediti verso imprese collegate	20.280.000	20.000.000
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	349.727	13.184.025
esigibili oltre l'esercizio successivo	35.022.918	22.872.645
Totale crediti verso altri	35.372.645	36.056.670
Totale crediti	55.652.645	56.056.670
Totale immobilizzazioni finanziarie	389.501.857	407.107.282
Totale immobilizzazioni (B)	389.659.680	407.193.054
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.243.575	1.377.324
esigibili oltre l'esercizio successivo	276.566	1.003.449
Totale crediti verso clienti	1.520.141	2.380.773
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.500	1.500
Totale crediti verso imprese collegate	1.500	1.500
5-bis) crediti tributari		
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.770	1.770
Totale crediti tributari	1.770	1.770
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.549	518.280
Totale crediti verso altri	10.549	518.280
Totale crediti	1.533.960	2.902.323
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	34.711.509	3.526.883
3) danaro e valori in cassa	674	217
Totale disponibilità liquide	34.712.183	3.527.100

Totale attivo circolante (C)	36.246.143	6.429.423
D) Ratei e risconti	188.343	221.643
Totale attivo	426.094.166	413.844.120
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	303.472.734	299.739.035
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	4.632.000	4.632.000
IV - Riserva legale	4.006.755	3.395.082
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	17.133.504	11.397.455
Riserva da riduzione capitale sociale	74.973	74.973
Varie altre riserve	(1)	1
Totale altre riserve	17.208.476	11.472.429
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	20.810.048	12.233.469
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(2.499.614)	(4.000.000)
Totale patrimonio netto	347.630.399	327.472.015
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	96.388	81.379
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	30.803.226	27.259.933
esigibili oltre l'esercizio successivo	47.251.698	58.753.318
Totale debiti verso banche	78.054.924	86.013.251
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	61.866	66.359
Totale debiti verso fornitori	61.866	66.359
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	37.620	60.693
Totale debiti tributari	37.620	60.693
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	40.498	35.512
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	40.498	35.512
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	61.218	57.128
Totale altri debiti	61.218	57.128
Totale debiti	78.256.126	86.232.943
E) Ratei e risconti	111.253	57.783
Totale passivo	426.094.166	413.844.120

Conto economico

	30-06-2022	30-06-2021
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	195.686	245.291
5) altri ricavi e proventi		
altri	84.833	718.500
Totale altri ricavi e proventi	84.833	718.500
Totale valore della produzione	280.519	963.791
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.213	6.011
7) per servizi	546.927	482.153
8) per godimento di beni di terzi	56.882	46.328
9) per il personale		
a) salari e stipendi	226.659	246.283
b) oneri sociali	80.264	95.921
c) trattamento di fine rapporto	24.421	21.589
Totale costi per il personale	331.344	363.793
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.702	2.230
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	22.809	27.860
Totale ammortamenti e svalutazioni	28.511	30.090
14) oneri diversi di gestione	111.070	69.466
Totale costi della produzione	1.083.947	997.841
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(803.428)	(34.050)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese collegate	4.234.540	3.915.728
altri	15.888.263	7.723.382
Totale proventi da partecipazioni	20.122.803	11.639.110
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese collegate	522.869	211.000
altri	1.681.573	1.684.931
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	2.204.442	1.895.931
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	2.932	-
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	116.965	177.333
Totale proventi diversi dai precedenti	116.965	177.333
Totale altri proventi finanziari	2.324.339	2.073.264
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	778.188	1.104.128
Totale interessi e altri oneri finanziari	778.188	1.104.128
17-bis) utili e perdite su cambi	-	(33)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	21.668.954	12.608.213
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	295.603
Totale svalutazioni	-	295.603

Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-	(295.603)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	20.865.526	12.278.560
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	55.478	45.091
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	55.478	45.091
21) Utile (perdita) dell'esercizio	20.810.048	12.233.469

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	30-06-2022	30-06-2021
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	20.810.048	12.233.469
Imposte sul reddito	55.478	45.091
Interessi passivi/(attivi)	(1.696.151)	(1.384.740)
(Dividendi)	(16.774.203)	(9.393.410)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(3.220.453)	(2.125.700)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(825.281)	(625.290)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	15.009	10.127
Ammortamenti delle immobilizzazioni	28.511	30.090
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	3	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	43.523	40.217
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(781.758)	(585.073)
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-	0
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	538.053	305.500
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(3.256)	8.176
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	126.704	58.986
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(43.946)	(63.393)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	417.363	(569.040)
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.034.918	(259.771)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	253.160	(844.844)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	667.411	903.955
(Imposte sul reddito pagate)	(45.091)	(31.008)
Dividendi incassati	16.774.203	9.393.410
(Utilizzo dei fondi)	-	(177.012)
Altri incassi/(pagamenti)	-	0
Totale altre rettifiche	17.396.523	10.089.345
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	17.649.683	9.244.501
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(127.881)	(20.204)
Disinvestimenti	49.173	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-	(39.294)
Disinvestimenti	-	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(5.001.238)	(19.959.220)
Disinvestimenti	27.270.335	11.829.801
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	0
Disinvestimenti	-	0

(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	-	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	22.190.389	(8.188.917)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(12.016)	(5.363)
Accensione finanziamenti	20.020.982	15.020.942
(Rimborso finanziamenti)	(28.012.293)	(15.948.117)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	3.733.699	5.451.690
(Rimborso di capitale)	-	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	1.500.386	(4.000.000)
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(5.885.747)	(5.735.747)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(8.654.989)	(5.216.595)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	31.185.083	(4.161.011)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	3.526.883	7.687.557
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	217	554
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	3.527.100	7.688.111
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	34.711.509	3.526.883
Danaro e valori in cassa	674	217
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	34.712.183	3.527.100

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 30-06-2022

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

La società, in conformità all'oggetto sociale, nel corso dell'esercizio ha continuato a svolgere, non nei confronti del pubblico, attività di assunzioni di partecipazioni in altre imprese e società e l'attività di concessione di finanziamenti alle società partecipate del Gruppo di appartenenza, così come definito dal D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015, n. 53.

Si ricorda che a Cooperare Spa per Statuto possono aderire esclusivamente:

1. le cooperative e i loro consorzi retti e disciplinati dalla legislazione sulla cooperazione aderenti alle Associazioni Nazionali di rappresentanza cooperativa e le società da queste controllate ovvero collegate, nonché le società controllate dalle Associazioni Nazionali di rappresentanza della cooperazione;
2. le società finanziarie partecipate dalle cooperative aderenti alle Associazioni Nazionali di rappresentanza cooperativa e/o dalle società di gestione dei Fondi mutualistici di cui al punto 4., e le società da queste controllate o collegate;
3. le società, le associazioni, le fondazioni o altre istituzioni non aventi finalità lucrative che perseguono statutariamente e in via prevalente scopi mutualistici o solidaristici;
4. le società di gestione dei Fondi mutualistici costituite ai sensi degli artt. 11 e 12, legge 31 gennaio 1992, n. 59;
5. banche e società finanziarie.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2022, predisposto per l'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, è stato redatto in conformità alla vigente normativa civilistica; in particolare, per gli schemi di bilancio, sono state applicate le disposizioni previste dal D. Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991 e successive modificazioni e integrazioni, incluse quelle introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015 e, conseguentemente, secondo le disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Introduzione

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2022, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa che ne costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato predisposto in ipotesi di funzionamento.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1, n. 1, C.C. la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale tenuto conto della valutazione degli effetti che la pandemia da Covid-19 e il conflitto in essere tra Russia ed Ucraina hanno comportato e continuano ad avere sull'economia nazionale e mondiale.

Si precisa che la società, nonostante le incertezze che, seppur in un contesto che appare decisamente più roseo rispetto allo scorso anno, ancora sussistono con riferimento alla pandemia da Covid-19, nel corso dell'esercizio ha proseguito regolarmente la propria attività nel rispetto delle normative in vigore, atte al contenimento del contagio e della diffusione del virus.

Nei primi mesi dell'esercizio 2022 si è imposto sulla scena internazionale l'inasprirsi del conflitto tra Russia e Ucraina, trasformatosi in scontro bellico su ampio fronte a seguito dell'invasione del territorio ucraino da parte della Russia. Oltre al pesante prezzo in termini di vite umane e di profughi, gli effetti del conflitto e delle conseguenti sanzioni economico-finanziarie imposte alla Russia da parte della comunità internazionale, stanno condizionando il contesto economico globale. Tra i principali impatti del conflitto si è osservata un'incrementata difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime, con ulteriori forti spinte al rialzo dei relativi prezzi, e rischi di compromissione della già stressata catena di approvvigionamento.

Le situazioni di incertezza sopra riportate, e i timori per gli impatti che ne possono derivare, hanno prodotto tensioni sui mercati finanziari con forti ribassi dei mercati azionari internazionali e forti tendenze al rialzo dei tassi di interesse derivanti anche dal contesto di forte inflazione in atto.

In tale contesto la società non ha registrato ripercussioni negative sui risultati economici dell'esercizio.

Le società partecipate operano in mercati molto diversi tra loro e la maggior parte appartengono a settori d'insediamento storico del movimento cooperativo come l'assicurativo, l'agroalimentare, le costruzioni e i servizi integrati di facility management. Come quasi sempre accade, la situazione macroeconomica non influisce in modo

omogeneo sul mondo delle imprese. Possiamo però affermare che complessivamente hanno reagito bene all'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, avviati nella seconda metà del 2021 e, come emerge dai loro bilanci 2021, hanno raggiunto importanti obiettivi di crescita e redditività.

Per quanto riguarda l'andamento registrato dalle nostre partecipate nel primo semestre 2022, dalle informazioni al momento disponibili (semestrali, preconsuntivi o situazioni al 30 giugno presentate ai Consigli di amministrazione) si desume che gli impatti derivanti dalle conseguenze della pandemia e dal progressivo deterioramento dello scenario geo politico mondiale non hanno generalmente pregiudicato significativamente il raggiungimento dei risultati e degli obiettivi fissati dai loro Piani Industriali.

Si rinvia alla parte "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della presente Nota per gli aggiornamenti in merito.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario, come la presente Nota integrativa, sono redatti in unità di euro. Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Il Bilancio, nelle parti di cui si compone, è stato redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati e il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel proseguo della presente Nota integrativa.

Conformemente a quanto disposto dagli artt. 2423, 2423-bis del Codice Civile e dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nella redazione del Bilancio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

• la valutazione delle voci è stata fatta:

o secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli **utili realizzati** alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci, se presenti, sono stati valutati separatamente;

o e nella prospettiva della **continuazione dell'attività**, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;

• la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;

• si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;

• la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;

• la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi. Un dato o informazione è considerato rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe influenzare le decisioni prese dai destinatari dell'informazione di bilancio;

• si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente,

salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;

- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni del Codice Civile agli articoli 2424 e 2425 in base alle premesse poste dall'art. 2423-ter;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.

Per maggior chiarezza di rappresentazione non sono state indicate le voci uguali a zero per l'esercizio al 30 giugno 2022 e per quello precedente, secondo la seguente regola:

- Stato patrimoniale: voci contrassegnate da numeri arabi e lettere minuscole;
- Conto economico: voci contrassegnate da lettere minuscole.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del Codice Civile e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario" ed adottando il criterio del metodo indiretto.

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter sesto comma del Codice Civile, si precisa che non sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge.

Per maggiori informazioni di natura gestionale si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C..

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Deroghe di cui all'art. 2423 commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice Civile nei casi in cui è stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nei casi in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono risultati di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Per i crediti e debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi ci si è avvalsi della facoltà di non applicazione del criterio del costo ammortizzato come consentito dall'OIC 15 e dall'OIC 19.

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni in valuta estera.

A fine esercizio non risultano in bilancio poste in valuta estera, quindi non sono stati necessari adeguamenti.

Si precisa altresì come non vi siano crediti e debiti espressi all'origine in moneta non di conto "coperti" da "operazioni a termine", "pronti contro termine", "domestic swap", "option", ecc..

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2022, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dalla voce residuale "Altre immobilizzazioni immateriali" iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei relativi oneri accessori.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento è stato riadeguato nei casi in cui è stata accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. Attualmente solo per i costi pluriennali riferiti a migliorie su beni di terzi, il periodo di ammortamento è superiore a cinque anni.

I piani di ammortamento applicati nell'esercizio non si discostano da quelli utilizzati per gli esercizi precedenti e sono riassunti nella tabella seguente:

Amm.to beni immateriali	Anni di vita utile	Aliquota
Oneri pluriennali su beni di terzi	Vita residuo del contratto	Vita residuo del contratto

Si forniscono i dettagli che seguono.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I valori iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7, sulla base del costo sostenuto, ammontano a euro 31.362 e sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi.

Essi riguardano esclusivamente:

- Oneri pluriennali su beni di terzi;

riferiti a costi sostenuti per migliorie e spese incrementative apportate nel corso dello scorso esercizio alla sede ed ammortizzati sulla base della durata residua del contratto di locazione ritenuta inferiore al periodo di utilità futura di tali spese.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 30/06/2022	31.362
Saldo al 30/06/2021	37.064
Variazioni	-5.702

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo	-	-	-	-	-	-	39.294	39.294
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	-	-	-	-	(2.230)	(2.230)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	0
Valore di bilancio	-	-	-	-	-	-	37.064	37.064
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-	-	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	0
Ammortamento dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	5.702	5.702
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale variazioni	0	0	0	0	0	0	(5.702)	(5.702)
Valore di fine esercizio								
Costo	-	-	-	-	-	-	39.294	39.294
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	-	-	-	-	(7.932)	(7.932)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	0
Valore di bilancio	-	-	-	-	-	-	31.362	31.362

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Fra le immobilizzazioni immateriali non si rilevano costi di impianto, ampliamento e sviluppo.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 126.461, rispecchiando la seguente classificazione:

4) altri beni;

Il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti a fornitori per l'acquisto per l'acquisto di immobilizzazioni materiali la cui iscrizione a bilancio non è ancora possibile, sono rilevati in bilancio in misura pari agli importi dei pagamenti effettuati e non sono assoggettati ad alcun processo di ammortamento. Quando si verificheranno le condizioni per l'iscrizione dell'immobilizzazione materiale in bilancio saranno riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 30/06/2022 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Altri beni	Coefficienti di ammortamento
Autovetture	25%
Arredamento	15%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%
Apparecchi e sistemi telefonici	20%
Sistemi di videoconferenza	25%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente e non risultano superiori a quelli stabiliti con D.M. 31 dicembre 1988.

Si precisa che non ci sono cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

I beni di costo unitario sino a Euro 516,46, suscettibili di autonoma utilizzazione, sono stati ammortizzati completamente nell'esercizio. Si rileva, tuttavia, che l'ammontare complessivo di tali beni è scarsamente significativo rispetto al valore complessivo delle immobilizzazioni materiali e dell'ammortamento delle stesse.

Non risultano **acconti** iscritti nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.II.5.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali**B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

Saldo al 30/06/2022	126.461
Saldo al 30/06/2021	48.708
Variazioni	77.753

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	-	-	-	289.039	3.000	292.039
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	-	(243.330)	-	(243.330)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	0
Valore di bilancio	-	-	-	45.708	3.000	48.708
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	130.881	0	130.881
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	(3.000)	(3.000)
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	106.311	0	106.311
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	0
Ammortamento dell'esercizio	0	0	0	22.809	0	22.809
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	0
Altre variazioni	0	0	0	78.991	0	78.991
Totale variazioni	0	0	0	80.753	(3.000)	77.753
Valore di fine esercizio						
Costo	-	-	-	313.609	-	313.609
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	-	(187.148)	-	(187.148)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	0
Valore di bilancio	-	-	-	126.461	-	126.461

Si fornisce un elenco dettagliato della voce "Altri beni":

Voce di Bilancio	Costo storico 30.06.2021	F.do Amm. 30.06.2021	Valore di Bilancio 30.06.2021	Acquisti /Increment	Alienazioni Cespiti	Fondo	Amm. Esercizio	Fondo Amm. 30.06.2022	Valore di bilancio 30.06.2022
Mobili e arredi	82.743	(76.940)	5.803				941	(77.881)	4.862
Macchine elettroniche e computer	52.326	(47.927)	4.399	2.827			3.399	(51.326)	3.828
Cellulari	9.129	(8.053)	1.076	1.546			708	(8.760)	1.916
Apparecchi e sistemi telefonici	8.596	(7.278)	1.318				293	(7.571)	1.025
Sistemi di video-conferenza	29.934	(24.141)	5.792				1.655	(25.796)	4.137
Autovetture	106.311	(78.991)	27.320	126.505	106.311	78.991	15.813	(15.813)	110.692
Totale altri beni	289.039	(243.330)	45.708	130.881	106.311	78.991	22.809	(187.148)	126.461

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria e non ne ha avute nel corso dell'intero esercizio.

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2022, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 30/06/2022	389.501.857
Saldo al 30/06/2021	407.107.282
Variazioni	-17.605.425

Esse risultano composte da partecipazioni e crediti immobilizzati destinati a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1 dell'Attivo, per euro 333.849.212, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Le partecipazioni sono valutate al costo specifico di acquisizione o sottoscrizione, eventualmente rettificato dalle svalutazioni effettuate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli ad esclusione delle partecipazioni per le quali la società abbia in essere, con un terzo soggetto garante, un contratto di opzione Put a condizioni tali da non rendere applicabile alcuna perdita durevole di valore. In tal caso la società procede alla valutazione del rischio controparte, cioè il rischio che la controparte dell'operazione possa non essere in grado di adempiere ai propri obblighi contrattuali interamente o parzialmente nei tempi e/o nei modi dovuti. Le opzioni Put trattandosi di strumenti di finanza derivata sono valutate in ottemperanza al disposto dell'OIC 32, vale a dire attribuendo a tali opzioni un valore "equo" determinato sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio.

In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo medio ponderato.

Per quanto riguarda l'elenco delle Società controllate e collegate e il confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società collegata, si rimanda a quanto riportato nel prosieguo della presente Nota integrativa alle sezioni dedicate alle informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti e altri

I crediti in esame, classificati nelle immobilizzazioni finanziarie, sono iscritti alla voce B.III.2 per euro 55.652.645 e rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società. Sono costituiti da crediti per finanziamenti a società collegate e non, come meglio descritto nel relativo paragrafo e, in misura non rilevante, da depositi cauzionali relativi a utenze e contratti di affitto.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti immobilizzati al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza, ove presenti, sono di scarso rilievo; inoltre non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi crediti in quanto i crediti aventi scadenza superiore a 12 mesi o sono di importo irrilevante (depositi cauzionali) o, se di importo non irrilevante, sono fruttiferi di interessi e il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Di conseguenza, la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio qualora si riscontrino delle differenze si procede ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

CREDITI IMMOBILIZZATI ISCRITTI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO DI PRIMA APPLICAZIONE DEL D. LGS. 139/2015

Si precisa che, con riguardo ai crediti immobilizzati iscritti nel bilancio dell'ultimo esercizio anteriore a quello di

prima applicazione del D. Lgs. 139/2015, si è usufruito della disposizione transitoria per effetto della quale la società applica il costo ammortizzato esclusivamente ai crediti sorti dalla data di apertura dell'esercizio di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015.

Altri Titoli

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da altri titoli sono rilevate in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 1 del codice civile.

Per i titoli di debito per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di premi o scarti di sottoscrizione o di negoziazione o di ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza che siano di scarso rilievo.

Si evidenzia che sui titoli in portafoglio è stata operata, nello scorso esercizio, una svalutazione ex art. 2426, comma 1, n. 3 del codice civile, in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, erano stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore, che permangono alla data del 30 giugno 2022.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni e 3) Altri titoli:

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese controllanti	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio								
Valore di bilancio	-	66.917.660	-	-	284.132.952	351.050.612	-	-
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	-	0	-	-	0	0	-	-
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	0	-	-	0	0	-	-
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-	17.201.400	-	-	0	17.201.400	-	-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	0	-	-	0	-	-	-
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	0	-	-	0	-	-	-
Altre variazioni	-	0	-	-	0	-	-	-
Totale variazioni	0	(17.201.400)	0	0	0	(17.201.400)	0	0
Valore di fine esercizio								
Valore di bilancio	-	49.716.260	-	-	284.132.952	333.849.212	-	-

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Le tabelle che seguono evidenziano in dettaglio le movimentazioni delle partecipazioni immobilizzate e degli altri titoli avvenute nell'esercizio.

1. b) Partecipazioni in imprese collegate

Ragione sociale	% di partecipazione a fine esercizio	Valore Bilancio 30.06.2021	Incrementi	Decrementi	Rettifiche di valore	Valore Bilancio 30.06.2022
Sesto Futura S.r.l. in liquidazione						
Unibon Spa	33,73	45.831.787				45.831.787
Cristoforetti Servizi Energia Spa	28,43	3.884.473				3.884.473
Alleanza Luce & Gas Spa		17.201.400		17.201.400		
Totale partecipazioni in collegate		66.917.660		17.201.400		49.716.260

• La partecipata **Sesto Futura s.r.l.**, che come riportato nella Nota integrativa relativa al bilancio dello scorso esercizio era stata posta in liquidazione, è stata cancellata in data 3 novembre 2021 dal Registro delle Imprese per chiusura della procedura dopo l'approvazione del bilancio finale di liquidazione ex art. 2495 c.c., avvenuta in data 28 settembre 2021.

• **Unibon Spa**: la partecipazione, rappresentata da n. 21.921.912 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna e pari al 33,73% del capitale sociale diviso in n. 65.000.000 azioni ordinarie, non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

• **Cristoforetti Servizi Energia Spa**: la partecipazione, rappresentata da n. 1.246 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 cadauna pari al 28,43% del capitale sociale diviso in n. 4.382 azioni ordinarie, non ha subito variazioni nel periodo considerato.

• **Alleanza Luce & Gas Spa**: la cessione dell'intera partecipazione, pari al 26% del capitale sociale, si è perfezionata nel mese di marzo 2022 a seguito dell'esercizio, da parte di Cooperare, del diritto di opzione di vendita (Put).

1.d) Partecipazioni in altre imprese

Ragione sociale	% di partecipazione a fine esercizio	Valore di Bilancio 30.06.2021	Incrementi	Decrementi	Rettifiche di valore	Valore di Bilancio 30.06.2022
<i>Unipol Gruppo Spa</i>	<i>1,03</i>	<i>17.823.408</i>				<i>17.823.408</i>
<i>Unipol Gruppo Spa (sindacate)</i>	<i>2,75</i>	<i>250.265.813</i>				<i>250.265.813</i>
Totale Unipol Gruppo Spa	3,78	268.089.220				268.089.220
Koru Spa	17,86	10.001.238				10.001.238
Consorzio Integra Soc. Coop. *		6.000.000				6.000.000
Nuova Scena Soc. Coop. in liquidazione						
C.C.F.S. Soc. Coop.	n.s	40.874				40.874
Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna Soc. Coop.	n.s	1.520				1.520
Finpro Soc. Coop.	n.s	100				100
Totale partecipazioni in altre imprese		284.132.952				284.132.952

*Partecipazione rappresentata da SFP.

Non si registrano movimentazioni né variazioni nelle partecipazioni in altre imprese rispetto al 30 giugno 2021. Si fornisce di seguito una breve descrizione delle partecipazioni più rilevanti.

• **Unipol Gruppo Spa:** la partecipazione è rappresentata da azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana Spa e facenti parte dell'indice Ftse Mib, che rappresenta circa l'80% della capitalizzazione di mercato ed è composto da azioni di primaria dimensione e liquidità appartenenti al mercato azionario italiano. Il portafoglio è costituito da due blocchi distinti di azioni aventi diversa provenienza e diversi gradi di limitazioni relativamente ai trasferimenti e al diritto di voto.

o Un primo blocco è composto da n. 7.400.000 azioni, corrispondenti al 1,03% del capitale sociale, acquistate sul mercato in precedenti esercizi e iscritte al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori che non sono state conferite al Patto Parasociale di cui al punto successivo.

o Un secondo blocco è composto da n. 19.734.937 azioni, corrispondenti al 2,75% del capitale sociale, derivanti dalla scissione Finsoe, apportate in un apposito Patto Parasociale sottoscritto in data 13 dicembre 2017 e successivamente rinnovato, che conta di complessive n. 215.621.214 azioni rappresentative del 30,05% del capitale sociale della medesima Unipol Gruppo Spa. Lo scopo del Patto Parasociale è principalmente quello di mantenere, senza soluzione di continuità, un assetto di controllo e governance equivalente a quello precedentemente esistente in Finsoe (e dunque, per il tramite di quest'ultima, in Unipol Gruppo Spa e UnipolSai Assicurazioni Spa), società estinta per effetto di un'operazione di scissione. Il Patto Parasociale riproduce le regole di governance e di circolazione azionaria presenti nello Statuto di Finsoe prima del prodursi degli effetti della scissione (2017), ed ha natura di sindacato di voto e di blocco. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al paragrafo "Accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale" in calce alla presente Nota.

Si precisa che parte delle azioni, dopo l'ottenimento del gradimento previsto dal Patto per quelle sindacate, sono state date in pegno a banche finanziatrici, come indicato nel paragrafo "Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali", allo scopo di ottenere migliori condizioni relativamente al costo dell'indebitamento. Alla data del 30 giugno 2022 risultano date in pegno complessivamente n. 21.126.500 azioni.

• **Koru Spa:** la partecipazione è rappresentata da n. 2.678.571 azioni su n. 15.000.000 di azioni emesse. La società inoltre ha emesso inizialmente SFP denominati "SFP KORU S.p.A" per euro 56.000.000. Nel loro Bilancio al 30 giugno 2022 in corso di approvazione risultano ancora in circolazione SFP per euro 45.600.000.

• **Consorzio Integra Soc. Coop.:** l'investimento è rappresentato da strumenti finanziari partecipativi privi del diritto di voto all'assemblea generale che godono di una remunerazione privilegiata e una postergazione in caso di abbattimento del capitale per perdite, della prelazione nel rimborso in caso di scioglimento della Cooperativa e attribuiscono la facoltà di recesso a decorrere dal 1° aprile 2026.

• **Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna Soc. Coop.:** l'importo iscritto a bilancio corrisponde al valore nominale della partecipazione detenuta.

• **Finpro Soc. Coop.:** l'importo iscritto a bilancio al costo storico corrisponde al valore nominale della partecipazione detenuta.

3) Altri Titoli

Al 30 giugno 2022 risultano nel portafoglio della società anche "Obbligazioni C.M.C. 2022_2026 I° Tranche" per nominali euro 295.603 iscritte a bilancio alla voce **B III 3) altri titoli** a valore zero, in quanto interamente svalutate nello scorso esercizio.

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 5 C.C., che lo richiede per le sole società controllate e collegate, sono di seguito fornite le informazioni relative a tutte le società partecipate compreso il confronto tra il valore di iscrizione a bilancio e le corrispondenti quote di pertinenza del Patrimonio Netto desunto dall'ultimo bilancio approvato.

1. b) Partecipazioni in imprese collegate

Tutte le partecipazioni in società collegate sono possedute direttamente.

Denominazione e Codice Fiscale società	Sede legale	Capitale sociale euro	Patrimonio netto al 31 /12/21 euro	Risultato esercizio euro	% di possesso	Quota di Patrimonio Netto di pertinenza (A) euro	Valore di carico al netto F.do Svalut. (B) euro	Differenza (A-B) euro
Unibon Spa* con								

Denominazione e Codice Fiscale società	Sede legale	Capitale sociale euro	Patrimonio netto al 31/12/21 euro	Risultato esercizio euro	% di possesso	Quota di Patrimonio Netto di pertinenza (A) euro	Valore di carico al netto F.do Svalut. (B) euro	Differenza (A-B) euro
sede in Modena, Via Fabriani 120 C. F.: 02823130360	MO	65.000.000	84.454.721	6.621.551	33,73	28.127.399	45.831.787	(17.704.388)
Cristoforetti Servizi Energia Spa con sede in Lavis (TN) via G. Di Vittorio 3 C.F.: 01510980228	TN	4.382.000	10.550.985	1.010.174	28,43	3.000.120	3.884.473	(884.353)
Totale partecipazioni in collegate							49.716.260	

*Dati riferiti al bilancio chiuso al 31/07/2021 in quanto alla data di redazione della presente Nota i dati di bilancio al 31/07/2022 non risultano approvati del Cda della partecipata.

Relativamente alle differenze tra valore di iscrizione a bilancio (per tutte rappresentato dal “costo storico”) e Patrimonio Netto di riferimento evidenziate nella tabella, si precisa che le stesse non sono ritenute configurare perdite durevoli di valore in funzione delle prospettive reddituali delle partecipate e/o dei valori di realizzo attesi in caso di eventuale smobilizzo delle partecipazioni e, ove esistenti, anche dei contratti di copertura a tutela degli investimenti di Cooperare, come indicati nel paragrafo “Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.”

La Società, anche alla luce delle incertezze indicate nell’introduzione alla presente Nota, ha proceduto ad un attento esame delle operazioni in essere unitamente alla valutazione del rischio controparte. Potendo forse ravvisare, in alcune situazioni, un potenziale rischio di controparte sulle società partecipate/collegate, e riconoscendo la crescente incertezza nella determinazione del fair value delle partecipazioni detenute, si è ritenuto di lasciare queste ultime iscritte al costo in quanto si ritiene non sussistano allo stato attuale elementi tali da pregiudicare la recuperabilità degli investimenti effettuati, anche in funzione delle garanzie esistenti. Per maggiori chiarimenti si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla gestione al capitolo “Obiettivi e politiche della società in materia di gestione dei rischi”.

Per **Unibon Spa** il valore a bilancio, pur essendo sensibilmente più elevato della corrispondente frazione di patrimonio netto, è supportato dalle prospettive reddituali, confermate dai risultati conseguiti anche nel corso dell’esercizio 2021-2022 e dal valore economico delle partecipazioni detenute dalla società, tra cui la più rilevante è quella detenuta nel gruppo Bonterre, come ampiamente illustrato nella Relazione sulla gestione a cui si rinvia. Relativamente alla partecipata **Cristoforetti Servizi Energia Spa**, in quanto Esco (Energy Service Company) si propone ad aziende, enti pubblici e privati come partner per la gestione globale dei sistemi energetici, sviluppando e gestendo, per conto dei clienti, progetti per la riduzione delle spese attraverso l’efficientamento energetico. Opera prevalentemente nel Nord Italia e nel 2021, essenzialmente per effetto del super bonus 110% e dell’aumento dei prezzi del gas che si sono riversati sui clienti finali, ha registrato un forte incremento del valore della produzione e un miglioramento del risultato economico. Per un approfondimento si rinvia alla Relazione sulla gestione. Al 30 giugno 2022, si ritiene pertanto che non vi sia una perdita durevole di valore. Inoltre Cooperare come spiegato nel paragrafo “Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale” a tutela del proprio investimento ha posto in essere un accordo di copertura in grado di garantirne il rientro.

1.d) Partecipazioni in altre imprese

Denominazione e Codice Fiscale società	Capitale sociale euro	Patrimonio netto al 31/12/21 euro	Risultato esercizio euro	% di possesso	Quota di Patrimonio Netto di pertinenza (A) euro	Valore di carico al netto F.do Svalut. (B) euro	Differenza (A-B) euro
Unipol Gruppo Spa ¹ con sede in Bologna, Via							

Denominazione e Codice Fiscale società	Capitale sociale euro	Patrimonio netto al 31/12 /21 euro	Risultato esercizio euro	% di possesso	Quota di Patrimonio Netto di pertinenza (A) euro	Valore di carico al netto F.do Svalut. (B) euro	Differenza (A-B) euro
Stalingrado 45 C.F.: 00284160371	3.365.292.408	7.780.000.000 ²	626.600.000 ³	3,78	286.002.236 ⁴	268.089.220	17.913.016
Koru Spa ⁵ con sede in Milano, Via Dante 14 C.F.: 03907761203	15.000.000	115.135.185	13.544.927	17,86	11.381.636	10.001.238	1.380.398
Consorzio Integra Soc. Coop. con sede in Bologna, Via Marco Emilio Lepido, 182/2 C.F.: 03530851207	43.745.492 ⁶	40.822.385	992.839			6.000.000	
Nuova Scena Soc. Coop. in liquidazione con sede in Bologna C.F.: 00855260378							
C.C.F.S. Soc. Coop. con sede legale in Reggio nell'Emilia Via Meuccio Ruini 74 /D C.F.: 00134350354	28.768.366	68.848.955	158.694			40.874	
Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna Soc. Coop. con sede in Ravenna, Via Faentina 106 C.F.: 00081510398	27.736.102	27.876.654	64.263			1.520	
Finpro Soc. Coop. con sede in Modena, Via Fabiani 120 C.F.: 00691550362	4.179.841	57.622.958	645.777			100	
Totale partecipazioni in altre imprese						284.132.952	

¹Società quotata: valore di borsa al 30 giugno 2022 €/azione 4,336 (prezzo di chiusura) controvalore totale pari a 117,7 mln€

²PN consolidato di pertinenza del Gruppo 7.780 mln€ al 31 dicembre 2021 e 6.594,6 mln€ al 30 giugno 2022. La corrispondente quota di PN di competenza di Cooperare calcolata con i dati al 30 giugno 2022 scende a 249,41 mln€ originando una differenza negativa rispetto al valore di iscrizione a bilancio per 18,7 mln€.

³Utile netto consolidato di pertinenza del Gruppo 626,6 mln€ al 31 dicembre 2021 e 574,9 mln€ al 30 giugno 2022.

⁴Nella determinazione si è tenuto conto del dividendo distribuito a maggio 2022 (0,30 € per azione)

⁵Dati da Progetto di bilancio al 30/06/22 approvato dal Cda del 12/09/22. Detenute n. 2.678.571 azioni su 15.000.000. Nel PN sono ricompresi SFP per €45.600.000 di cui non si è tenuto conto nella determinazione della quota di competenza

⁶Partecipazione rappresentata da Strumenti Finanziari Partecipativi nominali 6 mln€ su un totale di 22 mln€ emessi ricompresi nel capitale sociale indicato.

• **Unipol Gruppo Spa:** al 30 giugno 2022 Cooperare detiene complessivamente n. 27.134.937 azioni (percentuale di partecipazione 3,78%) contabilizzate nelle altre partecipazioni dell'attivo immobilizzato per un valore complessivo di euro 268.089.220. Dal confronto del valore di carico complessivo con la corrispondente quota di patrimonio netto di gruppo di pertinenza, così come risultante dal bilancio consolidato della partecipata al 31 dicembre 2021, emerge una differenza positiva per quasi 18 milioni di euro (al 30 giugno 2021 era positiva per oltre 20 milioni di euro). Il valore della capitalizzazione che emerge dalle quotazioni sul mercato di borsa,

prendendo a riferimento il dato a fine 2021 (4,779), risulta pari a circa il 44% del patrimonio netto contabile consolidato di gruppo al 31 dicembre 2021 e pertanto non si ritiene rappresentativo del valore della società. Il valore di carico complessivo della partecipazione nel bilancio di Cooperare al 30 giugno 2022 risulta inferiore alla corrispondente quota di patrimonio netto di competenza come risultante dal bilancio consolidato della partecipata al 31 dicembre 2021 ma superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto di competenza come risultante dalla relazione semestrale della partecipata al 30 giugno 2022 e al valore di borsa alla stessa data; per le ragioni di seguito elencate e per il buon andamento della società si ritiene non rifletta alcuna perdita durevole di valore.

Nel corso del mese di marzo 2022 è stata redatta da un esperto indipendente, primaria società di consulenza, su incarico di Alleanza 3.0 Soc. Coop., principale azionista partecipante al Patto di Sindacato nonché principale azionista di Unipol Gruppo Spa, una relazione di stima del valore delle azioni Unipol Gruppo conferite nel Patto Parasociale che colloca il valore per azione al 31 dicembre 2021 compreso tra Euro 12,78 ed euro 14,95 (contro un valore di carico unitario delle azioni possedute dalla società al 30 giugno 2022 pari ad euro 9,88). La valutazione è stata effettuata applicando il metodo finanziario Dividend Discount Model (DDM), che permette di apprezzare il valore di una azienda bancaria/assicurativa sulla base del suo piano di sviluppo e delle sue caratteristiche intrinseche tenendo conto, quindi, dei requisiti di patrimonializzazione tipici del settore di riferimento. Tale metodologia, basata sui flussi finanziari prospettici disponibili agli azionisti, inoltre permette di stimare un valore che risulta più coerente con le caratteristiche della partecipazione posseduta, riflettendone la natura strategica della stessa, caratteristica che non sempre sarebbe valorizzata pienamente da una metodologia basata sui prezzi di mercato, specialmente in momenti in cui i mercati sono caratterizzati da turbolenze ed elevata incertezza come quello attuale. Infine è stato applicato un premio in considerazione del fatto che la partecipazione detenuta, in virtù del Patto di sindacato in essere (espressione del 30,05% del capitale di Unipol) le cui caratteristiche sono evidenziate in calce a questa Nota al paragrafo "Accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale", consente il controllo della società garantendo in tal modo la continuità dell'unitarietà di indirizzo gestionale.

• **KORU Spa:** nel PN al 30 giugno 2022 sono presenti Riserva Apporti SFP denominati "SFP KORU S.p.A. per euro 45.600.000 e Riserva targata ai sensi dell'art. 4.2 (b) del Regolamento SFP per euro 2.000.000. Per determinare la quota di PN di pertinenza della società si è tenuto conto solo delle voci non riferite agli SFP. La società operativa da giugno 2021 è stata costituita da Coop Alleanza 3.0, Cooperare e altre cooperative già socie di Unipol, al fine di acquisire, in un'ottica di investimento di medio lungo periodo, una partecipazione nel capitale sociale di Unipol Gruppo S.p.A. di cui attualmente detiene n. 24.000.000 azioni ordinarie pari a circa il 3,345% del capitale sociale, a fronte di un investimento complessivo, inclusi gli oneri accessori connessi all'acquisto dei titoli, di euro 107,6 milioni. È attualmente il 6° socio del Gruppo per numero di azioni.

• **CONSORZIO INTEGRA:** come già indicato sopra, la partecipazione di Cooperare è rappresentata da Strumenti finanziari partecipativi. Il 2021 è stato complessivamente un anno positivo per il Consorzio, ma per una descrizione dell'attività e maggiori informazioni sull'andamento della gestione e sulle attese per il 2022, si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Informativa complementare sulla copertura delle perdite

Non risultano perdite iscritte nell'ultimo bilancio approvato delle partecipate.

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Informazioni richieste dall'art. 2427 bis C.C.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2427 bis C.C, si precisa che la società non ha posto in essere strumenti finanziari derivati oltre ai citati contratti di Opzione Put relativi a determinate partecipazioni in società collegate.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nel seguente prospetto della tassonomia XBRL sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	-	0	-	-	-	-
Crediti immobilizzati verso imprese collegate	20.000.000	280.000	20.280.000	5.000.000	15.280.000	-
Crediti immobilizzati verso imprese controllanti	-	0	-	-	-	-
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	0	-	-	-	-
Crediti immobilizzati verso altri	36.056.670	(684.025)	35.372.645	349.727	35.022.918	8.569.524
Totale crediti immobilizzati	56.056.670	(404.025)	55.652.645	5.349.727	50.302.918	8.569.524

b) Crediti verso collegate: 20.280.000

Sono interamente **esigibili oltre l'esercizio successivo** e sono costituiti da:

- un finanziamento fruttifero dell'importo di euro 15.280.000 alla partecipata UNIBON Spa. Rispetto allo scorso esercizio il finanziamento ha avuto un decremento di euro 4.720.000 a seguito del rimborso parziale dovuto a una redistribuzione del finanziamento complessivo tra i soci. La scadenza è attualmente fissata al 31/07/2024 e l'intero credito risulta postergato sino al 31 luglio 2022, rispetto ad un finanziamento concesso alla partecipata da un Istituto di credito.
- Un finanziamento fruttifero dell'importo di euro 5.000.000 alla partecipata CRISTOFORRETTI SERVIZI ENERGIA S.p.A. erogato a giugno 2022 con rimborso da effettuarsi entro il 30 novembre 2022.

d-bis) Crediti verso altri: 35.372.645

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce B.III.2.d-bis) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 35.372.645.

In questa voce sono iscritti anche crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze.

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Finanziamento Holmo Spa	349.727
Totale crediti esigibili entro esercizio successivo	349.727

Importi esigibili oltre 12 mesi

Descrizione	Importo
Depositi cauzionali contratti affitto posti auto	1.234
Finanziamento Holmo Spa	10.021.684
Finanziamento CMC Ravenna soc. coop. in concordato preventivo	25.000.000
Totale crediti esigibili oltre esercizio successivo	35.022.918

Importi esigibili oltre 5 anni

Descrizione	Importo
Finanziamento Holmo Spa	8.569.524
Totale crediti esigibili oltre 5 anni	8.569.524

Il finanziamento alla C.M.C. di Ravenna Soc. Coop., all'epoca in procinto di essere ammessa e, attualmente soggetta alla procedura di concordato preventivo presso il Tribunale di Ravenna (n. 14/2018), è stato erogato a ottobre 2019 per euro 25 milioni in forza di una scrittura denominata "Proposta irrevocabile" ex art. 1329 C.C. del 20 settembre 2019. Tale scrittura accettata pienamente e conformemente dalla cooperativa, previa autorizzazione del Tribunale di Ravenna ai sensi degli art. 182 quinquies, co. 5, e 167 L.F., ha definito una vertenza relativa all'esercizio di un'opzione di vendita (Put) a favore di Cooperare avente ad oggetto l'intera partecipazione a quel tempo detenuta nella CMC Holding Overseas come illustrato nelle Relazioni sulla gestione relative agli ultimi Bilanci di Cooperare. Il finanziamento è stato concesso allo scopo di mettere a disposizione risorse finanziarie per

garantire la continuità aziendale della C.M.C. nella fase immediatamente antecedente alla omologa del concordato preventivo e quindi funzionale all'omologa della procedura concorsuale (con la non irrilevante consecuzione giuridica della prededuzione per così dire "assoluta" rispetto anche a una sventurata ipotesi di "naufragio" della procedura e di default della cooperativa, come ampiamente asseverato dagli advisor interpellati). C.M.C. ha pagato regolarmente gli interessi contrattuali, fissati nella misura del 6% annuo, maturati sino al 30 settembre 2021, mentre non ha pagato quelli maturati successivamente e non ha provveduto ad onorare le scadenze per il rientro del capitale al 18° e 24° mese successivi alla data di erogazione come previsto dal piano di ammortamento. Cooperare dopo aver richiesto senza esito il rimborso dell'intero importo a seguito della decadenza del beneficio del termine ai sensi e per gli effetti dell'art. 1186 C.C. e dell'art. 8.1 della suddetta Proposta irrevocabile, ha ritenuto opportuno procedere ricorrendo alla procedura monitoria. In data 6 dicembre 2021 il Tribunale di Ravenna ha emesso, per l'intera quota capitale oltre a interessi e spese, il decreto ingiuntivo n. 1210/2021 poi notificato a CMC in data 14 dicembre 2021. La Cooperativa per contro ha presentato nei termini atto di citazione in opposizione al suddetto decreto ingiuntivo e conseguentemente Cooperare si è costituita in giudizio con atto depositato in data 3 maggio 2022, chiedendo in via preliminare la concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto e, nel merito, il rigetto dell'opposizione avversaria svolta, in quanto infondata in fatto e in diritto. La prima udienza inizialmente fissata per il giorno 24 maggio innanzi al Tribunale di Ravenna è stata successivamente rinviata al giorno 16 novembre 2022. Si ritiene opportuno precisare che l'azione, doverosamente e opportunamente, intrapresa da Cooperare non è orientata a tutelare il recupero del credito nella sua valenza patrimoniale sostanziale che – come sopra detto e come agli atti della Società – risulta assicurata, anche in caso di degenerazione della procedura concordataria, dalle caratteristiche di "superprivilegio" ben chiare dalla stessa autorizzazione giudiziale, ma piuttosto finalizzata ad aggiornare il recupero del credito in caso di default della procedura e comunque accelerarlo nei tempi e nelle procedure. Alla luce di tali considerazioni, vista comunque l'incertezza sui tempi di incasso, il credito pur essendo scaduto, è stato iscritto tra quelli aventi scadenza oltre la fine dell'esercizio successivo.

Il finanziamento a Holmo Spa, già presente nei bilanci dei precedenti esercizi, è strettamente connesso alla partecipazione detenuta in Unipol Gruppo derivando dall'operazione di scissione Finsoe ampiamente descritta in passato. Ricordiamo solo che per coprire parte del debito pro quota assegnato dalla scissione al socio Holmo Spa, Cooperare ha erogato inizialmente euro 11.230.666 e nello scorso esercizio è subentrata al CCC nel finanziamento di euro 159.220. Il finanziamento fruttifero ha scadenza 29 giugno 2046 con rimborso in quote capitale annuali. Dopo un posticipo delle prime due rate dovuto alla sospensione della distribuzione del dividendo 2019 da parte di Unipol Gruppo nel corso dell'esercizio la situazione si è normalizzata e i pagamenti sono proseguiti come da piano di ammortamento. Si ritiene che tale finanziamento non presenti profili di criticità in merito alla propria esigibilità anche in considerazione della sostanziale capienza del valore corrente dell'unico asset di proprietà della Holmo S.p.A. (azioni Unipol Gruppo) a fronte dei debiti della società tenuto anche conto degli accordi in essere con gli enti finanziatori per le modalità di valorizzazione dello stesso.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti immobilizzati presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 30/06/2022 è pari a euro 36.246.143. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 29.816.720.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2022, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 3) verso imprese collegate
- 5-bis) crediti tributari
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

Crediti dell'attivo circolante

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti iscritti nell'attivo circolante scadenti oltre i 12 mesi al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono assenti.

Inoltre, non si è effettuata alcuna attualizzazione in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Di conseguenza i crediti di cui alle voci C.II.1, C.II.3, C.II.5-bis. e C.II.5-quater sono stati iscritti in bilancio al valore di presunto realizzo. Detto valore è stato determinato rettificando il valore nominale dei crediti esistenti mediante l'appostazione di un fondo svalutazione che risulta adeguato a fronteggiare i rischi di mancato realizzo a seguito di ipotetiche insolvenze.

Si evidenzia che il Fondo svalutazione crediti non è stato movimentato nel corso dell'esercizio.

Crediti per vendita con riserva di proprietà

Non si evidenziano in bilancio crediti per vendita con riserva di proprietà.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 1.533.960.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	2.380.773	(860.632)	1.520.141	1.243.575	276.566	24.069
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-	-	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	1.500	0	1.500	1.500	-	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-	-	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.770	0	1.770	-	1.770	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	-	0	-			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	518.280	(507.731)	10.549	10.549	-	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	2.902.323	(1.368.363)	1.533.960	1.255.624	278.336	24.069

Sono così costituiti:

1) Verso clienti: 1.520.141

Descrizione	Tipologia	Valore Bilancio 30.06.2022	Valore Bilancio 30.06.2021
C.M.C. Soc. Coop.	Per corrispettivo call	15.343	15.343
	Per interessi e corr. call	37.808	37.808
	Fondo svalutazione crediti	(53.151)	(53.151)
	Per interessi su finanziamento	1.137.500	379.167
Il Raccolto Soc. Coop. Agricola	Per cessione partecipazione		1.403.185
	<i>di cui esigibili oltre es successivo</i>		<i>648.080</i>
Holmo Spa	Per interessi su finanziamento	24.069	177.498
	<i>di cui esigibili oltre es successivo</i>	<i>24.069</i>	<i>18.706</i>
	<i>di cui esigibili oltre 5 anni *</i>	<i>24.069</i>	<i>18.706</i>
CCC Soc. Coop.	Per cessione partecipazione	357.705	420.829
	<i>di cui esigibili oltre es successivo</i>	<i>252.497</i>	<i>336.663</i>
CCFS	Per interessi	868	95
Totale crediti verso clienti		1.520.141	2.380.773
<i>Di cui esigibili oltre es successivo</i>		<i>276.566</i>	<i>1.003.449</i>
<i>Di cui esigibili oltre 5 anni</i>		<i>24.069</i>	<i>18.706</i>

*L'importo si riferisce alla quota di interessi esigibile contrattualmente alla data di scadenza del finanziamento.

Si segnala, che il credito vantato nei confronti de Il Raccolto Soc. Coop. Agricola alla fine dello scorso esercizio è stato, su richiesta della controparte, rimborsato anticipatamente rispetto alle scadenze contrattualmente previste.

3) Verso collegate: 1.500

Sono costituiti da compensi per cariche per euro 1.500.

5-bis) tributari: 1.770

Sono costituiti da un credito Ires per deducibilità Irap anni precedenti oltre l'esercizio successivo per euro 1.770.

5-quater) verso altri: 10.549

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce C.II.5-quater) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 10.549. Il consistente decremento rispetto all'esercizio precedente deriva dall'estinzione di un conto corrente vincolato per scadenza del vincolo.

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Tipologia	Valore Bilancio 30.06.2022	Valore Bilancio 30.06.2021
Crediti ex Aica	Procedure concorsuali	212.379	212.379
	Fondo rischi tassato	(212.379)	(212.379)
	Totale	0	0
Crediti CFM Scrl	Finanziamento	1.164.575	1.164.575
	Fondo rischi tassato	(1.164.575)	(1.164.575)
	Totale	0	0
CCFS	Deposito su c/c vincolato	0	515.009
Crediti diversi	Liquidazione Finaica Srl	12.205	12.205
	Fondo rischi tassato	(12.205)	(12.205)
	Altri crediti	11.582	4.304
	Fondo rischi tassato	(1.033)	(1.033)
	Totale	10.549	3.271
Totale crediti verso altri		10.549	518.280

CREDITI CIRCOLANTI ESISTENTI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO DI PRIMA APPLICAZIONE DEL D. LGS. 139/2015

Si precisa che, con riguardo ai soli crediti dell'Attivo circolante iscritti nel bilancio dell'ultimo esercizio anteriore a quello di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015, si è usufruito della disposizione transitoria per effetto della quale la società applica il criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione esclusivamente ai crediti sorti dalla data di apertura dell'esercizio di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015.

Relativamente ai crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, la valutazione del credito è effettuata al valore nominale, più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

Voce CIII - Variazioni delle Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

L'importo totale delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.III", è pari a zero e nel corso dell'esercizio non si sono avute movimentazioni.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 34.712.183, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	3.526.883	31.184.626	34.711.509
Assegni	-	0	-
Denaro e altri valori in cassa	217	456	674
Totale disponibilità liquide	3.527.100	31.185.083	34.712.183

di cui "Depositi finanziarie territoriali"

Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
82.481	34.154.489	34.236.969

Per un'analisi dettagliata della variazione della posizione finanziaria della Società nel corso dell'esercizio e per un confronto con l'esercizio precedente si rimanda al Rendiconto Finanziario.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2022 ammontano a euro 188.343.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	165.685	(75.793)	89.892
Risconti attivi	38.800	42.942	81.742
Costi anticipati	17.157	(448)	16.709
Totale ratei e risconti attivi	221.643	(33.300)	188.343

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	30/06/2022	30/06/2021	Variazioni
Risconti attivi su assicurazioni	15.807	15.076	731
Risconti attivi su quote associative	130	4.702	(4.572)
Risconti attivi su affitti passivi	851	682	170
Risconti attivi su abbonamenti	428	477	(49)
Risconti attivi su imposta bollo dossier titoli	21.000	14.000	7.000
Risconti attivi su spese smaltimento rifiuti	860	860	-
Risconti attivi su bolli autovetture	570	217	353
Risconti attivi su canoni manutenzione	1.821	1.814	7
Altri risconti attivi	1.009	974	35
Risconti attivi spese istruttoria	39.267		39.267
Altri costi anticipati	7.042	7.640	(598)
Costi anticipati cassa e f.do dirigenti e dipendenti	9.667	9.517	150
Totale risconti attivi	98.451	55.958	42.493

Ratei attivi	30/06/2022	30/06/2021	Variazioni
Ratei attivi interessi SFP	44.630	44.630	-
Ratei attivi interessi Obbligazioni CMC	2.932	0	2.932
Ratei attivi interessi finanz. imprese collegate	6.575	0	6.575
Ratei attivi corrispettivi Call	35.755	121.055	(85.300)
Totale ratei attivi	89.892	165.685	(75.793)

Durata ratei e risconti attivi

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti attivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni	Totale
Ratei attivi	86.960	2.932		89.892
Risconti attivi	51.249	30.493		81.742
Costi anticipati	16.709			16.709
Totale ratei e risconti attivi	154.917	33.425		188.343

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2022, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da sovrapprezzo delle azioni
- III – Riserve di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

I - Capitale sociale

Il Capitale sociale pari ad euro 303.472.734 è formato da n. 275.261.354 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna e da n. 28.211.380 azioni di categoria B del valore nominale di euro 1,00 cadauna e risulta interamente sottoscritto e versato.

Nel corso dell'esercizio si è completato l'aumento di capitale deliberato il 13 marzo 2019.

L'Assemblea dei soci nella seduta del 18 novembre 2021 ha deliberato:

- Un nuovo aumento di capitale sociale a pagamento scindibile per massimi euro 10 milioni, mediante emissione, senza sovrapprezzo, di massimo n. 10 milioni di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 che potranno essere sottoscritte in una o più volte entro il 31 marzo 2025;
- Un nuovo aumento di capitale sociale a pagamento scindibile per massimi euro 10 milioni, mediante emissione, senza sovrapprezzo, di massimo n. 10 milioni di nuove azioni di categoria B del valore nominale di euro 1,00 che potranno essere sottoscritte in una o più volte entro il 31 dicembre 2024.

Riserve

Così suddivise:

II - Riserva da sovrapprezzo azioni: euro 4.632.000.

IV - Riserva legale: euro 4.006.755

Vi affluisce non meno del 5% dei redditi netti conseguiti nei diversi esercizi.

VI - Altre riserve: euro 17.208.476

Così formate:

- Riserva straordinaria: euro 16.645.443.

Costituita da redditi non distribuiti e non affluiti nella riserva legale conseguiti negli esercizi precedenti.

- Riserva straordinaria riservata azioni cat. B: euro 488.061.

Costituita da redditi non distribuiti e non affluiti nella riserva legale conseguiti negli esercizi precedenti destinati alle azioni di categoria B.

- Riserva da riduzione capitale sociale: euro 74.973

X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio: euro 2.499.614

Con Assemblea del 18 dicembre 2020 è stato autorizzato l'acquisto di n. 4.000.000 azioni proprie e le relative modalità e limiti nel rispetto delle previsioni di Legge. In data 28 dicembre 2020, la società, nel rispetto della delibera Assembleare, ha proceduto all'acquisto di n. 4.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 per azione ad un costo unitario di euro 1,00 per azione per un controvalore complessivo pari a euro 4.000.000.

Nel corso dell'esercizio sono state cedute al valore nominale a soci n. 1.500.386 azioni. Le azioni proprie risultano iscritte nella specifica voce del Patrimonio Netto "Riserva negativa azioni proprie in portafoglio".

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 347.630.399 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 20.158.384. Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n.4 C.C., nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	299.739.035	-	-	3.733.699	-		303.472.734
Riserva da soprapprezzo delle azioni	4.632.000	-	-	-	-		4.632.000
Riserva legale	3.395.082	-	-	611.673	-		4.006.755
Altre riserve							
Riserva straordinaria	11.397.455	-	-	5.736.049	-		17.133.504
Riserva da riduzione capitale sociale	74.973	-	-	-	-		74.973
Varie altre riserve	1	-	-	-	(2)		(1)
Totale altre riserve	11.472.429	-	-	5.736.049	-		17.208.476
Utile (perdita) dell'esercizio	12.233.469	(5.885.747)	(6.347.722)	-	-	20.810.048	20.810.048
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(4.000.000)	-	-	1.500.386	-		(2.499.614)
Totale patrimonio netto	327.472.015	(5.885.747)	(6.347.722)	11.581.808	(2)	20.810.048	347.630.399

La riserva straordinaria risulta così suddivisa:

Riserva straordinaria	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Riserva straordinaria	11.396.677	5.248.766	0	16.645.443
Riserva straordinaria azioni categoria B	778	487.283	0	488.061

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
					per altre ragioni
Capitale	303.472.734			-	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	4.632.000	Riserva di capitale	A,B,C	-	-
Riserva legale	4.006.755	Riserva di utili	B	-	-
Altre riserve					
Riserva straordinaria	17.133.504	Riserva di utili	Cfr. tabella sottostante	-	8.276.099

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
					per altre ragioni
Riserva da riduzione capitale sociale	74.973	Riserva di capitale	A,B,C	-	-
Varie altre riserve	(1)			-	-
Totale altre riserve	17.208.476			14.677.500	8.276.099
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(2.499.614)			-	-
Totale	326.820.351			14.677.500	-
Residua quota distribuibile				14.677.500	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Riserva straordinaria	Importo	Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti per distribuzione
Riserva straordinaria	16.645.443	A,B,C	7.704.378
Riserva straordinaria azioni categoria B	488.061	B,C,D	571.721

La quota disponibile deve considerarsi al netto della riserva negativa per azioni proprie in portafoglio e della parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art. 2426 c. 1 n. 5.

Si precisa che nessuna riserva è stata incorporata nel capitale sociale nell'esercizio in corso né in esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2431 C.C., la riserva da soprapprezzo azioni (quote) può essere distribuita solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C. e in caso di distribuzione non concorre a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserva soprapprezzo azioni: 4.632.000

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2022 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro -1. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sotto-voce Varie altre riserve.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda.

Si evidenziano:

a. nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 96.388;

b. alla voce D.13.1 del Passivo il debito verso il Fondo Pensione per le quote maturate ancora da versare pari ad euro 3.973. Le quote versate ai suddetti fondi non vengono rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sottovoce B.9 c) per euro 24.421.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	81.379
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	24.421
Utilizzo nell'esercizio	7.248
Altre variazioni	(2.163)
Totale variazioni	15.009
Valore di fine esercizio	96.388

Negli utilizzi sono esposti gli importi della passività per TFR trasferiti al Fondo di tesoreria INPS, ai Fondi di previdenza complementare e ai dipendenti a seguito di anticipazioni e/o dimissioni.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Il criterio del costo ammortizzato è stato applicato ai debiti verso banche di durata superiore ai 12 mesi sorti successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° luglio 2016 qualora i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza non siano risultati di scarso rilievo.

Si precisa che non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi debiti in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Si evidenzia che per i finanziamenti accesi nel corso dell'esercizio, dato lo scarso rilievo dei costi di transazione, in deroga all'art. 2426 C.C., è stato applicato il criterio del costo ammortizzato e gli stessi sono stati iscritti a Bilancio al valore nominale. I suddetti costi sono stati riclassificati nella voce C17) Interessi e altri oneri finanziari e oggetto di un risconto attivo lungo la durata dei singoli finanziamenti, in ragione di una ripartizione lineare ad integrazione

degli interessi passivi nominali.

Tutti gli altri debiti iscritti a bilancio sono stati valutati al loro valore nominale in quanto aventi scadenza inferiore ai 12 mesi.

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 78.256.126.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Obbligazioni	-	0	-	-	-
Obbligazioni convertibili	-	0	-	-	-
Debiti verso soci per finanziamenti	-	0	-	-	-
Debiti verso banche	86.013.251	(7.958.327)	78.054.924	30.803.226	47.251.698
Debiti verso altri finanziatori	-	0	-	-	-
Acconti	-	0	-	-	-
Debiti verso fornitori	66.359	(4.493)	61.866	61.866	-
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	0	-	-	-
Debiti verso imprese controllate	-	0	-	-	-
Debiti verso imprese collegate	-	0	-	-	-
Debiti verso controllanti	-	0	-	-	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	0	-	-	-
Debiti tributari	60.693	(23.073)	37.620	37.620	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	35.512	4.986	40.498	40.498	-
Altri debiti	57.128	4.090	61.218	61.218	-
Totale debiti	86.232.943	(7.976.817)	78.256.126	31.004.428	47.251.698

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

4) Debiti vs banche: 78.054.924

Registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 7.958.327.

Si riporta un prospetto riepilogativo della voce

Descrizione	Valore nominale 30.06.2022	Valore di Bilancio	Quota entro esercizio successivo	Quota oltre esercizio successivo
debiti per finanz. a m/l iscritti al nominale	20.000.000	20.000.000	3.333.333	16.666.667
debiti per finanz. a m/l iscritti al costo ammort.	58.068.632	58.054.924	27.469.893	30.585.031
Totale debiti v/banche	78.068.632	78.054.924	30.803.226	47.251.698

Si evidenzia che:

- non ci sono debiti v/banche a breve termine;
- il valore nominale dei debiti bancari per finanziamenti a medio e lungo iscritti a bilancio per euro 78.054.924 ammonta ad euro 78.068.632.

7) Debiti vs fornitori: 61.866

Sono costituiti da forniture di beni e servizi e, rispetto al 30 giugno 2021, registrano un decremento di euro 4.493. La società non ha proceduto alla valutazione di tali debiti al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

12) Debiti tributari: 37.620

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

L'importo iscritto alla voce D.12, pari ad euro 37.620 è costituito da debiti per ritenute operate nel mese di giugno nei confronti dei dipendenti, collaboratori e professionisti, dal debito Iva risultante dalla liquidazione del mese di giugno, dal debito per imposta sostitutiva e dal debito per imposta di bollo su fatture del trimestre, regolarmente pagati alle rispettive scadenze. È costituito anche dal saldo Irap per euro 10.387, risultante dalla differenza tra l'Irap di competenza pari ad euro 55.478 e gli acconti versati nel corso dell'esercizio pari ad euro 45.091, che sarà versato entro la scadenza stabilita dalle norme vigenti.

13) Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale: 40.498

L'importo registra un incremento rispetto al passato esercizio di euro 4.986.

14) Altri debiti: 61.218

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, rispetto allo scorso esercizio registrano un incremento di euro 4.090.

Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Dipendenti per ferie e permessi non goduti	50.661
Dipendenti per 13° e 14° mensilità	8.227
Debiti verso carte di credito	577
Debiti diversi	1.754
Totale	61.218

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali risultano essere i seguenti:

- finanziamento m/l termine di iniziali euro 15 milioni, attualmente in essere per euro 9.385.298, erogato da Crédit Agricole il 31 luglio 2018 della durata di 60 mesi garantito da pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate;
- finanziamento m/l termine di euro 15 milioni erogato da BPER Banca Spa il 9 aprile 2019 della durata di 60 mesi garantito da pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate;
- finanziamento m/l termine di iniziali euro 15 milioni, attualmente in essere per euro 9.166.667, erogato da Banca Monte Paschi Siena il 28 gennaio 2020 della durata di 60 mesi garantito da pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate;
- finanziamento m/l termine di iniziali euro 7 milioni, attualmente in essere per euro 4.666.667, erogato da Crédit Agricole il 16 giugno 2020 della durata di 48 mesi garantito da pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate;

- finanziamento m/l termine di euro 5 milioni erogato da Banca Sella il 9 aprile 2021 della durata di 6 anni garantito da pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate;
- finanziamento m/l termine di iniziali euro 10 milioni, attualmente in essere per euro 8.750.000, erogato da Unicredit il 30 giugno 2021 della durata di 54 mesi garantito da pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate;
- finanziamento m/l termine di euro 10 milioni erogato da Banca Intesa San Paolo il 22/07/2021 della durata di 60 mesi garantito da pegno su azioni Unipol Gruppo;
- finanziamento m/l termine di euro 10 milioni erogato da Banco BPM il 21/06/2022 della durata di 60 mesi, garantito da pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate;

Periodicamente, tenendo conto delle diverse frequenze stabilite contrattualmente, si procede secondo le modalità convenute alla determinazione dei singoli controvalori. In caso di difformità rispetto a quello necessario a coprire la garanzia pattuita, si procede al riallineamento attraverso lo svincolo o il reintegro delle azioni a pegno. Alla data di chiusura dell'esercizio risultano complessivamente date a pegno ai vari istituti sopra indicati n. 21.126.500 azioni Unipol Gruppo.

Nel rispetto delle informazioni richieste dal principio contabile OIC 19, il seguente prospetto fornisce i dettagli in merito ai debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali:

Creditore	Tipologia di debito	Capitale nominale residuo al 30 /06/2022	Scadenza	Durata residua capitale finanziato superiore ai 5 anni (SI-NO)	Garanzia reale prestata	Modalità di rimborso
BPER BANCA Spa	Mutuo chirografario garantito da pegno su titoli	15.000.000	09/04 /2024	NO	Pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate	8 rate trimestrali a decorrere dal 09/07 /2022
CREDIT AGRICOLE ITALIA Spa	Finanziamento Flexibusiness garantito da pegno su titoli	9.385.298	31/07 /2023	NO	Pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate	8 rate trimestrali a decorrere dal 31/10 /2021
CREDIT AGRICOLE ITALIA Spa	Finanziamento Flexibusiness garantito da pegno su titoli	4.666.667	18/06 /2024	NO	Pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate	12 rate trimestrali a decorrere dal 18/09 /2021
BANCA MPS	Finanziamento chirografario a m/l termine garantito da pegno su titoli	9.166.667	31/03 /2025	NO	Pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate	18 rate trimestrali a decorrere dal 31/12 /2020
BANCA SELLA	Mutuo chirografario garantito da pegno su titoli	5.000.000	09/04 /2027	NO	Pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate	8 rate semestrali a decorrere dal 9/10/23
UNICREDIT	Mutuo chirografario garantito da pegno su titoli	8.750.000	31/12 /2025	NO	Pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate	8 rate semestrali a decorrere dal 30/06/22
INTESA SAN PAOLO	Finanziamento chirografario a m/l termine garantito da pegno su titoli	10.000.000	22/07 /2026	NO	Pegno su azioni Unipol Gruppo	9 rate semestrali a decorrere dal 22/07/22
BANCO BPM	Finanziamento chirografario Grandi Imprese a m/l termine garantito da pegno su titoli	10.000.000	30/06 /2027	NO	Pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate	9 rate semestrali a decorrere dal 30/06/23

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Moratoria mutui

In seguito all'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, la società nel mese di luglio 2021, al fine di fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dovute ad un ritardo nella corresponsione del dividendo 2020 di Unipol Gruppo, ha aderito all'iniziativa Moratoria Banca 2021 di Unicredit S.p.A. che ha portato alla sospensione del pagamento delle sole rate capitale per un periodo di 12 mesi (dall'1/7/2021 al 30/06/2022) del mutuo chirografario n. 804255, di originari euro 9.000.000 stipulato in data 28 giugno 2018, debito residuo alla data del 19 luglio 2021, euro 3.600.000 scadenza ultima fissata al 30 giugno 2023, con conseguente allungamento del piano di ammortamento sino al 30 giugno 2024.

Gli interessi sul capitale ancora da rimborsare sono stati pagati anche durante il periodo di sospensione, senza ulteriori effetti sui piani di rimborso originario.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2022 ammontano a euro 111.253.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	57.783	53.470	111.253
Risconti passivi	-	0	-
Totale ratei e risconti passivi	57.783	53.470	111.253

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Ratei passivi	30/06/2022	30/06/2021
Ratei passivi su diritto camerale	135	148
Ratei passivi su interessi finanz./mutui	103.932	47.282
Ratei passivi su imposta di bollo dossier titoli	2.867	7.000
Ratei passivi su costi telefonici	-	492
Ratei passivi su spese registrazioni contratti	62	-
Ratei passivi su spese condominiali	4.257	2.860
Totale ratei passivi	111.253	57.783

I ratei e risconti passivi hanno tutti durata entro l'esercizio successivo.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2022, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 195.686.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 84.833

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

A1	30.06.2022	30.06.2021	Variazioni
Ricavi da Opzioni Call	195.686	245.291	(49.605)
Totale	195.686	245.291	(49.605)

A5	30.06.2022	30.06.2021	Variazioni
Rimborsi indennità di carica	62.979	88.918	(25.938)
Plusvalenze alienazioni beni materiali	21.853		21.853
Sopravvenienze attive		629.582	(629.582)
Totale	84.833	718.500	(633.667)

La variazione è rappresentata essenzialmente dalla mancanza di sopravvenienze attive presenti nello scorso esercizio e in parte derivanti dallo scioglimento del fondo svalutazione crediti.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 30/06/2022, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 1.083.947 e registrano un incremento rispetto al precedente esercizio di euro 86.106.

I costi di produzione sono risultati leggermente superiori rispetto a quelli del precedente esercizio per quasi tutte le voci ad eccezione dei costi del personale che hanno registrato un calo per le ragioni spiegate più sotto.

Costi: effetti Covid-19

Si precisa che a seguito della crisi sanitaria le spese aggiuntive rispetto a quelle normalmente sostenute per poter continuare la propria attività in sicurezza e nel rispetto delle prescrizioni sanitarie atte a contrastare la diffusione del Covid-19 e per l'assistenza informatica per permettere agli addetti di lavorare in smart-working non sono state di importo significativo. Per il tipo di attività svolta, nella voce costi di produzione i costi delle materie prime, dei trasporti e dell'energia che, date le circostanze di mercato, hanno subito rincari considerevoli, hanno un'incidenza molto limitata.

7) Per Servizi: 546.927

Si fornisce un dettaglio dei principali servizi:

Descrizione	30.06.2022	30.06.2021	Variazione
Services amministrativo ed elaborazione paghe	44.894	53.123	(8.229)
Consulenze legali	47.625	-	47.625
Consulenze fiscali specifiche	12.200	12.200	-
Emolumenti Consiglio di Amministrazione (compresi oneri INPS)	266.229	237.969	28.260
Emolumenti Collegio Sindacale	44.408	44.408	-
Adempimenti notarili e amministrativi	7.144	6.548	596
Revisione legale	28.775	28.914	(139)
Prestazione da terzi	2.284	9.304	(7.020)
Polizze amministratori e sindaci	17.000	17.000	-
Telefono cellulare utenze e manutenzioni	2.566	2.159	407
Utenze telefoniche uffici	3.966	7.175	(3.209)
Spese pulizia e condominiali sede	16.982	13.964	3.018
Spese rappresentanza	10.654	7.191	3.464
Pedaggi autostradali	1.985	985	1.000
Manutenzioni e riparazioni autovetture	1.806	6.577	(4.771)
Assistenza software	2.403	2.082	321
Servizio mensa dipendenti	5.972	4.774	1.199
Postali e bollati	911	1.380	(469)
Commissioni bancarie /soc. finanziarie	295	247	49
Altre prestazioni di servizi	27.367	25.034	2.333
Convegni e formazione	1.459	1.119	340
Totale B.7 costi per servizi	546.927	482.153	64.774

L'importo complessivo si discosta da quello dello scorso esercizio principalmente per i costi per consulenze legali e per gli emolumenti del Consiglio di Amministrazione. Per quest'ultima voce si rinvia all'apposito paragrafo inserito al paragrafo "Altre informazioni" della presente Nota.

8) Per godimento beni di terzi: 56.882

La voce non ha subito variazioni significative rispetto al passato esercizio, l'incremento è legato alla voce affitto sale, conseguenza della parziale ripresa di riunioni in presenza ed è così composta:

Descrizione	30.06.2022	30.06.2021	Variazione
Affitto sede	37.280	36.606	675
Affitto posti auto	6.125	6.011	114
Affitto sale	9.850	-	9.850
Spese registrazione contratti locazione	300	291	8
Spese manutenzione beni di terzi	-	781	(781)
Spese deposito archivio	817	810	7
Noleggio Macchine ufficio	1.244	1.244	-
Noleggio Auto	943	263	680
Noleggio apparecchi telefonici	322	322	-
Totale B.8 costi per godimento beni di terzi	56.882	46.328	10.554

9) Per il personale: 331.344

La voce registra un decremento di euro 32.449 rispetto al precedente esercizio, dovuto all'azzeramento totale del costo relativo al Direttore Generale causa pensionamento avvenuto a settembre 2020. La figura come già indicato nella Nota dello scorso esercizio non è stata sostituita in quanto le relative funzioni sono ora svolte dall'Amministratore Delegato e dal Presidente.

La voce comprende, oltre agli stipendi, gli oneri sociali, le quote di competenza per il trattamento di fine rapporto comprese quelle versate ai fondi di previdenza integrativa, i costi sostenuti per la Cassa di Previdenza dei dipendenti e del Dirigente.

10) Ammortamenti e svalutazioni: 28.511

Gli ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio sono così ripartiti:

Descrizione	30.06.2022	30.06.2021	Variazione
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	5.702	2.230	3.472
Ammortamento immobilizzazioni materiali	22.809	27.860	(5.051)
Totale B.10 Ammortamenti e svalutazioni	28.511	30.090	(1.579)

14) Oneri diversi di gestione: 111.070

La voce comprende:

Descrizione	30.06.2022	30.06.2021	Variazione
Costi per adempimenti societari compresa imposta di bollo	87.602	48.783	38.819
Erogazioni liberali	14.088	-	14.088
Quote associative	8.077	11.369	(3.292)
Sanzioni e ammende	383	59	324
Tobin Tax su acquisto azioni proprie	-	8.000	(8.000)
Spese diverse	919	1.255	(336)
Arrotondamenti	1	-	1
Totale B.14 Oneri diversi di gestione	111.070	69.466	41.604

L'incremento è costituito per circa 39 mila euro dall'imposta di bollo dovuta sui dossier titoli aperti per il deposito delle azioni date a pegno a garanzia dei nuovi finanziamenti.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Composizione dei proventi da partecipazione

Nella voce C.15 del Conto economico sono stati rilevati per competenza tutti i proventi derivanti da partecipazioni in società, joint venture e consorzi, iscritte sia nelle immobilizzazioni finanziarie sia nell'Attivo circolante. L'importo complessivo di tale voce ammonta a euro 20.122.803.

15) Proventi da partecipazione: 20.122.803

Nell'esercizio sono stati contabilizzati secondo il principio della competenza economica, al sorgere del relativo diritto alla riscossione, ai sensi dell'OIC 21 dividendi per complessivi euro 16.774.203.

I dividendi sono stati tutti incassati nell'esercizio e risultano così suddivisi:

Dividendi – imprese collegate	30.06.2022	30.06.2021	Variazione
Unibon Spa	1.035.940	1.795.628	(759.688)
Totale dividendi imprese collegate	1.035.940	1.795.628	(759.688)

Dividendi – altre imprese	30.06.2022	30.06.2021	Variazione
Unipol Gruppo Spa azioni sindacate	11.446.263	5.525.782	5.920.481
Unipol Gruppo Spa azioni non sindacate	4.292.000	2.072.000	2.220.222
Totale dividendi altre imprese	15.738.263	7.597.782	8.140.481

Inoltre, in conformità a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 11 C.C., si precisa che i proventi da partecipazione diversi dai dividendi ammontano a euro 3.348.600.

Di seguito si forniscono, in base all'origine, informazioni sui proventi da partecipazioni diversi dai dividendi, che compongono la voce C.15 di Conto economico.

Descrizione	Importo
Plusvalenze da cessione di partecipazione in imprese collegate	3.198.600
Plusvalenze da cessione di partecipazione in altre imprese	-
Remunerazione strumenti finanziari partecipativi	150.000
Totale proventi da partecipazioni diversi dai dividendi	3.348.600

16) Altri proventi finanziari: 2.324.339

La voce ha registrato un incremento pari a euro 251.075.

Si riporta di seguito un dettaglio della composizione della voce:

Descrizione	30.06.2022	30.06.2021	Variazione
Interessi attivi di c/c da istituti di credito	-	1	(1)
Interessi attivi su c/c impropri e prestiti a finanziarie territoriali	72.715	91.713	(18.998)
Interessi attivi su dilazioni di pagamento cessioni partecipazioni	41.112	74.868	(33.756)
Interessi attivi su finanziamenti a imprese collegate	522.869	211.000	311.869
Interessi attivi su finanziamenti altre imprese	1.681.573	1.684.931	(3.358)
Interessi attivi titoli	2.932	-	2.932
Interessi di mora	3.129	10.749	(7.620)
Altri proventi	9	2	6
Totale C.16 Altri proventi finanziari	2.324.339	2.073.264	251.075

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.

Preso atto che la società ha valutato i seguenti debiti a m/l termine al costo ammortizzato

Banca	Scadenza	Nominale residuo al 30 /06/22	Costo ammortizzato al 30/06/2022	Costi di transazione che saranno imputati negli es successivi	Differenza interessi imputata nell' esercizio
Unipol		-	-	-	10.564
Banco BPM*		-	-	-	5.978
BPER	14/02 /2023	2.500.000	2.499.258	742	2.671
Credit Agricole	31/07 /2023	9.385.298	9.384.387	912	7.435
BPER	09/04 /2024	15.000.000	15.016.712	(16.712)	20.864
Credit Agricole	18/06 /2024	4.666.667	4.663.714	2.953	3.439
Unicredit	30/06 /2024**	3.600.000	3.599.004	996	709
Mps	31/03 /2025	9.166.667	9.159.607	7.060	5.517
Unicredit	31/12 /2025	8.750.000	8.737.185	12.815	6.665
Banca Sella	09/04 /2027	5.000.000	4.995.058	4.942	2.141
Totali		58.068.632	58.054.924	13.707	65.982

*La quota residua del finanziamento pari ad euro 2.543.227 è stata rimborsata anticipatamente nel mese di giugno, conseguentemente sono stati imputate a conto economico i residui costi iniziali di transazione.

**Scadenza posticipata di 12 mesi a seguito di moratoria come indicato nella sezione relativa ai debiti della presente Nota a cui si rinvia.

e i seguenti debiti a m/l termine al valore nominale:

Banca	Scadenza	Nominale residuo al 30/06 /22	Costi di transazione che saranno imputati negli es successivi	Differenza interessi imputata nell'esercizio
Intesa San Paolo	22/07 /2026	10.000.000	24.349	5.652
Banco BPM	30/06 /2027	10.000.000	14.918	82
Totali		20.000.000	39.267	5.733

si precisa che nella voce C.17, tra gli interessi passivi su mutui e finanziamenti a m/l termine, sono compresi anche:

- i costi di transazione sostenuti sui finanziamenti a m/l termine iscritti a bilancio al costo ammortizzato imputati secondo il criterio del tasso effettivo di interesse ad integrazione di quelli risultanti dai singoli piani di ammortamento. L'importo imputato all'esercizio è pari ad euro 65.982;
- i costi di transazione sostenuti sui finanziamenti a m/l termine iscritti a bilancio al valor nominale (in quanto l' inosservanza del criterio del costo ammortizzato produce effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta) imputati, attraverso la tecnica dei risconti attivi, per l'intera durata del prestito, in ragione di una ripartizione lineare a integrazione degli interessi passivi nominali. L'importo imputato all'esercizio è pari ad euro 5.733.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 12 C.C., si fornisce il dettaglio, in base alla loro origine, degli interessi ed oneri finanziari iscritti alla voce C.17 di Conto economico.

Descrizione	30.06.2022	30.06.2021	Variazione
Interessi passivi c/c bancari	14.063	15.753	(1.690)
Interessi passivi su mutui e finanz. m/l	749.407	765.884	(16.477)
Interessi passivi su cessione crediti	14.713	26.883	(12.170)
Altri	5	5	-
Minusvalenze da alienazioni finanziarie partecipazioni in altre imprese	-	295.604	(295.604)
Totale C.17 Interessi e altri oneri finanziari	778.188	1.104.128	(325.941)

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

19 b) svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni

La società alla fine dello scorso esercizio aveva ritenuto di procedere in via prudenziale alla totale svalutazione delle Obbligazioni CMC 2022_2026 iscritte tra le attività finanziarie per euro 295.603. Nel corrente esercizio non si è proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato alcun importo nella voce B 10 d) del Conto economico.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Alla voce 20 del Conto Economico si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi

precedenti.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono calcolate applicando al reddito imponibile dell'esercizio, determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti, le aliquote vigenti.

Alla voce D.12 del passivo di Stato Patrimoniale è indicato il debito per saldo IRAP dell'esercizio, al netto degli acconti versati, coerentemente da quanto emerge dalla dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Alla voce E.20 del Conto Economico, relativamente al reddito prodotto nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2022, non sono stati rilevati costi relativi a stanziamenti per Ires in quanto dall'applicazione delle norme tributarie di riferimento è emerso reddito imponibile ai soli fini Irap.

La rilevazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite è effettuata in ossequio al p.c. OIC 25 sulle differenze temporanee rispettivamente passive e attive tra i valori contabili delle voci patrimoniali ed i corrispondenti valori determinati ai fini fiscali, nonché sulle perdite fiscali di esercizio e pregresse. In particolare, in ottemperanza al principio della prudenza, non sono rilevate imposte anticipate se non sussistono i presupposti previsti dal principio Contabile di riferimento, ossia la ragionevole certezza, negli esercizi in cui le stesse si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare o che le perdite fiscali possano essere utilizzate.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a. le disponibilità liquide assorbite dall'attività operativa e le modalità di copertura;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile dell'esercizio, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

I flussi finanziari generati o assorbiti dall'attività di investimento derivano da acquisti e dismissioni di beni materiali e dalle operazioni di acquisto e cessione di partecipazioni e titoli come precedentemente illustrato.

I flussi finanziari dell'attività di finanziamento comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito, pertanto sono state distintamente rappresentate le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 30/06/2022, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Categorie di azioni emesse dalla società
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Informazioni relative agli adempimenti delle società di partecipazione finanziaria
- Elenco rivalutazioni effettuate
- Proposta di destinazione degli utili

Mentre le informazioni relative a:

- Riserve e fondi da non sottoporre a tassazione se distribuiti
 - Riserve incorporate nel capitale sociale
 - Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
 - Partecipazioni comportanti responsabilità illimitata
- sono state fornite nei paragrafi di commento alle corrispondenti voci.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	1
Totale Dipendenti	3

Alla data del 30 giugno 2022 l'organico complessivo risultava pari a n. 3 unità.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

Cariche Consiglio di Amministrazione	Compensi	Gettoni presenza
Al Presidente	50.000	200
A ciascun Vice Presidente	10.000	200
All'Amministratore Delegato	150.000	200
Ai Consiglieri	-	200

I compensi spettanti agli amministratori sotto forma di gettoni presenza sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci del 5 dicembre 2019, mentre quelli spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche, avendo la stessa assemblea rinviato all'art. 2389 terzo comma cod. civ., sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, nella riunione del 5 dicembre 2019 in linea con quelli del mandato precedente. Successivamente, a seguito del pensionamento del Direttore Generale, con delibera di Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2020 e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, è stato modificato a far data del 1° dicembre 2020 il compenso del Presidente portandolo da euro 20.000 a 50.000 annui e, con delibera di Consiglio del 18 dicembre 2020 è stato modificato il compenso dell'Amministratore Delegato portandolo da euro 30.000 a euro 125.000 per l'esercizio 2020/2021 e a euro 150.000 dall'esercizio 2021/2022.

Cariche Collegio Sindacale	Compensi*
Al Presidente	15.000
Ai Sindaci effettivi	10.000

*I compensi indicati non includono il contributo cassa professionale e l'eventuale Iva di legge che rimane per la società indetraibile.

I compensi spettanti ai sindaci sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci del 18 dicembre 2020 in linea con quelli del mandato precedente.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e ai sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e sindaci.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

Per il triennio relativo agli esercizi con chiusura al 30/06/21-30/06/23, l'incarico di revisore legale dei conti è stato conferito, dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 18 dicembre 2020 come previsto dall'art. 13 D.lgs. 39 /2010 e art. 2409-bis e seguenti del Codice Civile, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

La stessa Assemblea, per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C. C., ha fissato il compenso in euro 22.000 annui. Tale compenso non include le spese riaddebitate, la rivalutazione Istat e l'Iva indetraibile.

Di seguito si fornisce il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi forniti dalla società di revisione:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi*
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers SpA	22.836

*I compensi indicati non includono le spese riaddebitate e l'Iva indetraibile.

Categorie di azioni emesse dalla società

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art. 2427 c. 1 n. 17 C.C.)

Nel corso dell'esercizio sono stati deliberati gli aumenti di capitale indicati alla voce patrimonio Netto della presente Nota e sono state sottoscritte n. 5.451.690 nuove azioni come dettagliato nella tabella più sotto riportata. Al 30/06/2022 il capitale sociale ammonta a complessivi euro 303.472.734 ed è rappresentato da numero 275.261.354 azioni ordinarie di nominali euro uno cadauna e da numero 28.211.380 **azioni di categoria B** da nominali euro uno cadauna.

Alla data del 30 giugno 2022, sulla base delle delibere assunte il 18 novembre 2021, risultano ancora da sottoscrivere:

- N. 9.738.646 azioni ordinarie del valore nominale da euro uno cadauna. Il termine ultimo per la sottoscrizione è fissato al 31 marzo 2025;
- N. 6.788.620 azioni di categoria B del valore nominale da euro uno cadauna. Il termine ultimo per la sottoscrizione è fissato al 31 dicembre 2024.

Si riportano nella tabella i dati richiesti.

Tipologia	Valore nominale	Azioni in circolazione al 30 /06/2021	Descrizione operazioni dell'esercizio	n. Azioni	Azioni in circolazione al 30/06/2022	Azioni proprie in portafoglio
Azioni ordinarie	euro 1	270.739.035	Sottoscrizione nuove azioni delibera del 13/03 /2019	260.965		
Azioni ordinarie			Sottoscrizione nuove azioni delibera del 18/11 /2021	261.354		
Azioni ordinarie			Cessione azioni proprie	1.500.386	272.761.740	2.499.614
Azioni categoria B	euro 1	25.000.000	Sottoscrizione nuove azioni delibera del 18/11 /2021	3.211.380	28.311.380	
Totale		295.739.035			300.973.120	2.499.614

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Azioni in circolazione

Alla data di chiusura dell'esercizio in commento risultano in circolazione due categorie di azioni: ordinarie e di categoria B. Solo a queste ultime sono attribuiti particolari diritti.

Le **azioni di categoria B** sono azioni nominative, prive del diritto di voto, postergate nelle perdite e con diritto di recesso non prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di emissione, possono essere convertite, a semplice richiesta del titolare in azioni ordinarie nel rapporto di 1:1, hanno diritto alla ripartizione degli utili netti in misura proporzionale al pari delle azioni ordinarie, sia per quanto concerne il dividendo di esercizio, sia per quanto

riguarda le somme accantonate a riserve libere patrimoniali; queste ultime saranno a tal fine accantonate ad una apposita riserva ad esse dedicata. Va anche precisato che le azioni di categoria B all'atto del primo trasferimento si convertono automaticamente in azioni ordinarie nel rapporto di 1:1.

Si precisa che, relativamente alle n. 25 milioni di azioni in circolazione ad inizio esercizio emesse tra il 2016 e il 2017, il sottoscrittore, nell'ottica di rafforzare la dotazione e l'equilibrio patrimoniale della società, si è impegnato nel mese di novembre 2021 a non esercitare il diritto di recesso prima che siano trascorsi 3 anni.

Per quelle emesse nell'esercizio rimangono validi i termini previsti dal Regolamento.

Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

Tematica non applicabile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. Alla data di chiusura del presente bilancio a carico della società non risultano altri impegni.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Al 30 giugno 2022 non risultano garanzie prestate dalla società al di fuori dei pegni indicati sopra.

Passività potenziali

Ad oggi non risultano ulteriori passività potenziali da iscrivere in bilancio.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 30/06/2022 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni con parti correlate intercorse nell'esercizio sono state effettuate alle normali condizioni di mercato stabilite contrattualmente.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Per quanto riguarda le informazioni relative ai cosiddetti "accordi fuori bilancio", oggetto del presente paragrafo, si precisa che s'intendono tali quegli accordi, o altri atti, anche collegati tra loro, i cui effetti non risultano dallo Stato

patrimoniale ma che possono esporre la società a rischi o generare per la stessa benefici significativi la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della società medesima, nonché dell'eventuale gruppo di appartenenza.

In relazione al Patto Parasociale Unipol Gruppo Spa già menzionato nel bilancio del precedente esercizio si precisa che:

- lo scopo del patto, sottoscritto in data 13 dicembre 2017, è principalmente quello di mantenere, senza soluzione di continuità, un assetto di controllo e governance equivalente a quello precedentemente esistente in Finsoe (e dunque, per il tramite di quest'ultima, in Unipol Gruppo e UnipolSai), società estinta per effetto di un'operazione di scissione;
- complessivamente sono state apportate al Patto n. 215.621.214 azioni Unipol Gruppo rappresentative del 30,05% del capitale sociale della stessa;
- il Patto Parasociale riproduce le regole di governance e di circolazione azionaria presenti nello statuto di Finsoe prima del prodursi degli effetti della scissione (2017) ed ha natura di sindacato di voto e di blocco;
- la durata fissata è di 3 (tre) anni con tacito rinnovo, di volta in volta, per ulteriori periodi di 3 (tre) anni salvo preventivo recesso da esercitarsi almeno 6 mesi prima della scadenza.
- In data 15 dicembre 2020 il Patto è stato tacitamente rinnovato per ulteriori tre anni, non avendo alcuno dei Paciscenti esercitato la facoltà di recesso. Esso avrà pertanto efficacia fino al 15 dicembre 2023 con rinnovo automatico alla scadenza nei termini sopra indicati.

In relazione alle operazioni di acquisto di partecipazioni, si segnala che esistono accordi tra soci che prevedono il rilascio di opzioni put/call per disciplinare e garantire a Cooperare Spa la way-out degli investimenti.

Tali accordi, in conformita` alle previsioni dell'OIC 32, sono identificabili come di copertura ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile in quanto posti in essere con l'obiettivo di limitare l'esposizione al rischio delle variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Al 30/06/22 risulta in essere un solo contratto che disciplina la concessione da parte di Cooperare alla controparte di un'opzione Call e la concessione da parte della controparte garante imprenditoriale a Cooperare di un'opzione Put. Nello specifico riguarda:

- Partecipazione in CRISTOFORETTI SERVIZI ENERGIA Spa di € 3.884.473, sulla base dell'accordo di investimento in essere risulta concessa un'opzione call esercitabile dal 21 dicembre 2018 allo spirare del 1° mese successivo alla data di scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione (avente scadenza 31 dicembre 2023), l'opzione put potrà essere esercitata dal giorno successivo a quello di scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione o nel giorno lavorativo successivo a quello di un'eventuale liberazione dell'Accordo di Ristrutturazione ed entro il 21 dicembre 2024.

Il D.lgs. 139/2015 ha stabilito:

- la previsione di specifiche voci relative agli strumenti finanziari derivati nello Stato patrimoniale e nel Conto economico;
- lo scorporo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari;
- l'obbligo di valutazione al fair value di tutti i contratti derivati;
- la possibilità di attivare due tipologie di copertura contabile, se si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dell'elemento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ovvero copertura dei flussi finanziari di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata (c.d. cash flow hedge) e copertura del fair value, che consiste nella copertura del rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito.

In conformita` alle previsioni dell'OIC 32 Cooperare Spa ha analizzato gli accordi di put/call esistenti al 30 giugno 2022. Gli accordi esistenti sono stati identificati come contratti di copertura in quanto volti a limitare il rischio di variazione di fair value delle attività sottostanti in sede di way out dall'investimento. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile "gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari derivati, sono iscritti al fair value". Il management ha applicato i metodi di valutazione previsti dall'OIC 32 ove applicabile, tenuto conto della tipologia e delle caratteristiche dei contratti derivati stipulati - e dei relativi sottostanti - dalla Società e dalle controparti obbligate. Nell'ambito delle valutazioni si sono considerati vari elementi, tra cui: il rischio controparte, la difficoltà di definire un "mercato" per il derivato e per il sottostante, anche in considerazione del fatto che la società opera solo in favore della proponente, e la stima di un fair value sufficientemente attendibile che sia diverso dal valore di riacquisto. Le valutazioni effettuate non hanno determinato effetti sullo stato patrimoniale o sul conto economico della Società al 30 giugno 2022.

Ad eccezione di quanto sopra, non sussistono altri accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C..

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Si segnala che ad esito della maturazione in data 1° agosto 2022 del diritto alla maggiorazione del voto in relazione alle azioni Unipol Gruppo la società detiene complessivamente le azioni e i diritti di voto evidenziati nella seguente tabella:

	N. Azioni detenute	N. diritti di voto	% sul capitale sociale	% sul totale dei diritti di voto	% sul totale e sul totale dei diritti di voto delle azioni sindacate
Azioni conferite al Patto di Sindacato	19.734.937	39.469.874	2,751	3,716	9,153
Azioni ulteriori detenute	7.400.000	14.800.000	1,031	1,394	
Totali	27.134.937	54.269.874	3,782	5,110	9,153

Si ricorda che il Patto Parasociale è un sindacato di voto e di blocco relativo alle azioni sindacate e i Paciscenti si sono impegnati, tra l'altro, a votare le Azioni sindacate e ad esercitare i diritti sociali ad essi connessi nel rispetto delle deliberazioni assunte, con le maggioranze di cui al Patto, dagli Organi del Sindacato.

Attualmente al Patto sono conferite n. 215.621.214 azioni pari al 30,053% del capitale sociale equivalenti a n. 431.242.428 diritti di voto pari al 40,606% del totale.

Ai sensi dell'art. 120 del d.lgs. n. 58/1998 e delle relative disposizioni di attuazione, in data 12 settembre 2022 la Società ha comunicato alla Consob e a Unipol Gruppo S.p.A., nelle forme previste dalle suddette disposizioni, il superamento della soglia rilevante del 5% del capitale sociale di Unipol Gruppo S.p.A.

Non si segnalano altri fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Aggiornamento sugli effetti della pandemia di COVID-19 e sugli effetti della guerra che la Russia ha iniziato nei confronti dell'Ucraina

Permane l'incertezza sull'evoluzione della pandemia COVID-19, anche se le misure sinora attuate, e che in relazione all'evolversi della situazione potranno essere integrate, adattate ed aggiornate, e il successo crescente della campagna vaccinale dovrebbero scongiurare una nuova pesante ondata di contagi e conseguentemente evitare e almeno contenere ulteriori limitazioni.

Dopo un primo rimbalzo nella prima metà del 2022, si registrano effetti negativi sulla crescita economica conseguenti al forte aumento dei prezzi delle materie prime e della componentistica. L'aumento, innescato dalla crisi sanitaria nella seconda parte del 2021, ha registrato una forte impennata dovuta al deterioramento dello scenario geo-politico mondiale. L'invasione dell'Ucraina e i provvedimenti sanzionatori adottati dall'Unione Europea nei confronti della Federazione Russa, che hanno allargato e inasprito i divieti già in vigore dal 2014, hanno esercitato ulteriori pressioni al rialzo sui prezzi dell'energia e delle materie prime alimentari. La continua decelerazione della crescita negli Stati Uniti si aggiunge all'impatto economico negativo della rigorosa politica cinese zero-COVID. Tutto ciò ha alimentato le pressioni inflazionistiche globali, sta erodendo il potere d'acquisto delle famiglie e innescando una risposta di politica monetaria più rapida di quanto fosse ipotizzabile.

La BCE, a seguito del forte aumento del tasso di inflazione, causato principalmente dalla componente energetica, ha interrotto gli acquisti di titoli e a luglio ha rialzato i tassi di 50 punti base. Un secondo aumento dei tassi di 75 punti base è stato deciso con decorrenza 14 settembre e nella propria nota la Banca Centrale ha chiarito che sono previsti nuovi aumenti nei prossimi mesi al fine di smorzare la domanda e proteggere dal rischio di una persistente revisione al rialzo delle aspettative di inflazione.

Come tale scenario potrà evolversi e influenzare l'attività delle partecipate e conseguentemente i risultati attesi per i prossimi anni della Società dipenderà dall'estensione, durata e gravità degli sviluppi futuri del conflitto in corso che presentano ancora un elevato livello di incertezza ed allo stato attuale non possono essere previsti.

Nonostante l'incertezza del quadro macroeconomico descritta, si ritiene che la Società nel corso dell'esercizio 2022/2023 proseguirà regolarmente la propria attività. E' atteso un risultato positivo ma di ammontare inferiore a quello risultante dal presente Bilancio, che ricordiamo ha beneficiato della doppia distribuzione di dividendi da parte della partecipata Unipol Gruppo S.p.A.. Gli andamenti registrati nel primo semestre 2022 dalle principali partecipate, consentono di confermare, in assenza di eventi attualmente non prevedibili anche legati a un aggravarsi del contesto di riferimento, tra i ricavi i dividendi annunciati da Unipol Gruppo e Unibon. Dal lato costi si prevede un rialzo degli oneri finanziari la cui entità dipenderà, come indicato sopra, dalle decisioni della BCE. Gli Amministratori ritengono comunque che la società abbia dotazioni e prospettive reddituali future adeguate per far fronte, sia in termini finanziari che economici a eventuali situazioni negative che dovessero manifestarsi nei prossimi mesi e come sempre presteranno particolare attenzione al mantenimento e, per quanto possibile, al rafforzamento di tali dotazioni.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo “fair value” degli strumenti finanziari derivati (art. 2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio sono in essere contratti di Opzione Put e di Opzione Call identificati come derivati di copertura del fair value come meglio descritto nel paragrafo “Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale”.

Oltre a completare le informazioni previste dall'art. 2427 C.C., di seguito si riportano anche ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

Si attesta che la società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Azioni proprie e di società controllanti

Come illustrato a commento della voce “Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio”, alla data di chiusura dell'esercizio, la società possiede n. 2.499.614 azioni proprie, del valore nominale di euro 1,00 cadauna, iscritte in bilancio per euro 2.499.614 nella Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio, a diretta riduzione del patrimonio netto.

Tutte le azioni proprie presenti in bilancio sono possedute direttamente. Si rinvia alla Relazione sulla gestione per ulteriori dettagli.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commi 125 bis – Nessun vantaggio economico “non generale” ricevuto

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, alla società non sono stati effettivamente erogati sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria da pubbliche amministrazioni e da soggetti di cui al comma 125-bis, dell'art. 1, della L. 124/2017.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 20.810.048, come segue:

- euro 1.040.502, pari al 5% dell'utile d'esercizio risultante a bilancio, alla Riserva legale;
- euro 12.524.895 a Riserva straordinaria;
- euro 1.211.538 a Riserva straordinaria riservata alle azioni di categoria B;
- euro 5.500.999 alla distribuzione di un dividendo riservato alle azioni ordinarie, nella misura di euro 0,02 per azione, da rapportare ai dodicesimi di godimento, con invito a voler sottoscrivere per un importo corrispondente parte dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei soci in data 18 novembre 2021;
- euro 532.114 alla distribuzione di un dividendo riservato alle azioni di categoria B, nella misura dello 0,02 per

azione, da rapportare ai dodicesimi di godimento, con invito a voler sottoscrivere per un importo corrispondente parte dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei soci in data 18 novembre 2021.

Nota integrativa, parte finale

Società di partecipazione non finanziaria - adempimenti

In base al dettato dell'art.162-bis del TUIR (che definisce società di partecipazione non finanziaria quelle per le quali l'ammontare complessivo delle partecipazioni in soggetti diversi dagli intermediari finanziari e altri elementi patrimoniali intercorrenti con i medesimi, unitariamente considerati, risultanti dall'ultimo bilancio approvato, è superiore al 50 per cento del totale dell'attivo patrimoniale), la società risulta classificabile tra quelle di partecipazione non finanziaria anche in base alle risultanze del presente bilancio.

Rientra pertanto tra i soggetti obbligati ad iscriversi all'Anagrafe dei rapporti finanziari (mediante accreditamento alla piattaforma del Sistema di Interscambio dei dati – SID – dell'Agenzia delle entrate) e ad adempiere agli obblighi comunicativi di cui all'articolo 7, sesto e undicesimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605

Si dà atto che la società risulta da tempo iscritta a tale Anagrafe e nell'esercizio ha continuato ad adempiere agli obblighi comunicativi.

Elenco rivalutazioni effettuate

Alla data di chiusura dell'esercizio di cui al presente bilancio, i beni della società non risultano essere stati oggetto di rivalutazioni.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Bologna, 28 settembre 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato

(Marco Bulgarelli)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CHIUSO AL 30.06.2022 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

Ai Signori Soci/Azionisti della Società Cooperare Spa

Nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, nella versione aggiornata alla data del 12.01.2021 con le Disposizioni introdotte dalla L. 30 dicembre 2020 n° 178.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Cooperare S.p.A. al 30.06.2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 20.810.048=. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti PWC ci ha consegnato la propria relazione datata 12.10.22 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 30.06.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare. Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cooperare Spa al 30.06.2022 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo gli azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 30 giugno 2022, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda poi con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa e può dar atto che nulla osta alla distribuzione del dividendo nell'entità indicata nella Nota Integrativa."

Bologna, 12.10.2022

Il Collegio sindacale

Edmondo Belbello

Giovanni Battista Graziosi

Domenico Livio Trombone

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Agli azionisti di Cooperare SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Cooperare SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 30 giugno 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare

- che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di Cooperare SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Cooperare SpA al 30 giugno 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Cooperare SpA al 30 giugno 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cooperare SpA al 30 giugno 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 12 ottobre 2022

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI

Cooperare S.p.a.

Sede legale: Bologna – Viale Pietramellara, 11

Capitale Sociale € 303.472.734,00 interamente versato

Registro Imprese di Bologna

C.F. n° 01203610413 – Rea n° 368894

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 28 OTTOBRE 2022

Il giorno ventotto del mese di ottobre dell'anno duemilaventidue, alle ore 11,00, a San Prospero (MO), in via Due Madonne n. 5, presso la Foresteria Cavicchioli, si è riunita, in prima e unica convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Esame ed approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2022 e relative relazioni. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dei Vice Presidenti per il triennio 01/07/2022-30/06/2025. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Varie ed eventuali.

A norma dell'art. 13.1 dello Statuto sociale, assume la Presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione Carlo Zini, il quale dichiara che l'Assemblea è stata regolarmente convocata con avviso redatto ed inviato con le formalità previste dallo Statuto in data 6 Ottobre 2022.

Successivamente il Presidente, rileva che:

- sono intervenuti, quali aventi diritto al voto per il numero di azioni a fianco di ciascuno indicato, legittimati in base all'iscrizione a libro soci, in proprio o

mediante deleghe agli atti della società ai sensi dell'art. 2372 cod. civ. e art. 12.4 dello Statuto, i soci:

- **BPER Banca S.p.A.** portatore di n. 9.886.524 azioni ordinarie, pari al 3,592% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Stefano Albonetti;
- **BANCO BPM S.p.A.** portatore di n. 1.235.862 azioni ordinarie, pari allo 0,449% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Roberto Rho;
- **BONTERRE S.p.A.** portatore di n. 122.436 azioni ordinarie, pari allo 0,044% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Milo Pacchioni;
- **BOOREA EMILIA OVEST Soc. Coop.** portatore di n. 432.893 azioni ordinarie, pari allo 0,157% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Edwin Ferrari;
- **CCC CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI Soc. Coop.** portatore di n. 51.000 azioni ordinarie, pari allo 0,019% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Domenico Livio Trombone;
- **C.C.F.S. Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo** portatore di n. 26.397.982 azioni ordinarie, pari al 9,590% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Federico Bertani;
- **C.M.B. Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi Soc. Coop.** portatore di n. 25.000 azioni ordinarie, pari allo 0,009% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Carlo Zini;
- **CONSORZIO GRANTERRE Soc. Coop.** portatore di n. 26.014 azioni ordinarie, pari allo 0,009% del Capitale Sociale con diritto di voto,

rappresentata dal Presidente Ivano Chezzi;

- **CONSORZIO INTEGRA Soc. Coop.** portatore di n. 26.532 azioni ordinarie, pari allo 0,010% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dalla Vice Presidente Adriana Zagarese;
- **COOP. ALLEANZA 3.0 Soc. Coop.** portatore di n. 167.831 azioni ordinarie, pari allo 0,061% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Massimo Scacchetti;
- **COOPFOND S.p.A.** portatore di n. 136.616.645 azioni ordinarie, pari al 49,632% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Mauro Lusetti;
- **COOP LIGURIA Soc. Coop.** portatore di n. 51.015 azioni ordinarie, pari allo 0,019% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Massimo Scacchetti;
- **COOP LOMBARDIA Soc. Coop.** portatore di n. 58.117 azioni ordinarie, pari allo 0,021% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Massimo Scacchetti;
- **C.P.L. CONCORDIA Soc. Coop.** portatore di n. 25.395 azioni ordinarie, pari allo 0,009% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Paolo Barbieri;
- **CREDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A.** portatore di n. 1.235.888 azioni ordinarie, pari allo 0,449% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Carla Lanzani;
- **PAR.CO. S.p.A.** portatore di n. 32.788.425 azioni ordinarie, pari al 11,912% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Marina Spaggiari;

- 
- **PARFINCO S.p.A.** portatore di n. 24.057.557 azioni ordinarie, pari al 8,740% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Lorenzo Cottignoli;
 - **SOFINCO S.p.A.** portatore di n. 38.546.898 azioni ordinarie, pari al 14,004% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Carlo Zini;
 - risultano pertanto rappresentate in assemblea n. 274.251.628 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna su n. 275.261.354 azioni ordinarie con diritto di voto emesse, pari a circa il 99,633% del capitale Sociale costituito dalle sole azioni ordinarie tenendo conto anche delle n. 2.499.614 di azioni proprie detenute;
 - sono presenti per il Consiglio di Amministrazione il Presidente Carlo Zini, i Vice Presidenti Luca Bernareggi, Fausto Fontanesi e Simone Gamberini, l'Amministratore Delegato Marco Bulgarelli e i Consiglieri Elisabetta Binacchi, Stefano Bolis, Lorenzo Cottignoli, Claudio De Pietri, Milo Pacchioni, Andrea Ricci;
 - risultano assenti giustificati i Consiglieri Camillo De Berardinis, Stefano Dall'Ara e Adriano Rizzi;
 - sono presenti i membri del Collegio Sindacale Giovanni Battista Graziosi e Domenico Livio Trombone sindaci effettivi. Assente giustificato il Presidente Edmondo Belbello.

Tutto ciò premesso il Presidente dichiara l'Assemblea validamente costituita ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Presidente propone all'Assemblea di nominare quale segretario verbalizzante Roberto

Cattabriga. L'Assemblea approva all'unanimità la proposta.

Si passa quindi alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Punto 1 all'o.d.g. "Esame ed approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2022 e relative relazioni. Deliberazioni inerenti e conseguenti."

Il Presidente, dopo aver precisato che il progetto di bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 30 giugno 2022 completo di Nota Integrativa redatto nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore, unitamente alla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, alla Relazione dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 cod. civ. e alla Relazione, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 27 gennaio 2010, n° 39, della società di revisione indipendente PricewaterhouseCoopers Spa, è stato messo a disposizione degli Azionisti presso la sede della società, nei quindici giorni antecedenti l'Assemblea, in conformità al disposto di cui all'art. 2429 cod. civ, suggerisce che venga omessa la lettura integrale del Progetto di Bilancio e della Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, nel presupposto che gli stessi siano già stati letti ed ampiamente esaminati dai soci.

Dopo aver ottenuto il consenso da tutti i presenti, invita l'Amministratore Delegato Marco Bulgarelli a illustrare e commentare le voci più significative del Bilancio e le informazioni contenute nella Relazione sulla gestione.

Avvalendosi dell'ausilio di strumenti di videoproiezione, Bulgarelli inizia ad esporre l'attività svolta dalla società nell'esercizio trascorso inquadrandola nel contesto dei diversi mercati di riferimento delle società partecipate e dando evidenza dei risultati che ne sono conseguiti e che hanno contribuito al risultato finale evidenziato in bilancio. Dopo l'analisi delle voci più significative sia dello Stato Patrimoniale che del Conto Economico, aggiorna i presenti anche sulle operazioni e sui fatti intervenuti dopo la chiusura del bilancio in fase di approvazione.

Al termine dell'esauriente intervento, il Presidente prima di leggere la proposta di destinazione dell'utile di esercizio, premette che il Consiglio, dopo aver condiviso la decisione con i principali soci, ha ritenuto di proporre la distribuzione di un dividendo del 2% in linea con gli anni precedenti.

Dopo la lettura della proposta contenuta nella Nota Integrativa, il Presidente, al fine di proseguire nella capitalizzazione della società, esorta i soci a reinvestire il dividendo di loro spettanza effettuando una sottoscrizione di nuove azioni o chiedendo di acquistare parte delle azioni proprie detenute da Cooperare in misura almeno pari al dividendo percepito, così come è stato fatto nei passati esercizi, contestualmente alla data di messa in pagamento del dividendo che propone venga fissata a partire dal 21 dicembre 2022.

Al termine invita i rappresentanti degli organi di controllo presenti a prendere la parola.

Il dott. Graziosi riassume quindi la Relazione al Bilancio chiuso al 30 giugno 2022 formulata dal Collegio Sindacale e conclude il suo intervento esprimendo, a nome del Collegio, parere favorevole all'approvazione del Bilancio e dichiarando che nulla osta alla distribuzione del dividendo proposto dagli Amministratori.

A seguire il dott. Matteo Chiadini, senior manager della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti, sintetizza la Relazione rilasciata in data 12 ottobre che attesta che il bilancio di esercizio di Cooperare SpA al 30 giugno 2022 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. Anche il giudizio espresso in merito alla Relazione sulla gestione è di coerenza con il bilancio di esercizio e di conformità alle norme di legge e pertanto la Relazione termina confermando che dai controlli effettuati dalla società di revisione non sono emersi rilievi.

Dopo un breve scambio di opinioni, l'Assemblea, su invito del Presidente,

- esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società chiuso al 30 giugno 2022;
- esaminate le risultanze di detto progetto di bilancio, che chiude con un utile di esercizio pari ad euro 20.810.048;
- vista la relazione del consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 30 giugno 2022;
- preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della relazione della società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers Spa;
- preso atto che hanno diritto al dividendo n. 28.211.380 azioni di categoria B di cui 3.211.380 da rapportare ai dodicesimi di godimento e n. 275.261.354 azioni ordinarie di cui n. 522.319 da rapportare ai dodicesimi di godimento;

mediante consenso espresso da parte di ciascuno degli aventi diritto al voto, all'unanimità

DELIBERA

- di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2022, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione, che evidenzia un utile di esercizio pari ad euro 20.810.048 così come presentato, nel complesso e nelle singole appostazioni;
- di approvare la destinazione dell'utile di esercizio come proposta dal Consiglio di Amministrazione e quindi destinare:

euro 1.040.502 a riserva legale;

euro 12.524.895 a riserva straordinaria

Euro 1.211.538 a riserva straordinaria riservata azioni di categoria

B

euro 5.500.999 Alla distribuzione di un dividendo riservato alle azioni ordinarie, nella misura di euro 0,02 per ciascuna azione, da rapportare ai dodicesimi di godimento, con invito a voler sottoscrivere per un importo corrispondente parte dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei soci in data 18 novembre 2021.

Euro 532.114 Alla distribuzione di un dividendo riservato alle azioni di categoria B, nella misura di euro 0,02 per ciascuna azione, da rapportare ai dodicesimi di godimento, con invito a voler sottoscrivere per un importo corrispondente parte dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei soci in data 18 novembre 2021.

- 
- di approvare pertanto la distribuzione di un dividendo complessivo pari a euro 6.033.113 quale remunerazione del capitale sociale alla data del 30 giugno 2022, nella misura di euro 0,02 per ciascuna azione, da rapportare ai dodicesimi di godimento.
 - di fissare nel giorno 21 dicembre 2022 la data di inizio pagamento del dividendo.

Punto 2 all'o.d.g. "Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dei Vice Presidenti per il triennio 01/07/2022-30/06/2025. Deliberazioni inerenti e conseguenti."

Il Presidente ricorda e segnala ai presenti che, con l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2022 viene a scadere, per decorso del periodo di carica, il mandato conferito

all'attuale Consiglio di Amministrazione della Società, nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 5 dicembre 2019.

Il Presidente ringrazia preliminarmente, anche a nome della Società, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione uscente per il proficuo lavoro svolto durante il triennio del loro mandato e invita, pertanto, l'Assemblea a voler deliberare - nell'osservanza delle norme di legge vigenti in materia - la nomina del nuovo organo amministrativo che, a norma dell'art. 2383 cod. civ. e dell'art 16.2 del vigente Statuto, durerà in carica per il periodo di tre esercizi e quindi fino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 30 giugno 2025.

Il Presidente rammenta che ai sensi degli art. 16.1 e 16.3 dello Statuto sociale, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve essere composto da tre a quindici consiglieri nominati dall'Assemblea che ne fissa il numero e ha la facoltà di variarlo, entro i limiti indicati, in qualsiasi momento lo ritenga opportuno.

Il Presidente illustra quindi le ragioni per le quali propone di modificare il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, attualmente composto da n. 14 (quattordici) membri, con la previsione che lo stesso sia composto da 15 (quindici) membri.

L'assemblea ha inoltre facoltà, come fatto a suo tempo per il Consiglio uscente, di designare il Presidente ed i Vice Presidenti o lasciare, che a norma dell'art. 16.5 del vigente Statuto, vi provveda direttamente lo stesso Consiglio, che potrà inoltre designare uno o più amministratori delegati.

A questo punto viene data la parola al Presidente del socio Coopfond S.p.A. Lusetti perché proceda con la lettura dei nominativi indicati dai principali soci cooperativi e dalle tre banche socie:

- **Carlo Zini** nato a Modena il giorno 4 giugno 1955, residente a Carpi (MO), Via

Cantina della Pioppa n. 2, int. 7 codice fiscale: ZNI CRL 55H04 F257W,
cittadino italiano - Consigliere - Presidente;

- **Simone Gamberini** nato a Bologna il giorno 2 dicembre 1973, residente a Casalecchio di Reno (BO), Via della Bastia n. 15, codice fiscale: GMB SMN 73T02 A944T, cittadino italiano - Consigliere - Vice Presidente;
- **Fausto Fontanesi** nato a Reggio Emilia il giorno 16 gennaio 1961, residente a Quattro Castella (RE) Via P. Togliatti n. 22/6, codice fiscale FNT FST 61A16 H223A, cittadino italiano - Consigliere - Vice Presidente;
- **Marco Bulgarelli** nato a Mirandola (MO) il giorno 5 aprile 1953, residente a Castel Maggiore (BO), Via San Pierino n. 25, codice fiscale: BLG MRC 53D05 F240V, cittadino italiano - Consigliere;
- **Paola Bellotti** nata a Milano il giorno 12 settembre 1976, residente a Genova, Salita Antonio Giusti n. 7 int. 11, codice fiscale: BLL PLA 76P52 F205P, cittadina italiana - Consigliere;
- **Luca Bernareggi** nato a Monza il giorno 24 dicembre 1963, residente a Milano, Via Leopoldo Sabbatini n. 4, codice fiscale: BRN LCU 63T24 F704R, cittadino italiano - Consigliere;
- **Elisabetta Carla Binacchi** nata a Desenzano del Garda (BS) il giorno 26 marzo 1961, residente a Borgio Verezzi (SV), Via della Cornice n. 62/9, codice fiscale: BNC LBT 61C66 D284L, cittadino italiano - Consigliere;
- **Stefano Bolis** nato a Orio Litta (LO) il giorno 15 agosto 1963, residente a Orio Litta (LO), Vicolo Isola n. 4, codice fiscale: BLS SFN 63M15 G107K, cittadino italiano - Consigliere;
- **Lorenzo Cottignoli** nato a Ravenna il giorno 13 maggio 1953, residente a Ravenna Località San Bartolo, Via Ildebrando Pizzetti n. 23, codice fiscale: CTT

- LNZ 53E13 H199I, cittadino italiano - Consigliere;
- **Stefano Dall'Ara** nato a Bologna il giorno 26 aprile 1963, residente a Bologna Via Don Giovanni Minzoni n. 11, codice fiscale DLL SFN 63D26 A944M, cittadino italiano - Consigliere;
 - **Rita Ghedini** nata a Ferrara il giorno 16 aprile 1960, residente a San Lazzaro di Savena (BO), Via Antonio Zucchi n. 4, codice fiscale: GHD RTI 60D56 D548T, cittadina italiana - Consigliere;
 - **Milo Pacchioni** nato a Modena il giorno 4 novembre 1950, residente a Carpi (MO), Via Guido Reni n. 19, codice fiscale: PCC MLI 50S04 F257W, cittadino italiano - Consigliere;
 - **Andrea Passoni** nato a Vimercate (MI) il giorno 26 giugno 1982, residente a Firenze, Via dello Steccuto n. 2, codice fiscale: PSS NDR 82H26 M052S, cittadino italiano - Consigliere;
 - **Carlo Rimondini** nato a Medicina (BO) il giorno 12 aprile 1965, residente a Bazzano di Valsamoggia (BO), Via Montebudello n. 20/A, codice fiscale: RMN CRL 65D12 F083L, cittadino italiano - Consigliere;
 - **Gian Paolo Scala** nato a Parma il giorno 5 luglio 1977, residente a Milano, Via Gustavo Fara n. 20, codice fiscale: SCL GPL 77L05 G337I, cittadino italiano - Consigliere.

Il Presidente Lusetti riferisce che ciascun soggetto indicato ha dichiarato di accettare la propria candidatura e l'eventuale nomina alla carica di Consigliere confermando la sussistenza dei requisiti di legge, e attestando, altresì, sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità o decadenza, il possesso dei requisiti di onorabilità e l'insussistenza di situazioni di incompatibilità secondo quanto prescritto dalle vigenti disposizioni.

Ciascuno di loro ha inoltre fatto pervenire il proprio curriculum vitae, debitamente sottoscritto, contenente informazioni sulle relative caratteristiche personali e professionali, impegnandosi a produrre, su richiesta della società, la documentazione idonea a confermare la veridicità dei dati dichiarati.

Il Presidente Zini a questo punto riprende la parola e, riepilogando quanto illustrato, propone all'Assemblea:

- 
- 1) di modificare il numero dei Componenti il Consiglio di Amministrazione dagli attuali 14 a 15 (quindici) membri;
 - 2) di nominare il nuovo Consiglio nelle persone dei Consiglieri sopraindicati;
 - 3) di nominare il Presidente e due Vice Presidenti come sopra specificato;
 - 4) di determinare a favore di ciascun componente il Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico, quale emolumento per ciascuna riunione consiliare o assembleare cui lo stesso abbia partecipato e qualunque sia la modalità di partecipazione, un importo di euro 200,00 (duecento/00) da corrispondersi semestralmente nei mesi di giugno e dicembre, precisando che a norma dell'art. 20.2 del vigente Statuto per gli amministratori investiti di particolari cariche si provveda ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, cod. civ.;
 - 5) di autorizzare la copertura assicurativa relativa ai rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti la funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria, con costo a carico della Società, conferendo al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente, ogni più ampio potere per l'attuazione della relativa delibera, compreso quello di apportare alla polizza assicurativa attualmente in essere tutte

le modifiche che si rendessero opportune in relazione a termini e condizioni, purchè in linea con quelli di mercato;

- 6) di consentire ai Consiglieri nominati di non essere vincolati dal divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 cod. civ.;

invitando i soci a deliberare in merito.

Dopo breve discussione l'assemblea, udito quanto sopra esposto dal Presidente, mediante espresso consenso dato verbalmente da parte di ciascuno degli aventi diritto al voto, all'unanimità

DELIBERA

- di procedere, in conformità a quanto previsto dagli art. 16.1 e 16.3 dello Statuto sociale, alla modificazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, con la previsione che lo stesso sia composto da n. 15 (quindici) membri;
- di procedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che resterà in carica per tre esercizi e scadrà, a norma dell'art 2383 cod. civ., alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica e cioè sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2025, nelle persone di:
 - **Carlo Zini** nato a Modena il giorno 4 giugno 1955, residente a Carpi (MO), Via Cantina della Pioppa n.2, int. 7 codice fiscale: ZNI CRL 55H04 F257W, cittadino italiano - Consigliere - Presidente;
 - **Simone Gamberini** nato a Bologna il giorno 2 dicembre 1973, residente a Casalecchio di Reno (BO), Via della Bastia n. 15, codice fiscale: GMB SMN 73T02 A944T, cittadino italiano - Consigliere - Vice Presidente;
 - **Fausto Fontanesi** nato a Reggio Emilia il giorno 16 gennaio 1961, residente a

Quattro Castella (RE) Via P. Togliatti n. 22/6, codice fiscale FNT FST 61A16 H223A, cittadino italiano - Consigliere -Vice Presidente;

- **Marco Bulgarelli** nato a Mirandola (MO) il giorno 5 aprile 1953, residente a Castel Maggiore (BO), Via San Pierino n. 25, codice fiscale: BLG MRC 53D05 F240V, cittadino italiano - Consigliere;
- **Paola Bellotti** nata a Milano il giorno 12 settembre 1976, residente a Genova, Salita Antonio Giusti n. 7 int. 11, codice fiscale: BLL PLA 76P52 F205P, cittadina italiana - Consigliere;
- **Luca Bernareggi** nato a Monza il giorno 24 dicembre 1963, residente a Milano, Via Leopoldo Sabbatini n. 4, codice fiscale: BRN LCU 63T24 F704R, cittadino italiano - Consigliere;
- **Elisabetta Carla Binacchi** nata a Desenzano del Garda (BS) il giorno 26 marzo 1961, residente a Borgio Verezzi (SV), Via della Cornice n. 62/9, codice fiscale: BNC LBT 61C66 D284L, cittadino italiano - Consigliere;
- **Stefano Bolis** nato a Orio Litta (LO) il giorno 15 agosto 1963, residente a Orio Litta (LO), Vicolo Isola n. 4, codice fiscale: BLS SFN 63M15 G107K, cittadino italiano - Consigliere;
- **Lorenzo Cottignoli** nato a Ravenna il giorno 13 maggio 1953, residente a Ravenna Località San Bartolo, Via Ildebrando Pizzetti n. 23, codice fiscale: CTT LNZ 53E13 H199I, cittadino italiano - Consigliere;
- **Stefano Dall'Ara** nato a Bologna il giorno 26 aprile 1963, residente a Bologna Via Don Giovanni Minzoni n. 11, codice fiscale DLL SFN 63D26 A944M, cittadino italiano - Consigliere;
- **Rita Ghedini**, nata a Ferrara il giorno 16 aprile 1960, residente a San Lazzaro di Savena (BO), Via Antonio Zucchi n. 4, codice fiscale: GHD RTI 60D56 D548T,

- cittadina italiana - Consigliere;
- **Milo Pacchioni** nato a Modena il giorno 4 novembre 1950, residente a Carpi (MO), Via Guido Reni n. 19, codice fiscale: PCC MLI 50S04 F257W, cittadino italiano - Consigliere;
 - **Andrea Passoni** nato a Vimercate (MI) il giorno 26 giugno 1982, residente a Firenze, Via dello Steccuto n. 2, codice fiscale: PSS NDR 82H26 M052S, cittadino italiano - Consigliere;
 - **Carlo Rimondini** nato a Medicina (BO) il giorno 12 aprile 1965, residente a Bazzano di Valsamoggia (BO), Via Montebudello n. 20/A, codice fiscale: RMN CRL 65D12 F083L, cittadino italiano - Consigliere;
 - **Gian Paolo Scala** nato a Parma il giorno 5 luglio 1977, residente a Milano, Via Gustavo Fara n. 20, codice fiscale: SCL GPL 77L05 G337I, cittadino italiano - Consigliere;
- /
- di dare mandato al neo Presidente di provvedere alla formalizzazione delle accettazioni della carica da parte dei nuovi membri unitamente alla raccolta delle dichiarazioni di possesso dei requisiti eventualmente richiesti e di tutta la documentazione necessaria ai vari adempimenti formali previsti dalla vigente normativa;
 - di determinare a favore di ciascun componente il Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico, quale emolumento per ciascuna riunione consiliare o assembleare cui lo stesso abbia partecipato e qualunque sia la modalità di partecipazione, un importo di euro 200,00 (duecento/00) al lordo delle ritenute e degli oneri di legge, da corrisondersi semestralmente nei mesi di giugno e dicembre, precisando che a norma dell'art. 20.2 del vigente Statuto per gli amministratori investiti di
- 

- particolari cariche si provveda ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, cod. civ.;
- di autorizzare la copertura assicurativa relativa ai rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti la funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria, con costo a carico della Società, conferendo al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente, ogni più ampio potere per l'attuazione della relativa delibera, compreso quello di apportare alla polizza assicurativa attualmente in essere tutte le modifiche che si rendessero opportune in relazione a termini e condizioni, purchè in linea con quelli di mercato;
 - di consentire ai Consiglieri nominati di non essere vincolati dal divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 cod. civ..

Alle ore dodici e trenta minuti, null'altro essendovi da discutere e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara sciolta la seduta, previa redazione e lettura del presente verbale che viene approvato all'unanimità.

Il Segretario

Roberto Cattabriga



Il Presidente

Carlo Zini



COMPAGINE SOCIALE AGGIORNATA

COMPAGINE SOCIALE AL 28 OTTOBRE 2022 (INVARIATA RISPETTO AL 30 GIUGNO 2022)

	Soci	N° <i>azioni ordinarie</i> da nom. € 1,00	Valore nominale €	% Capitale Sociale con diritto di voto
1	COOPFOND S.P.A.	136.616.645	136.616.645	49,632%
2	SOFINCO S.P.A.	38.546.898	38.546.898	14,004%
3	PAR.CO S.P.A.	32.788.425	32.788.425	11,912%
4	C.C.F.S. CONSORZIO COOPERATIVO FINANZIARIO PER LO SVILUPPO	26.397.982	26.397.982	9,590%
5	PARFINCO S.P.A.	24.057.557	24.057.557	8,740%
6	BPER BANCA S.P.A.	9.886.524	9.886.524	3,592%
7	CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.	1.235.888	1.235.888	0,449%
8	BANCO BPM S.P.A.	1.235.862	1.235.862	0,449%
9	AURUM S.P.A.	696.989	696.989	0,253%
10	BOOREA EMILIA OVEST SOC. COOP.	432.893	432.893	0,157%
11	COOP ALLEANZA 3.0 SOC. COOP.	167.831	167.831	0,061%
12	BONTERRE S.P.A.	122.436	122.436	0,044%
13	MSC SOCIETÀ DI PARTECIPAZIONE TRA LAVORATORI S.P.A.	101.990	101.990	0,037%
14	COOP LOMBARDIA SOC. COOP.	58.117	58.117	0,021%
15	COPURA SOC. COOP.	53.183	53.183	0,019%
16	COOPERATIVA MURATORI E CEMENTISTI C.M.C. DI RAVENNA	52.998	52.998	0,019%
17	GRANLATTE SOC. COOP. AGRICOLA	52.000	52.000	0,019%
18	COOP. LIGURIA SOC. COOP.	51.015	51.015	0,019%

19	CCC CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI SOC. COOP.	51.000	51.000	0,019%
20	BILANCI AI CAMPOGALLIANO SOC. COOP.	27.059	27.059	0,010%
21	CONSORZIO INTEGRA SOC. COOP.	26.532	26.532	0,010%
22	CONSORZIO GRANTERRE SOC. COOP.	26.014	26.014	0,009%
23	IL RACCOLTO SOC. COOP. AGRICOLA	25.507	25.507	0,009%
24	CPL CONCORDIA SOC. COOP.	25.395	25.395	0,009%
25	C.M.B. CARPI SOC. COOP.	25.000	25.000	0,009%
	COOPERARE AZIONI PROPRIE	2.499.614	2.499.614	0,908% ¹
	Totale azioni ordinarie	275.261.354	275.261.354	100,00 %
	Soci	N° <i>azioni di categoria B</i> da nom. € 1,00	Valore nominale €	
1	COOPFOND S.P.A.	28.211.380	28.211.380	
	Totale azioni categoria B	28.211.380	28.211.380	
	Totale complessivo capitale sociale	303.472.734	303.472.734	

¹ Ai sensi dell'art. 2753 ter comma 2 il diritto di voto sulle azioni proprie è sospeso fino a quando le azioni sono nella disponibilità della società. Le stesse devono comunque essere computate ai fini del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi.

CARICHE SOCIALI AGGIORNATE

CARICHE SOCIALI AGGIORNATE CON LE NOMINE DEL 28 OTTOBRE 2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Carlo Zini
<i>Vicepresidenti</i>	Simone Gamberini Fausto Fontanesi
<i>Amministratore delegato</i>	Marco Bulgarelli
<i>Consiglieri</i>	Paola Bellotti Luca Bernareggi Elisabetta Binacchi Stefano Bolis Lorenzo Cottignoli Stefano Dall'Ara Rita Ghedini Milo Pacchioni Andrea Passoni Carlo Rimondini Gian Paolo Scala

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Edmondo Belbello
<i>Sindaci effettivi</i>	Giovanni Battista Graziosi Domenico Livio Trombone
<i>Sindaci supplenti</i>	Angelo Zanetti Roberto Chiusoli

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers SpA

